ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trim... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; E... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonament... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagl... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. ... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituisc...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 60; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I ... Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 3 Febbraio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 71

L'Italia e le Nazioni egemoniche di fronte all'intransigenza jugoslava

Dichiarazioni di Pasic sulle relazioni italo-serbe

Parigi, 2, notte

L'on. Pasic, presidente della delegazione jugoslava, mi ha ricevuto oggi. Gli ho fatto alcune domande circa la situazione, quale egli la vede nel momento presente.

Gli ho chiesto: — «Come concepisce Eccellenza, in base agli insegnamenti del passato ed alla necessità dell'avvenire, lo sviluppo delle relazioni fra l'Italia e la Serbia?

— «Secondo la mia opinione, le relazioni fra questi due paesi dovrebbero essere non solo relazioni normali di buon vicinato, ma addirittura amichevoli. La Serbia ha sempre nutrito simpatie per la nazione italiana. Essa si è sempre compiaciuto del risorgimento italiano, perchè le dava speranza che un giorno anche la nazione serba avrebbe raggiunto la libertà e l'unità nazionale. Gli sforzi della nostra nazione, e la guerra che ha combattuto per la libertà, hanno sempre riscosso le simpatie del popolo italiano e non s'è mai avuto un movimento nazionale in casa nostra, nel quale giovani italiani non abbiano cooperato con le armi alla difesa della libertà. Italiani e noi, abbiamo sempre avuto un medesimo nemico, la monarchia austriaca, che opprimeva le diverse nazionalità e poneva ostacoli alla loro liberazione. Questo stato di cose ha aumentato le nostre reciproche simpatie. Per altre ragioni sono convinto che nel futuro il pericolo tedesco ci unirà e ci renderà solidali, contro il pensiero di rivincita in esso innato.»

Il pericolo tedesco

— «Data la situazione dell'Europa centrale, quale è secondo Lei la migliore politica dell'Italia verso la Jugoslavia, e della Jugoslavia verso l'Italia?»

— «Se getta un'occhiata sull'Europa centrale, cosa vede? Il militarismo tedesco è stato vinto grazie ai sacrifici enormi ed alla solidarietà dei popoli imbevuti di principi di libertà e di giustizia, ed al desiderio di assicurare ad ogni nazione questi due caposaldi della civiltà; ma benchè vinto, esso pensa soltanto a ritornare all'antico stato di cose, che ha gettato il mondo nel sangue e che ha distrutto, come ai loro tempi gli Unni, tutte le conquiste della civiltà. Quando a suo tempo il militarismo tedesco avrà di nuovo riunite le forze, chi insorgerà contro i suoi tentativi di conquista, a danno dei popoli più deboli? Non vi può essere dubbio che allora nuovamente gli italiani, i serbi, i francesi e gli inglesi combatteranno gli uni vicini agli altri, per la salvezza della libertà e della civiltà.

Anche mentre durava la guerra, ho avuto occasione di parlare con diversi uomini di Stato italiani e dire loro che gli interessi dell'Italia e della Jugoslavia erano solidali, non solo nella lotta contro il comune nemico, ma anche a vittoria raggiunta. La nazione germanica tende verso il dominio mondiale e vuole ottenere il passaggio all'Oceano, attraverso la Manica ed all'Adriatico ed al Mediterraneo, per Trieste. Questa tendenza la ha portata a fare la guerra contro l'Europa intera ed anche contro l'America. Essa non l'abbandonerà finchè potrà contare sulla discordia fra italiani e jugoslavi, come pure fra inglesi e francesi. Solo un accordo amichevole ed una solidarietà fra le nazioni che sono riuscite a vincere il pericolo che minacciò l'intera Europa, potrà costringere la nazione tedesca ad abbandonare questa politica ed ad adottare un atteggiamento fondato sulla libertà e sull'eguaglianza di tutti i popoli, nel diritto di svilupparli pacificamente.

Consideri i fenomeni che si vedono in Germania ed in Ungheria e si persuaderà che siamo costretti ad andare d'accordo, se vogliamo conservare la nostra unità, e la nostra libertà nazionale.

La nostra discordia servirebbe ai nostri nemici per immischiarsi segretamente nei nostri conflitti, durante i quali approverebbero di volta in volta l'atteggiamento verso ognuno di noi, e ci aiuterebbero in segreto, al solo scopo di provocare contese od addirittura la guerra, onde giungere, profittando delle nostre discordie a Trieste e a Fiume, cioè all'Adriatico, mettendo fine in tal guisa alle nostre lotte insensate.

Non dimentichi che la politica tedesca non ha avuto solo due o tre corde al suo arco. Per nostra fortuna, essa ha abbandonato, sia per rivalità, che per presunzione la politica bismarkiana, il cui obbiettivo era di impadronirsi del mondo intero, con l'aiuto della Russia, alla quale si prometteva Costantinopoli, che mirava a raggiungere l'Adriatico ed il Mediterraneo. Se questi disegni non sono stati realizzati, lo si deve all'idea di giustizia verso le nazioni slave più deboli».

Il Patto di Londra

E se l'Inghilterra e la Francia rifiutassero di riconoscere il carattere di proposta amichevole al loro passo del 20 gennaio e riconoscessero all'Italia il Patto di Londra?

„— Noi consideriamo la proposta della Francia e dell'Inghilterra, per quanto sia concepita in forma perentoria, come una proposta amichevole derivata dall'incontrarsi di due obblighi, di due principi opposti: il principio dei trattati segreti, fondato sulla forza, ed il principio del diritto e della libertà, proclamati durante la lotta contro il principio germanico della forza. I nuovi principi, con l'aiuto dell'America, sono giunti a vincere il diritto del più forte ed in tal guisa i trattati segreti stessi, fondati sul principio della forza, non hanno più ragione di essere.

Francia e Inghilterra si trovano di fronte a due loro alleati, che hanno assunto il compito di togliere fra l'Italia e la Jugoslavia ogni ragione di conflitto, non solo nell'interesse dell'Italia e della Jugoslavia, ma anche del blocco delle nazioni che hanno combattuto per il diritto e la libertà, come pure per una pace durevole fra le nazioni. L'andamento della guerra ha sconvolto tutti i vecchi calcoli e tutte le previsioni: ha abolito i trattati segreti, ha indotto l'America ad entrare in guerra. Grazie ad essa, siamo riusciti a vincere.

All'epoca della conclusione dei trattati segreti, la guerra era concepita come se avesse dovuto esser condotta fra esercito ed esercito. Questa concezione si è modificata, ed il conflitto ha assunto il carattere di guerra di nazioni. Per indurre le nazioni ad accettare la guerra, è stato necessario proclamare il principio della giustizia e della autodeterminazione, come pure il principio che la pace futura sarebbe stata fondata sul diritto e sulla libertà, garentiti al mondo intero mediante un tribunale chiamato Società delle Nazioni. La guerra è incominciata, sventolando la bandiera della forza militare ed è terminata, sventolando la bandiera della libertà e del diritto dei popoli a decidere della propria sorte. La forza brutale delle armi ed i trattati segreti fondati sulla forza, sono stati vinti ed annichiliti".

Attualmente, Francia ed Inghilterra, animate dalla stessa tendenza, hanno considerato che era loro dovere di stabilire la pace e l'accordo fra i loro due alleati.. Questo accordo non potrà essere ottenuto che sopra una base di giustizia: vale a dire conformemente ai principi che hanno trionfato sulla forza brutale delle armi».

Una intesa franca ed amichevole

—.«Nel compromesso di Lloyd George esistono punti sui quali la Serbia a priori *sarebbe assolutamente irriducibile e su altri potrebbe invece accordare di più?»*

— «Ella mi domanda su che cosa potrebbero cedere, per arrivare ad un compromesso? Ecco la mia risposta: Un compromesso ed un'intesa potrebbe essere realizzata immediatamente, senza nessuna difficoltà, se il Governo italiano ed il nostro si mettessero d'accordo per risolvere la questione sulla base di un principio che ha adesso uguale valore per ambo le parti. Appena si adopera la stessa misura d'ambo le parti, il litigio viene risolto per forza, in base ad un principio equo.

Il principio strategico, più di moda è vero? — il principio etnico- nazionale-economico e quello delle comunicazioni ecc. portano alla soluzione della vertenza, se applicati con equità alla due parti in questione e creeranno rapporti che saranno fondati non solo sopra un accordo temporaneo, ma sopra principi permanenti, che hanno già vinto la forza brutale e che gettano la base d'una nuova vita internazionale, che si estendono oltre qualunque frontiera geografica e strategica e creeranno una base per la solidarietà di interessi, per tutti i popoli civili.

Noi auguriamo — e siamo animati dal desiderio di interderci con la nazione italiana — di giungere ad un accordo con essa, fondato sulla pace e sull'amicizia, giacchè siamo convinti che nulla può contribuire al mantenimento della pace fra due nazioni civili, quanto un'intesa franca ed amichevole.

Approfitto di questa occasione, per dichiararle che le voci messe in giro dalla stampa italiana, secondo le quali il testo del Patto di Londra mi sarebbe stato comunicato, e che per conseguenza ne conosco esattamente il tenore, sono prive di fondamento.

Intorno all'atteggiamento delle parti democratiche, non è possibile, per ora, affermare alcunchè di esatto. Il gruppo della democrazia liberale è convocato per domani, per discutere sulla situazione politica e sul programma già completato, e così pure sul congresso che il Partito terrà prossimamente. Anche il gruppo del Partito Popolare si riunirà domani, ma, più che sul merito dello sciopero, esso delibererà intorno alla condotta seguita dal Governo, in presenza dello sciopero nei servizi pubblici. Esso pertanto, a quanto si annunzia, presenterà in proposito un'interpellanza. Come è noto, i popolari negano ai lavoratori dello Stato il diritto di scioperare, e l'on. Meda ha già espresso il suo pensiero in proposito in un articolo.

Intanto dal Gruppo Popolare sono state presentate due notevoli interrogazioni: una dell'on. Micheli e l'altra dell'on. Coris. La prima è rivolta al Presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri per conoscere le direttive del Governo di fronte alla risposta del Governo jugoslavo; la seconda è diretta al ministro degli Interni intorno ai fatti recentemente accaduti a Dignano ed ai provvedimenti adottati.

Il Gruppo Socialista, in una riunione tenuta questa sera, ha deciso di presentare una mozione per chiedere la sospensiva sulla discussione dei bilanci e la trattazione delle più importanti questioni di politica interna. I socialisti chiedono, insomma, che si discuta subito alla Camera, oltre che sugli ultimi scioperi, anche sulle questioni dell'approvvigionamento, delle case, ecc.

Come abbiamo già detto, la discussione sull'ordine del giorno non potrebbe, però, avvenire che in fine di seduta di domani, a proposito dell'ordine del giorno della tornata successiva.

Il problema adriatico

Mentre si moltiplicano le previsioni sulla ripresa dei lavori parlamentari, nei nostri ambienti politici, si accentua l'attesa per la risposta del Governo italiano al rifiuto opposto dalla Jugoslavia.

Negli ambienti ufficiali è vano tentare di raccogliere notizie precise al riguardo. Tuttavia in alcune considerazioni che ivi si fanno, si può intravedere quali siano i probabili atteggiamenti del nostro Governo.

Circa l'applicazione del Trattato di Londra, che, secondo la dichiarazione contenuta nel comunicato ufficiale, diramato dopo il convegno di Londra, sarebbe dovuto avvenire automaticamente qualora, allo scadere del termine stabilito gli, il Governo serbo-croato-sloveno non avesse dato una risposta che non fosse una pura e semplice accettazione al compromesso di Lloyd George, si afferma non essere urgente l'attuazione in linea di diritto del Trattato medesimo, esistendo già esso in linea di fatto. Perciò si tornerebbe ad assumere di fronte al diniego jugoslavo un atteggiamento difensivo, tenendosi fermi sulle posizioni acquisite in Adriatico, sulla linea tracciata dall'armistizio di Villa Giusti e, rifiutandosi di aderire a qualsiasi ulteriore discussione col Governo serbo-croato-sloveno.

D'altro canto, però, si osserva che gravemente pregiudicata potrebbe essere la posizione d'Italia nel caso che questa fosse costretta a presentarsi alla prossima discussione interalleata, relativa al problema dell'Oriente mediterraneo, senza aver definita la questione adriatica.

Da tutto ciò alcuni vogliono rilevare che l'attuazione del Patto di Londra sarà, per lo meno, rinviata, nella speranza che la Jugoslavia, esercitate nuove pressioni, finisca col cedere. Per queste pressioni si farebbe assegnamento sull'azione che potrà svolgere il primo ministro britannico.

La Francia è pronta a mantenere gli impegni

PARIGI, 2, sera.

I giornali del mattino fanno commenti sul malinteso franco-italiano. Tali commenti, ispirati da una nota ufficiosa, vogliono confermare la continuazione del leale appoggio che il Governo francese darebbe al Governo italiano nella soluzione del conflitto per la questione dell'Adriatico.

Il *Petit Journal* chiama insinuazioni quelle della nota ufficiosa italiana, producenti effetti di malumore tanto più inopportuni, quanto meno vere sono le insinuazioni. Seguono commenti poco benevoli. Il giornale stesso riassume nei seguenti termini la non meno ufficiosa risposta:

«Risulta da informazioni avute da buona fonte che il Governo francese non ha modificato la propria attitudine da esso adottata per la questione dell'Adriatico, conformemente alle decisioni prese il 20 gennaio dal Consiglio Supremo, decisioni prese dopo la nota dell'on. Nitti in pieno accordo con i suoi alleati. Millerand, fedele alla politica seguita da Clemenceau, è pronto ad eseguire gli impegni assunti dai Governi francese ed inglese, pur astenendosi dal prendere iniziative che sono di competenza del solo Governo italiano. Egli raccoglierà, invece, con imparzialità tutti i suggerimenti che potessero venire da Roma e da Belgrado, allo scopo di definire prontamente la questione dell'Adriatico».

Il *Matin*, sempre bene informato, presentando in più cortesi termini la risposta, dichiara finito il malinteso, ed assicura che l'Italia è pienamente assicurata sulla leale attitudine della Francia nel conflitto dell'Adriatico. Ma consiglia, però di non dimenticare che, se il compromesso non otterrà l'adesione della Jugoslavia, Francia ed Inghilterra riconoscono all'Italia il suo pieno diritto di reclamare l'esecuzione del Trattato di Londra. Ma bisogna ricordarsi che questa soluzione abbandona Fiume alla Jugoslavia.

Barrère a Parigi

PARIGI, 2 sera.

L'ambasciatore francese a Roma, Barrère è giunto qui ieri.

La vigilia parlamentare

La situazione estera ed interna esaminata dal Consiglio dei ministri

ROMA, 2, sera.

La Camera riprende domani i suoi lavori dopo ben quarantatre giorni di vacanza, durante la quale notevoli avvenimenti di politica interna si sono svolti e mentre il problema adriatico attende ancora la soluzione.

Come vi abbiamo già detto, negli scorsi giorni, non sono iscritte all'ordine del giorno le comunicazioni del Governo. Si avrà, dunque, una ripresa molto animata, perchè, a giudicare dai commenti che oggi si facevano a Montecitorio, difficilmente la maggioranza della Camera si presterà a dilazionare una larga discussione sul problema adriatico e sullo sciopero dei postelegrafonici e dei ferrovieri.

A questo proposito sembra che il Gruppo socialista voglia chiedere l'inversione dell'ordine del giorno, per provocare subito una discussione di politica internazionale con una più generica mozione intorno alla politica interna, con particolare riferimento alla questione degli approvvigionamenti. Tale discussione sull'ordine del giorno non potrebbe, però, avvenire, se non in fine di seduta di domani, a proposito dell'ordine del giorno della tornata successiva.

Intanto due importanti Consigli dei ministri hanno avuto luogo ieri mattina e stamani alle 10.30. Quello di ieri ebbe termine a mezzogiorno, quello di stamani, che è stato più laborioso, è finito alle 13.30. Ai due Consigli sono intervenuti tutti i membri del Gabinetto, tranne il ministro degli Esteri, on. Scialoja, che non ha potuto lasciare Parigi per la malattia che lo ha tenuto a letto vari giorni, e per la quale non è ancora uscito di convalescenza.

Gli incidenti in Dalmazia

Il Presidente del Consiglio ha riferito ai colleghi sulla situazione internazionale ed ha esaminato i dolorosi incidenti avvenuti a nostro danno in Jugoslavia e in Dalmazia e la linea di condotta che il Governo intende tenere di fronte a questi fatti deplorevoli. Oggi il Consiglio ha esaminato la situazione parlamentare e l'atteggiamento che si delinea già in vari gruppi di fronte al Gabinetto.

E' stata confermata la decisione che il Presidente del Consiglio non debba immediatamente far comunicazioni sulla politica generale: questo per evitare che vada perduto del tempo in inutili accademie oratorie. Il Presidente del Consiglio parlerà, però, ogni qualvolta saranno presentate interpellanze, o mozioni che riguardino la politica interna e la politica estera. La discussione verrà così circoscritta su punti determinati, chiari, precisi, con vantaggio dell'attività della Camera.

Il Consiglio dei ministri s'è poi occupato del convegno che si dovrebbe tenere a Londra nella prima quindicina del corrente mese ed al quale dovranno partecipare i primi ministri delle Potenze alleate. Nel convegno si prenderanno le decisioni su tutte le questioni internazionali principali; fra esse la sistemazione dell'impero turco. Per dar modo all'on. Nitti di partecipare a questo convegno, sarà, forse, necessaria una breve interruzione dei lavori parlamentari. Nessuna decisione, però, è stata presa in merito, poichè non è ancora stabilito se il convegno avrà luogo. La breve sospensione dei lavori parlamentari, qualora avvenisse, potrebbe anche recare ad un rimpasto del Gabinetto. Di questa sospensione dei lavori parlamentari approfitterebbe il ministro delle Colonie, on. Rossi, per tornare in Tripolitania e completare il suo viaggio di studi in quella colonia.

Il Consiglio s'è poi ampiamente occupato dell'esame del progetto di legge del ministro dei Trasporti, on. De Vito, per la riforma del Consiglio d'amministrazione per le Ferrovie. In seno a questo Consiglio saranno ammessi i rappresentanti delle varie categorie di ferrovieri in numero di cinque, che saranno eletti col sistema della rappresentanza proporzionale. Questa elezione dovrà avvenire non più tardi del 15 marzo.

Il Consiglio ha poi approvato lo schema di un importante disegno di legge che sarà presentato al Parlamento dal Guardasigilli sen. Mortara, disegno di legge col quale viene devoluta al Parlamento la potestà di concedere amnistie.

La cattura del generale Nigra

Terminato il Consiglio, l'on. Nitti ha conferito coi ministri della Guerra e della Marina per prendere in esame la situazione di Fiume. In proposito si annunzia prossima la venuta a Roma del generale Caviglia per conferire col Governo.

Il colloquio fra l'on. Nitti ed i ministri militari e la conseguente chiamata a Roma del generale Caviglia, vengono messe in relazione con la deliberazione presa dal Consiglio stesso di svolgere un'energica azione presso Gabriele D'Annunzio per la restituzione del generale Nigra. D'Annunzio sarebbe stato, infatti, invitato a lasciare libero il generale Nigra entro quarantott'ore.

Tutti i giornali recano sulla cattura del generale, da parte delle truppe di D'Annunzio, ampi particolari. Secondo la narrazione dei giornali la cattura sarebbe la conclusione di una serie di incidenti avvenuti fra il Comando di Fiume e il generale Nigra, comandante la divisione che occupa la linea di demarcazione ad oriente di Fiume.

Si conferma che il generale, oltre che creare difficoltà nelle relazioni di servizio, usava espressioni estremamente severe ed offensive nei riguardi dei legionari e di D'Annunzio, espressioni e giudizi che venivano puntualmente riferiti a Fiume, dove provocavano viva eccitazione e il desiderio di vendetta. Quando il generale fu arrestato sulla strada, di ritorno da Trieste, si mise a gridare: Viva D'Annunzio, viva Fiume italiana! Ma l'ufficiale incaricato della cattura non si lasciò commuovere e lo condusse a Fiume coi due «chauffeurs» e un capitano di stato maggiore: a Fiume il capitano e gli «chauffeurs» vennero rilasciati e il solo generale trattenuto.

Sembra che D'Annunzio, per la liberazione del generale, chieda in compenso la restituzione di tutti gli ufficiali appartenenti all'esercito di Fiume e che si trovano ora in carcere a Trieste e a Trento.

L'atteggiamento dei gruppi

Sui prossimi dibattiti parlamentari, in relazione anche alla situazione ministeriale mancano finora elementi per una ponderata previsione. La situazione si presenta piena d'incertezze. Da talune parti politiche si lamenta che il Governo non abbia data al Paese la sensazione di avere affermato e fatto valere sufficientemente i diritti e le ragioni dello Stato in presenza dello sciopero nei servizi pubblici.

Ma su queste discussioni, a seconda del tenore della dichiarazione che il Governo farà su questo delicato riguardo, si determinerà forse un più netto atteggiamento dei partiti e un più preciso orientamento della politica del Governo.

L'incertezza della situazione si ripercuote sul disorientamento dell'attitudine dei vari gruppi politici, i quali, non avendo elementi positivi per una decisione e per farne poi base d'un determinato atteggiamento parlamentare, non hanno ancora indette riunioni vere e proprie, e si limitano ad uno scambio di vedute e di impressioni nei corridoi e nelle sale di lettura. Di certo il Gruppo Popolare, con il suo atteggiamento di fronte all'ultimo sciopero, ha meglio chiarito il suo programma e la sua azione politica, mentre non sembra così chiara l'adesione che recentemente il gruppo ha dato alla mozione Reina.

Incidenti e collutazioni a Roma dopo un comizio pro Dalmazia

ROMA, 2 sera.

Verso le quattro di oggi si è improvvisamente formato e svolto un grandioso comizio nel basso cortile dell'Università. Il comizio è nato spontaneamente, dopo le recenti notizie degli attentati che i jugoslavi vanno compiendo contro la sacra italianità della Dalmazia. Oltre agli studenti in massa e di ogni partito, vi erano pure numerosi professori d'Università. Hanno parlato lo studente dalmata Ziliotto, figlio del sindaco di Zara, il professore Giglioli, per l'Associazione Nazionalista, l'on. Federzoni, l'on. Martire ed il prof. Scaduto.

L'on. Federzoni, ha lumeggiato l'aspetto politico dell'attuale crisi adriatica, dimostrando efficacemente l'assurdità ed il pericolo di una politica di rinunzia. L'on. Federzoni, con efficacia e persuasione di fatti, dimostra che la politica di menomazione per il prestigio italiano continua incalcolabilmente accresciuta dalle difficoltà materiali, in mezzo alle quali si dibatte l'Italia e complicata dolorosamente dal problema, indubbiamente arduo, della sua vita economica.

Quanto agli interessi della pace, l'oratore ha chiaramente delineato le ragioni per le quali tali interessi sarebbero garantiti solamente dalla realizzazione di condizioni territoriali favorevoli alla difesa del territorio italiano.

L'on. Federzoni ha concluso affermando che, con le rivendicazioni solenni del diritto italiano sulla Dalmazia, s'indica al Governo l'unica via che possa seguire: quella dell'onore e dell'avvenire della Nazione.

Calorosi applausi hanno salutato le parole dell'on. Federzoni.

Alla fine dei discorsi, i convenuti, al canto di inni patriottici, si sono riversati in via della Sapienza. Quivi un grande apparato di forze sbarrava la via, ma i dimostranti hanno superato i cordoni e si sono diretti in piazza Venezia. Gli studenti hanno quindi tentato di recarsi alla legazione Serba in piazza dell'Indipendenza, ma vi hanno trovato un grande apparato di forze, che sbarrava loro la via.

Dopo viva colluttazione e squilli di tromba, la forza pubblica riusciva a disperdere i dimostranti. Sono stati operati una ventina di arresti. Alcune guardie regie sono rimaste leggermente ferite.

Un' interrogazione dell' on. Benelli sui fatti di Trau e Spalato

ROMA, 2 sera.

Quest'oggi l'on. Sem Benelli ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli Affari Esteri intorno ai recenti fatti di Trau e di Spalato».

Gli alleati non potrebbero tollerare la restaurazione degli Absburgo

PARIGI, 2 notte.

Nella Conferenza di stamane gli ambasciatori hanno approvato la seguente nota, che è stata comunicata al Governo ungherese, come puro ai Governi czecoslovacco, romeno, polacco e serbo-croato-sloveno.

«Le principali Potenze alleate si fanno un dovere di opporre una smentita formale alle voci propagate e di tale natura da sviare l'opinione pubblica, secondo le quali le suddette Potenze sarebbero pronte a riconoscere, o a favorire il ristabilimento della dinastia degli Asburgo sul trono ungherese.

Le principali Potenze alleate credono che la restaurazione di una dinastia, la quale personifica agli occhi dei suoi sudditi un sistema di repressione, o di diminuzione delle altre razze con l'alleanza della Germania, non sarebbe compatibile, nè coi principi per cui si è combattuto, nè coi risultati della guerra, i quali hanno permesso di ottenere la liberazione dei popoli fino ad ora asserviti.

Nemmeno si può considerare come dovere delle principali Potenze alleate di intervenire negli affari interni dell'Ungheria, o di dettare alla popolazione ungherese una forma di Governo, o di costituzione, che essa deve, invece, adottare da sè stessa.

Però le Potenze non possono ammettere che la restaurazione della Monarchia degli Asburgo venga considerata come una questione interessante unicamente la Nazione ungherese. Esse dichiarano che la pace, con una restaurazione di questo genere, sarebbe in disaccordo con le basi sulle quali la pace stessa è fondata, e non sarebbe da esse Potenze, nè riconosciuta, nè tollerata».

Una dichiarazione del Governo dei Soviet

ZURIGO, 2 sera.

Si ha da Praga: Un radiotelegramma raccolto a Praga e proveniente da Mosca, reca una dichiarazione del Governo dei Soviet, nella quale si dice, che l'esercito rosso non medita nessun genere di operazioni militari a Oriente delle posizioni attuali e che il Governo dei Soviet non ha concluso nè con la Germania, nè con alcun altro Stato, alcun patto ai danni della Polonia.

Influenze germaniche in Russia

BERNA, 2 sera.

(*e. c.*) La *National Zeitung* di Basilea riceve dal suo corrispondente di Vienna un dispaccio riproducente una conversazione che egli avrebbe avuto con un ufficiale superiore romeno, il quale gli fece delle comunicazioni interessantissime sull'esercito «rosso» di Lenin. Quest'ufficiale sarebbe ritornato in questi ultimi giorni dal fronte, ove potè mettersi al corrente di molti particolari riguardanti la composizione e l'organizzazione dell'esercito bolscevico. Esso è chiamato rosso, ma non corrisponde al significato che a queste parole si dà nell'Europa occidentale.

L'esercito è comandato da un notissimo generale tedesco, che fu nominato assai di frequente in questi ultimi tempi, ma del quale per ora e per motivi politici si tiene segreto il nome. Nell'armata servono molti elementi stranieri. Esso è assai bene organizzato e possiede anche un buon materiale. Le note officine Putilow lavorano febbrilmente a preparare del materiale da guerra.

Lo scopo cui mirano i capi del governo russo e dei suoi generali non è di procurarsi degli ingrandimenti considerevoli ma soltanto di rettificare la frontiera del vecchio impero degli czar e la Polonia sarebbe lo Stato più direttamente minacciato, mentre la Romania non ha nulla da temere e perciò è da escludersi che essa voglia lanciarsi in un'avventura.

La salute di Erzberger — secondo le ultime notizie da Berlino — continua a migliorare.

Reisch, segretario di Stato austriaco delle finanze e Russ, segretario di Stato agli approvvigionamenti, sono partiti iersera per Parigi.

Il Ministero cileno si è dimesso.

E' morto a Budapest, Geza Polony, che fu più volte ministro ungherese del cessato regime.

La ripresa dei lavori al Senato

ROMA, 2 sera.

Le tribune sono tutte occupate da una folla di signore, d'impiegati e d'ufficiali. Nella tribuna parlamentare vi sono parecchi deputati, fra i quali l'on. Philipson e Siciliani.

La seduta s'inizia alle ore 15, sotto la Presidenza del vice Presidente, senatore *Di Prampero*, il quale comunica che sono giunti al Senato telegrammi da Municipi e da Associazioni dell'Istria riguardanti le questioni adriatiche, telegrammi che la Presidenza ha comunicato alla commissione delle petizioni, a termine del regolamento.

Dopo ciò, il Senato commemora i senatori defunti, e quindi passa a discutere le interrogazioni, di cui la prima è del senatore *Maziotti* e riguarda la concessione dei servizi automobilistici per il trasporto di merci e derrate, massime in località prive di linee ferroviarie.

Il ministro dei LL. PP. on. *Pantano* assicura che è intendimento del Governo di dare il massimo incremento ai servizi automobilistici per il trasporto delle merci. Pensa, anzi, che esso, dopo i necessari esperimenti potrà dare un contributo in relazione al movimento per vettura chilometro ed in questo senso egli presenterà un disegno di legge al Parlamento.

Si dovrebbe ora discutere un'interpellanza del senatore *Di Brazzà* al ministro delle Poste e Telegrafo per sapere: 1) quali misure abbia preso o intende prendere al più presto contro quegli impiegati già scioperanti, i quali, rientrati in servizio, hanno tenuto in particolar modo verso le signorine non scioperanti un contegno veramente inqualificabile; 2) se sia vero che egli intenda pagare agli scioperanti le giornate di sciopero, ciò che non farebbe che favorire i futuri scioperi».

Il Presidente del Consiglio on. *Nitti* prega il Senato di rinviare la discussione delle interpellanze alla seduta di lunedì della seguente settimana; e così rimane stabilito.

In ultimo il ministro di G. G. on. *Mortara*, illustra un suo disegno di legge concernente alcune modificazioni all'art. 941 del Codice di Procedura Civile, che, dopo breve discussione, è approvato.

La seduta è tolta alle 18.10.

Nuovo decreto-catenaccio sui tabacchi
Aumento generale da oggi

ROMA, 2, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto catenaccio col quale da domani saranno aumentati i prezzi dei sigari e dei tabacchi nella seguente misura:

Sigari a foggia estera: Regalia Londres da lire 1 a lire 1.10 per sigaro; Londres da cent. 85 a 90; Trabucos da cent. 70 a 75; Medianitos da cent. 55 a 60; Grimaldi da cent. 35 a 40; Brasile da cent. 35 a 40; Dama da cent. 20 a 25.

Sigari superiori: Attenuati da cent. 40 a 50; Virginia da cent. 40 a 50; Virginia scelti da 30 a 35.

Fermentati: Toscani normali da cent. 30 a 35; Toscani corti da cent. 25 a 30; Mezzi toscani da cent. 15 a 17 e mezzo.

Cavour: Normali da cent. 30 a 35; forti da cent. 30 a 35.

Alla paglia: Sella da cent. 25 a 30; Branca da cent. 20 a 25.

Sigarette: Savoia da cent. 25 a 30 per sigaretta; Orientali da cent. 20 a 25; Uso egiziano da cent. 20 a 25; Avana da cent. 20 a 25; Uso russo da cent. 20 a 25; Serraglio da cent. 15 a 20; Levante da cent. 15 a 20; Giubek da cent. 13 a 15; Macedonia, con o senza bocchino da cent. 10 a 12; Virginia da cent. 8 a 9; Maryland da cent. 8 a 9; Nazionali da cent. 7 a 8; Indigene da cent. 5 a 6; Popolari da cent. 4 a 5.

Trinciati turchi: Serraglio da lire 150 a lire 170 il chilogrammo; Sceltissimo da lire 120 a 140 al kg.; Scelto da lire 100 a 120 il kg.

Superiore: Macedonia da lire 90 a 100 il kg.; Forte da lire 60 a 70; Maryland da lire 60 a 70 il kg.

Prima qualità: Dolce da lire 50 a 60 il kg.; Fermentato da lire 45 a 50; Spuntature da lire 35 a 40 il kg.; Forte da lire 30 a 35 il kg.

Seconda qualità: Comune da lire 25 a 30 il kg.

Il prezzo di vendita ai rivenditori di tutti i tabacchi nazionali ed esteri e dei prodotti secondari, è uguale al prezzo di vendita al pubblico, diminuito del [illegible] per cento.

Anche i prezzi del tabacco da fiuto sono aumentati

ROMA, 2, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto, secondo il quale i prezzi dei tabacchi da fiuto sono elevati nella seguente misura: rapati, polveri, caraba e zenzigli di qualità superiore, a lire 30 il kg.; rapati, polveri, caraba e zenzigli di prima qualità, a lire 20; rapati, caraba e zenzigli di seconda qualità, a lire 10.

Misure draconiane del Governo di Berlino contro gli scioperi

BERLINO, 2 sera.

La decisione dei 4 sindacati dei minatori, di rinviare la domanda di sei ore di lavoro, ha provocato nel bacino della Ruhr una viva agitazione. Il generale comandante Munster, ha preso d'accordo col commissario dell'impero Sewering misure, che equivalgono al divieto di ogni adunanza e propaganda.

Le dichiarazione del Governo all'Assemblea Prussiana dimostrano la ferma attitudine del Governo stesso. «Fino ad ora — ha detto il ministro dei Lavori Pubblici — il lavoro sulle ferrovie e nelle miniere della Westfalia non è stato arrestato, nè lo sarà. Il commissario Sewering è fermamente deciso in caso di violenze contro edifici e ferrovie, a fare uso senza pietà della legge marziale». Gli indipendenti hanno accolto questa dichiarazione con grida di: «Omicidi!» Il ministro ha aggiunto, che tutti coloro che trasportano la loro criminosa attività nel bacino della Ruhr pongono in gioco la loro testa. La maggioranza ha risposto con grida di: «Assassini!»

L'Inghilterra vuole la pace fra la Polonia ed il Governo dei Soviet

LONDRA, 2 notte

La *Morning Post* ha da Varsavia: Il ministro di Polonia a Londra ha comunicato al suo Governo, che Lloyd George avrebbe rifiutato di inviare soccorsi all'esercito polacco, per respingere gli attacchi bolscevichi. Lloyd George avrebbe lasciato comprendere, che non si opporrebbe affatto alla conclusione della pace fra la Polonia e la Russia soviettista.

I giornali di Varsavia, dice la *Morning Post*, sono profondamente impressionati per tale comunicazione e criticano l'atteggiamento del Primo Ministro inglese.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Apprendiamo che domenica prossima, alle ore 11, l'on. avv. Giovanni Cuomo terrà una conferenza pubblica al Teatro Verdi per la propaganda del Prestito.

⁂

Al Comitato di propaganda pro Prestito Nazionale pervengono giornalmente rimostranze per il fatto che nelle singole liste di sottoscrizione pubblicate sui giornali figurano le loro sottoscrizioni parziali anzichè le globali.

Ciò dipende dal fatto che il Comitato pubblica le liste come ad esso pervengono dalle singole banche, ignorando se la medesima persona sottoscrisse presso più istituti.

Il Comitato invita perciò quei sottoscrittori, che desiderano veder figurare la loro sottoscrizione cumulativa, di comunicare un tanto al Comitato (sede Camera di Commercio e Industria), il quale — prima di pubblicare il nome — attenderà di essere in possesso dell'avviso di tutte le loro sottoscrizioni parziali.

La partenza dell'on. Soleri

Ieri nel pomeriggio col direttissimo di Roma è partito S. E. Soleri accompagnato dal suo Capogabinetto comm. Mendicini. Alla stazione erano convenuti S. E. Mosconi col Vicecommissario generale civile comm. Crispo Moncada e il Capo gabinetto comm. Faccini, il conte Noris, il cav. Anzà, il generale Castagnola, l'ammiraglio Fava, i senatori Hortis e Valerio, il comm. Venezian e altre autorità e personalità e rappresentanze cittadine. I saluti di commiato furono oltremodo cordiali.

⁂

Il conte Noris spedì domenica a nome del Comune il seguente telegramma al sindaco di Cuneo:

«Trieste che ha oggi sentito la calda, vibrante parola di S. E. Soleri, riaffermante i gloriosi destini della Patria invia a Cuneo, che all'illustre uomo diede i natali e il mandato politico un fraterno, affettuoso saluto».

Venne pure mandato un telegramma d'omaggio all'on. Nitti e al ministro del Tesoro Schanzer e su proposta del comm. Hortis un telegramma di saluto alla signora Soleri.

Un'ordinanza sulla vendita delle navi

Il Commissario Generale Civile ritenuta la opportunità di disciplinare la vendita di navi a vapore, a vela, a motori a scoppio, o miste e la vendita di galleggianti comunque addetti o che possono essere adibiti ai servizi, alla costruzione e alla manutenzione dei porti della Venezia Giulia; e ritenuto l'opportunità di disciplinare il ricupero di natanti e di mezzi d'opera d'ogni genere affondati durante la guerra nelle acque della Venezia Giulia, ha pubblicato la seguente ordinanza:

Art. 1. L'efficacia giuridica della vendita, della cessione e di qualsiasi altro passaggio di proprietà di navi o di carati di navi a vapore, a vela, a motore a scoppio o miste; di galleggianti comunque addetti o che possono essere adibiti ai servizi, alla costruzione ed alla manutenzione dei porti della Venezia Giulia; nonchè dei contratti di pegno e di cambio marittimo dovunque compiuti, è subordinata alla preventiva approvazione del Commissariato Generale della Venezia Giulia.

L'approvazione dovrà essere chiesta pel tramite del Governo marittimo di Trieste cui gli interessati dovranno presentare analoga istanza. Sta nella facoltà discrezionale del Commissariato Generale di concedere o negare tali autorizzazioni, senza indicarne i motivi.

Gli atti stipulati in contravvenzione a tali disposizioni sono nulli e tali debbono essere ritenuti dalle Autorità marittime della Venezia Giulia alle quali fossero presentati per le prescritte annotazioni.

Art. 2. Chiunque nelle acque della Venezia Giulia intenda provvedere di propria iniziativa al ricupero di galleggianti di qualsiasi specie, compresi i mezzi d'opera per costruzioni e manutenzioni portuali, dovrà chiedere preventiva autorizzazione all'Autorità marittima pel tramite delle Capitanerie di porto, dimostrando all'Ufficio tecnico del Governo marittimo di avere mezzi e personale idonei ai detti ricuperi.

L'autorizzazione in parola sarà concessa previi accordi con l'Autorità militare marittima.

Nel caso si tratti di ricuperi di galleggianti o mezzi d'opera di qualsiasi genere, i proprietari dei quali siano noti, la ditta ricuperatrice dovrà prendere accordi con i proprietari stessi.

Nel caso in cui il ricupero rifletta galleggianti o mezzi d'opera i cui proprietari siano sconosciuti, tanto all'atto del ricupero che dopo di esso, la ditta ricuperatrice potrà essere autorizzata dal Governo marittimo a provvedere effettivamente al ricupero stesso ed a riparare od a fare riparare le cose ricuperate, qualora a giudizio del Governo marittimo si tratti di galleggianti o di mezzi d'opera di efficace utilizzazione.

Art. 4. Effettuato un ricupero di galleggianti o mezzi d'opera di cui non è conosciuto il proprietario, dovrà farsene immediata denuncia alla Capitaneria di porto avente giurisdizione nelle acque ove esso fu compiuto. La Capitaneria pubblicherà analogo avviso nel proprio albo d'ufficio, nell'«Osservatore Triestino» e sui giornali locali, affinchè gli interessati possano far valere eventuali diritti di proprietà. Tali pubblicazioni sui giornali saranno rinnovate ogni tre mesi.

Art. 5. Qualora entro due anni dalla prima pubblicazione nessuno avrà provato di essere proprietario della cosa ricuperata, ogni diritto in proposito si intenderà prescritto ed il natante o mezzo d'opera ricuperato diventerà proprietà di chi avrà provveduto al ricupero.

Art. 6. Nel caso, invece, che siano fatti valere legittimi diritti di proprietà, nel detto termine di due anni, il premio di ricupero ed il rimborso delle spese di riparazioni saranno liquidati d'accordo fra le parti. Qualora manchi tale accordo, la liquidazione di cui sopra sarà demandata ad un collegio arbitrale di tre periti tecnici, dei quali uno sarà nominato da ciascuna delle parti interessate ed il terzo, che funzionerà da Presidente, dal Presidente del Governo marittimo di Trieste.

Il giudizio dei periti sarà inappellabile e reso esecutivo a cura di una delle parti interessate, con provvedimento della competente Autorità giudiziaria.

Art. 7. Il presente Decreto avrà vigore anche in confronto di eventuali autorizzazioni di vendita già concesse prima d'ora, qualora alla data del presente Decreto il contratto non sia stato completamente eseguito.

Equipollenza di titoli di studio

L'ufficio scolastico del Commissariato Generale Civile comunica la seguente lettera del Ministero dell'Istruzione (Direzione generale della istruzione superiore) N. 28459 del 5 gennaio 1920.

«La Giunta del Consiglio Superiore di P. I. ha esaminato il quesito proposto circa la equipollenza degli attestati di abilitazione all'insegnamento nelle scuole civiche e nei licei femminili della cessata monarchia austro-ungarica, ai diplomi rilasciati dagli Istituti Superiori di Magistero Femminile del Regno. La Giunta anzidetta ritenuto:

a) che le scuole civiche della cessata Monarchia Ungarica facevano parte dell'istruzione primarie ed erano nettamente distinte dagli Istituti d'istruzione media, e che l'esame di abilitazione all'insegnamento in quelle scuole era solo un ampliamento ed un approfondimento dell'esame di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari;

b) che invece i licei femminili per quanto formati per evoluzione dalle scuole civiche, erano stati compresi fra le scuole medie; e che in essi prima dell'ordinanza del Ministero del Culto e della Istruzione 14 giugno 1912 numero 27344 erano ammessi ad insegnare maestri e maestre di scuole cittadine e le cosidette *docenti liceali*, ma dopo quell'ordinamento vi furono ammessi ad insegnare soltanto professori con abilitazione completa al Magistero, quella stessa che abilitava all'insegnamento in tutte le scuole medie;

veduta la legge 25 giugno 1882 N. 896 relativa agli istituti superiori di Magistero femminile ed il Regolamento 29 agosto 1890 N. 7161 e l'altro vigente 9 ottobre 1919 Numero 1968, che determinano la natura di questi istituti e l'efficacia dei diplomi in essi conseguiti;

ha espresso il parere che:

1. Gli attestati di abilitazione all'insegnamento nelle scuole civiche *non* possono ritenersi equipollenti ai diplomi rilasciati dai detti istituti superiori di Magistero femminile.

2. Che invece possono ritenersi equipollenti ai detti diplomi; a) gli attestati di abilitazione all'insegnamento nei licei femminili conseguiti secondo le norme dell'ordinanza del Ministero del Culto e dell'Istruzione 15 giugno 1911 n. 117 che abilitano all'insegnamento in tutte le scuole medie; b) gli attestati di abilitazione conseguiti dalle così dette docenti liceali, (abilitazioni soppresse poco prima della guerra).

Il Ministero ha accolto il su riferito parere e ne dà comunicazione a codesto on. Ufficio per opportuna norma».

L'Opera Nazionale pro combattenti a Trieste

Come abbiamo riferito a suo tempo grazie all'instancabile interessamento del prof. Umberto Mancuso, il quale già durante la sua permanenza a Trieste, quale capitano addetto al Comando della 3. Armata aveva dedicato studio e premura al problema, e grazie al concorso dei dirigenti l'Opera Nazionale pro Combattenti, l'idea di istituire un ufficio dell'Opera stessa a Trieste sta per essere effettuata. Alcune difficoltà iniziali dovute specialmente al fatto della non ancora avvenuta annessione delle provincie redente, sono state completamente superate.

Le pratiche svolte qui dal prof. Mancuso, in rappresentanza dell'Opera Nazionale, per la creazione e il funzionamento d'un ufficio di assistenza agli ex-combattenti di Trieste e dell'Istria sono così giunte a felice conclusione, grazie al largo appoggio delle autorità e di personalità cittadine. S. E. Mosconi, accettando la carica di presidente onorario, ha promesso di essere valido sostenitore della benefica istituzione, la quale è già ufficialmente riconosciuta e verrà finanziata dall'Opera Nazionale. L'Ufficio avrà sede, per concessione del Comune, in uno stabile al Ponte della Fabbra e sarà diretto da un consiglio di 8 membri, di cui 5, nominati da tutte le associazioni dei reduci e 3 dall'Opera Nazionale. Di questi ultimi è pure il conte Salvatore Segrè, il quale, perchè all'ufficio non manchi una solida base economica e morale si è fatto promotore di un vasto comitato civile, cui aderiranno le più alte notabilità cittadine e gli istituti bancari.

Con appositi manifesti e comunicati alla stampa si darà prossimamente notizia al pubblico dell'inaugurazione del nuovo ufficio, del suo programma di lavoro e dell'aiuto materiale e morale che vi potranno attingere tutti coloro i quali avendo combattuto, abbiano diritto alla riconoscenza nazionale.

Per telegrafare oltre la linea d'armistizio

ROMA, 2 sera

Il Ministero delle Poste ha ammesso i telegrammi diretti ad uffici al di là della linea d'armistizio in Slavonia, Carniola e Dalmazia. Tali telegrammi si accettano alle condizioni prescritte per quelli diretti in Serbia. I mittenti devono aggiungervi l'indicazione «via Austria» e la dichiarazione che si tratti di telegrammi diretti oltre la linea d'armistizio.

Per i detentori di camere ammobiliate da affittare. Il Comando di Presidio (Via Ghega, 12) interessa i detentori di camere ammobiliate da affittare a volergliele segnalare specificandone il prezzo.

Per una palestra al Liceo "Dante Alighieri,,

La «Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia» nel congresso annuale ordinario del 31 gennaio scorso ha rinnovato la sua direzione. Nella carica di presidente fu riconfermato il presidente per l'anno sociale testè decorso prof. Casimiro Crepaz, e a membri di direzione furono eletti i professori Attilio Nordio, Adolfo Verson, Renato Pfleger, Alfredo Venturini, Eugenio Gottardis, Giovanna Menz, Manlio Bradicich, Umberto Zanelli e Vittorio Rubini.

E' stato votato pure il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti medi della Venezia Giulia, riuniti a congresso il 31 gennaio 1920, considerato che, in contrasto con le vigenti leggi sulla obbligatorietà dell'educazione fisica, c'è tuttora a Trieste una Scuola media completa, e precisamente il Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», priva di qualsiasi proprio locale adatto all'insegnamento di tale materia, per cui le lezioni di ginnastica agli alunni di detta scuola vengono impartiti nel pomeriggio nella lontana palestra di Via della Valle, in misura di molto ridotta, e, per i giovanetti, con sensibile pregiudizio allo studio, invitano l'autorità cui incombe l'obbligo di mantenere la scuola a voler provvedere prontamente e in modo definitivo anche al suddetto istituto di una propria palestra nell'edificio stesso o nelle sue immediate vicinanze».

Al riguardo osserviamo che la proposta contenuta in quest'ordine del giorno degli insegnanti medi è pienamente giustificata. La massima attenzione, infatti, deve essere posta dalle Autorità scolastiche — a tutto ciò che riguarda l'educazione fisica della nostra scolaresca, — allevamento fisico che per forza di cose, minaccia di essere trascurato, se non abbandonato in uno dei principali istituti cittadini quale è il Liceo Dante Alighieri.

Ci fu riferito, e noi lo riportiamo a titolo di informazione, che data la mancanza della palestra e data la notevole distanza di quella di Via della Valle, sarebbe intenzione di sopprimere temporaneamente presso il Liceo Dante Alighieri l'insegnamento della ginnastica.

Speriamo che la voce raccolta non corrisponda alla realtà, anche per il fatto che una tassativa disposizione del cessato regime, tuttora in vigore, rende obbligatorio l'insegnamento di tale materia. Ma sarebbe ad ogni modo urgente, come avvertono gli insegnanti, che l'autorità provvedesse in modo definitivo alla costituzione di una palestra anche per il Liceo Dante Alighieri.

Lo zucchero dell'approvvigionamento

La Commissione d'approvvigionamento ci comunica:

Si porta a conoscenza del pubblico che la Commissione d'approvvigionamento causa il ritardato arrivo di zucchero cristallino ha disposto che le rivendite distribuiscano quando questo sia esaurito, zucchero di Stato saccarinato al prezzo di lire 7 per chilogrammo. Contemporaneamente si rende noto che la spedizione di zucchero cristallino viaggiante è attesa verso la fine della corrente settimana e che quindi alla prossima distribuzione la Commissione d'approvvigionamento sarà in grado di assegnare due etti di zuccero cristallino per ogni razione.

La rottura delle trattative

fra la Direzione del Cantiere di Monfalcone e la delegazione operaia

Nei giorni scorsi abbiamo riferito le fasi varie delle conversazioni che avvenivano fra il dott. Cimadori della Federazione Industriale, delegato della direzione del Cantiere di Monfalcone, e il signor Amedeo Bassi della Camera del Lavoro di Monfalcone, che insieme ad altri rappresentanti dell'organizzazione operaia era incaricato di cercare una via di soluzione alla vertenza sorta tre settimane or sono e in seguito alla quale la direzione del Cantiere proclamò la serrata. In questi ultimi giorni, dopo l'avvenuto riconoscimento dell'illegalità dello sciopero da parte degli operai, la direzione del Cantiere cercò la soluzione del dissidio invitando gli operai alla immediata ripresa del lavoro, con la promessa di un'esauriente discussione e di un benevole interessamento sui loro desiderata. Ma gli operai rinnovarono la domanda dello allontanamento dal Cantiere di Monfalcone dell'ing. Kosher, prima di riprendere il lavoro. La direzione del Cantiere richiese la presentazione di un gravame a carico dell'ingegnere, e la delegazione presentò alla Federazione Industriale una nota consistente in sette punti esplicativi in cui alcuni operai si riferiscono a contratti di lavoro già scaduti, pagati con la trattenuta di una percentuale della quale fanno addebito all'ing. Kosher.

La direzione del Cantiere non riconoscendo nelle accuse mosse contro l'ingegnere un motivo che potesse determinare il suo allontanamento, richiamando le maestranze ad un criterio di equità e pur desiderosa di risolvere la incresciosa questione, propose alle maestranze la ripresa del lavoro e si mostrò disposta ad accettare la regolazione della parte che si riferiva ai cottimi.

Inoltre l'ing. Martinolich, del Cantiere di Monfalcone, assunse personalmente su di sè la responsabilità delle critiche mosse dagli operai all'ing. Kosher, in merito ai contratti di lavoro, e fece noto ai delegati che nel Cantiere esiste un ufficio cottimi che fa parte dell'amministrazione dello stabilimento e nel quale l'ing. Kosher non aveva nessuna ingerenza.

Ad ogni modo, per evitare che le maestranze potessero nutrire infondati risentimenti contro l'ingegnere, in una delle sedute della settimana passata, di comune accordo, la delegazione operaia e industriale, stesero una formula di concordato in cui veniva stabilito che tra le maestranze e l'ingegnere veniva interposto un tecnico capo gruppo, onde evitare attriti. Le due delegazioni erano quasi d'accordo e si sperava in una buona conciliazione, quando ieri arrivò la notizia che le maestranze volevano trasformare il testo della formola nel senso che venisse precisato in maniera esplicita che l'ingegnere non potrà avere contatti con le maestranze e al caso queste si riterrebbero in diritto di non riconoscerlo.

La direzione del Cantiere non volle accogliere la formola nel senso desiderato dalle maestranze in quanto veniva implicitamente a compromettere il prestigio e l'onorabilità dell'ingegnere. E' stato perciò che gli operai ruppero le trattative e decisero di incaricare altri fiduciari alla soluzione della vertenza, togliendo l'attuale mandato alla delegazione in carica.

Giunta a questo punto, la questione si complica. La direzione del Cantiere, accogliendo due settimane or sono l'appello degli operai edili di essere riammessi al lavoro perchè estranei allo sciopero e fuori della categoria dei metallurgici, pensava che vertenza si sarebbe composta. Oggi invece la direzione del Cantiere si trova nella triste necessità di dover fra non molto licenziare gli edili i quali non possono lavorare se non hanno la collaborazione di un adeguato numero di operai per lo scarico del materiale, che dal giorno della serrata ad oggi, si è venuto ingombrando sulle banchine del Cantiere. La direzione fece domanda alla Camera del Lavoro perchè volesse assegnare qualche operaio all'operazione di scarico dando così la possibilità agli edili di continuare il lavoro, ma la delegazione operaia rifiutò la richiesta che veniva a disgregare la compattezza dello sciopero.

Si crede che le maestranze vorranno affidare la vertenza ad un giudizio arbitramentale.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Associazione fra Ex Allievi avverte i soci, che le lezioni di scherma saranno al martedì e il venerdì, dalle 19 alle 21.

Il Circolo «Nazario Sauro» convoca il comitato festeggiamenti stasera, alle 20.

— Domani alle 20, si adunerà la sezione filodrammatica.

Al F. G. «Ezio De Marchi». Nel Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, la sezione drammatica rappresentò la seconda volta, davanti a numeroso pubblico, il dramma in un atto «Quando cadranno le foglie...» e la farsa «Le donne che piangono». I bravi esecutori furono applauditi assieme all'infaticabile maestro signor Ferruccio Pitacco che con la sua costante cura, in brevissimo tempo riescì a formare la sezione.

Si distinsero: la bambina Lina De Marchi, le signorine Marin, Annunziata Sagher, Maria Bertoli e i signori Carlo Mungnato e Gianni Querel.

Il signor Amedeo Felice Massellis ha declamato con sentimento il «Piemonte» di Giosue Carducci.

Il Ricreatorio «Riccardo Pitteri» a S. Giacomo invita la banda stasera alle 20.

La Società degli ingegneri e degli architetti invita i soci a congresso generale oggi, alle 19, nella sede sociale.

La Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia invita i soci all'assemblea straordinaria domenica 8 febbraio, alle 10, alla Società Operaia, in via del Tintore 3.

Il Fascio Giglio Padovan tenne ieri nella sala Tartini l'annunciata festa carnevalesca, che riuscì splendidamente. La sala era riccamente addobbata. Il festino fu rallegrato da una posta volante e una lotteria. Furono distribuiti i premi ai ginnasti che avevano preso parte al convegno del settembre scorso. Vi furono poi riuscitissimi scherzi di cotillon. La festa si protrasse sino a tarda ora, animatissima.

L'Associazione sportiva «Edera» avverte soci ed amici che venerdì, alle 21, darà nella sala Fenice il ballo sociale.

La Lega Studentesca Italiana bandisce un concorso per un distintivo sociale. Tutti i soci possono concorrere. Il premio è di lire 10. Il concorso si chiude il giorno 10 febbraio. I progetti devono essere presentati alla segreteria sociale accompagnati da una busta chiusa col nome e l'indirizzo del concorrente e un motto ripetuto sul progetto.

Al torneo scacchistico del 30 gennaio vi furono dodici iscritti dei quali tre non si presentarono. Il premio di lire 25 fu vinto dal socio Spartaco Scarizza.

CONFERENZE

All'Università popolare. Stasera, alle 20.15 nella palestra di via Giotto, il dott. Paolo Iacchia, terrà la III lezione (con proiezioni) su «Le principali malattie infettive dell'infanzia».

— Domani, alle 20.15, anche nella palestra di via Giotto, il prof. Celestino Armani, terrà la III lezione del corso di «Storia d'Italia nell'evo medio».

— Posdomani, nella sala Tartini, avrà luogo la XXVI audizione musicale: la signora Nelda Rivalta, accompagnata dal maestro Curellich, canterà romanze e canzoni moderne straniere, di Reger, Strauss, Munorgski, Sibelius, Ravel, Debussy e altri.

⁂

Il professore Francesco Babudri, del nostro museo civico di antichità, tenne ieri al Filologico di Milano, una conferenza sull'«Anima popolare italiana dell'Istria». L'oratore dimostrò che la prova vivente ed inoppugnabile della nazionalità dell'Istria, non è data tanto dalle vestigia dell'arte e della letteratura sua, quanto dall'anima popolare, fatta di due elementi, il dialetto e il «folklore», prettamente italici. Chiuse celebrando tra commossi e commoventi applausi, le provincie redente, delle cui tradizioni popolari italianissime, il fiore è stato asperso dal sangue di Nazario Sauro.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa vedova Liebman, da Ignazio Mautner lire 25 pro Beneficenza Israelitica; dal figlio Alfredo lire 50 alla Fraternita Israelitica di Misericordia e lire 50 pro Associazione Nazionale vedove e madri dei caduti; da Vittoria Luzzatto lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Guido Grego lire 15 pro vedove e orfani dei caduti in guerra; dalla figlia Virginia col marito Cesare Lustig lire 200 pro Guardia Medica, lire 150 pro Ospitale Israelitico, e 150 pro vedove e orfani dei caduti in guerra; dalla figlia Valeria e marito Alfredo Schoenfeld lire 200 pro Guardia Medica, 150 pro Ospitale Israelitico, e 150 pro vedove e orfani dei caduti in guerra; dalla figlia Irene Luzzatto Liebman lire 100 pro Guardia Medica; da Carlo d'Italia lire 30 pro Guardia Medica; da Nino e Aurelia Genel lire 20 pro Lega Nazionale; dalla ditta Alfredo Seppilli lire 25 pro fondo studenti poveri della Lega Studentesca Italiana.

Per onorare la memoria del sig. Samuele Oblath, dalla famiglia Sospisio lire 25 pro Guardia Medica; dal dott. Almerico d'Este lire 20 pro Guardia Medica; da Giovanni Gartner lire 30 pro Guardia Medica; da Anita e dott. Piero Gall lire 20 pro Amici dell'Infanzia; Giulio e Olga Morpurgo da Genova lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Bauditsch, dalla famiglia Farfoglia lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Prandina, dalla sorella Santina Mosettig lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora Ida Fried, dai colleghi del figlio Oscar: G. Reich, L. Rutter, E. ing. Morpurgo, P. Welisch, M. Haas, E. Mulina, G. Ammann, R. Zmajevich, T. Iensen, O. Polatsek, G. Marsiglio. I. Curellich, I. Beltramini, E. Mayer, T. Slaus, G. Boccasini, ing. Caporali, Fonzari, A. Cusin, G. Fabbri, L. Beck, Zudik, E. Sovich, A. Geralopulo, G. Engelhardt, lire 80 pro Guardia Medica; dal cognato Giacomo e cognata Argia Hirsch lire 20 pro Fraternita Israelitica di Misericordia; da Massimiliano Tramer lire 25 pro Mutilati e 25 pro Beneficenza Israelitica; da Eugenia e Carlo Kern lire 20 pro Amici Infanzia; da Emilia ved. Weiss lire 20 pro Amici Infanzia.

Per onorare la memoria della signora Marietta C. Suttora, dalla figlia Maria ved. Naccari lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del suo amatissimo bambino Angelo, dalla famiglia Navarra lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Asilo Infantile Fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria di Giorgio Sellen da Virginia e Giusto Mossauer lire 20 pro orfani di guerra.

Per onorare la memoria della consorte del sig. Ruggero Piazza, dai funzionari della Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali lire 80 pro Guardia Medica.

COMUNICATI*)

Lucia e Lorenzo de Colombani
festeggiano
il loro 25[mo] anno di matrimonio

Trieste, 3 febbraio 1920

Sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio
dott. LEO SEUNIG
per le sapienti e premurose cure prodigateci.

JORIO GIOSUÈ
e consorte.

RINGRAZIAMENTO

Gli agenti della ditta
G. N. RAVALICO
esprimono pubblicamente la loro gratitudine pel generoso compenso avuto per lavoro straordinario compiuto nel mese di gennaio.
Con osservanza
GLI AGENTI.

Il Prof. Dott. A. Ravenna
docente ed ex-aiuto di clinica
per le malattie dei bambini alla
R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
Riceve in via del Lavatoio 1 (angolo via Fabio Filzi) dalle ore 15 alle 16
Abitazione via S. Caterina 7, Tel. 28-89

Dott. Luciano Feruglio
riceve
per malattie interne
in via del Lavatoio N. 1 (angolo via Fabio Filzi) dalle ore 11 alle 12

Società di Navigazione D. Tripcovich & Ci.
TRIESTE
Linea mercantile TRIESTE-TRIPOLI e ritorno.
Il piroscafo **"Anna Goich,,**
andrà sotto caricazione a Trieste verso il 10 febbraio a. c. accettando merci per
Tripoli, Bengasi e scali
e farà ritorno a Trieste via Sicilia.
Informazioni, noli, ordini d'imbarco, presso la ditta D. Tripcovich, Trieste, piazza della Borsa 12, telefono N.i 848, 858.

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8
GINNASTICA MEDICA, IGIENICA, PER DEVIAZIONI, PER ESITI DI FRATTURE,
PER DIMAGRIRE
8-12 Telefono 756 B 15-17

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Concorso per l'utilizzazione degli aranci

Nel 1916 il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro bandì un concorso a premi per favorire l'organizzazione del commercio degli aranci e dei mandarini nel Regno e per chi avesse diffuso in notevole quantità succo di arancia ad uso bevanda, reso conservabile razionalmente.

Il primo premio per questo secondo concorso del succo di arancia venne assegnato alla già tanto favorevolmente nota Ditta Romeo Franzini di Milano, Via Rovani N. 1, che da anni riscuote unanimi consensi per la sua ormai famosa Aranciata Franzini, sciroppo di vera e pura arancia di un gusto e finezza senza pari.

Detto prodotto, che già ebbe lodi vivissime merita incondizionata approvazione, perchè in esso si sentono la freschezza e la squisitezza del gusto dell'arancia come in nessun altro sciroppo del genere. Diamo senz'altro il Decreto di aggiudicazione del primo premio del concorso:

«In relazione alla precedente nota N. 13581, in data 15 Giugno 1917, comunico a cotesta Spettabile Ditta che su proposta della Commissione aggiudicatrice del concorso di cui al D. L. 9 Luglio 1916 esaminata la sua **Aranciata di Sorbettiera**, succo di arancio conservato con lo zucchero, per preparazione di bevande, questo Ministero dispone, in pari data, a favore della V. S. il pagamento del relativo premio. Il corrispondente mandato, ecc. ecc. Il Ministro Ciuffelli».

Il Prof. Dott. Giuseppe Cavagnis
Docente di Clinica Ostetrica - Ginecologica nella R. Università di Padova
comunica
di aver aperto in TRIESTE, VIA PIERLUIGI DA PALESTRINA N. 10, I P. (angolo di Via Cesare Battisti) un **Gabinetto per consultazioni di ostetricia e malattie delle donne**
Visite a domicilio

SEMENTI DA ORTO E DA FIORE — SEMENTI DA FORAGGIO. BULBI
STABILIMENTO AGRARIO
ALDO VAN DEN BORRE
TREVISO
VIA CARLO ALBERTO 5
ATTREZZI ORTICOLI — CATALOGHI GRATIS

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 3-6
Telefono 440

Il Gabinetto dentistico del **dottor E. Jesurum,** *direzione tecnica sig.* **Vittorio Tramarini,** *è stato trasferito dalla via S. Giovanni 14 in* **via Dante Alighieri N. 7, I. p.** *(ex via S. Antonio) dirimpetto al Caffè Stella Polare.*
Esecuzione perfetta e pronta in tutti i lavori della tecnica moderna, anche verso
pagamento rateale di Lire 10 mensili.
Apertura: 1. febbraio 1920.
Continuazione dei versamenti rateali presso il **Gabinetto stesso** *durante le ore di lavoro*
GABINETTO DENTISTICO
DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA
VITTORIO TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI N. 7 (ex S. Antonio)

Gabinetto Dentistico
FERR. ZANIER
Via Vinc. Bellini 9, II p.
(Sopra il Caffè Stella Polare)
Orario: 9-13 - 15-18

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 67

— Eravate al suo servizio?

— E le ero anche molto devota. Così quando mi hanno accusata d'averla assassinata... io! io! d'averla assassinata... mi è parso di diventar pazza. Così dicendo singhiozzava, portando le mani agli occhi per asciugarsi le lacrime.

— Ah! sono stata molto disgraziata, signor Doyer!

— Confidatevi con me, disse Vittorio prendendole le mani, confidatevi con me, con un amico, ciò vi consolerà.

Ella lo guardò con stupore: poi, a voce bassa, come se si vergognasse, disse:

— Sapete che sono stata in carcere come complice d'assassinio?

— Voi?...

— Sì, è un terribile dramma, signore i giudici si sono ingannati ve lo giuro! Nè io nè il mio povero James abbiamo procurato in alcun modo la morte della signorina, ma siccome eravamo i più vicini a lei ci hanno acciuffati perchè hanno bisogno, quei signori, di trovare ad ogni costo dei colpevoli. E, benchè non vi fossero prove, ci hanno condannato, senza nessuna pietà.

— E' terribile, quando si sa d'essere innocenti.

— A me, per non so quali oscure influenze, hanno rifatto il processo e mi hanno graziata dopo appena qualche mese di carcere, considerandomi quale complice non necessaria, colpevole d'aver dato alcune indicazioni, che io, per la verità, non ho mai fornito a nessuno.

Ma il mio James è sempre laggiù, ammalato, debolissimo... e non ne uscirà mai più...

Ed io l'amo tanto...

Di nuovo l'infelice scoppiò in pianto, scossa da strazianti impulsi, mentre Vittorio l'osservava sempre più perplesso cercando invano di veder chiaro in tanto mistero.

Era evidente che la Giuseppina aveva ricuperata la completa lucidità di mente e che quanto narrava erano dei fatti accaduti e non fantasticherie di allucinata.

Ma come ottenere più ampi particolari senza destare in lei pericolosi sospetti?

Eppure gli urgeva sapere tutto, assolutamente tutto.

Nella grande confusione che tale confidenza aveva creato nella sua povera testa, due nomi però spiccavano limpidi e chiari: Principessa Basilewski e Antonietta Cadibert.

— Ma allora, la persona presso cui eravate occupata è stata vittima di un assassinio?

— D'un odioso, d'un orribile assassinio, purtroppo!

L'infelice fu trovata una mattina, presso il caminetto del suo spogliatoio, con la testa completamente carbonizzata!

Si credette dapprima ad una disgrazia, ma poi fu trovato trattarsi invece di un orribile delitto sapientemente preparato. Ed io venni accusata d'averlo premeditato, d'accordo col mio amante. L'accusa fu basata sul fatto che io sapevo che proprio in quel malaugurato giorno, un agente d'assicurazione doveva portare alla povera signorina l'importo di 12.000 dollari.

— E la vittima sarebbe?

— La signorina Flora Printemps, una artista di caffè concerto.

Vittorio si raccolse nelle sue riflessioni per alcuni secondi, poi tornò a chiederle:

— E voi sostenete che la persona da voi incontrata l'altra sera al teatro e che vi causò tanta emozione sarebbe la stessa che per tanto tempo avevate creduta e pianta come vittima d'un assassinio?

— Sissignore. Al solo pensarci riprovo un brivido tremendo, tanto è completa la rassomiglianza. Io che ho conosciuto così intimamente la signorina Flora non posso ingannarmi.

Ha mutato la foggia dei suoi capelli, anzi ne ha cambiato il colore, ha mutato pure l'espressione del suo viso; direi che è diventata più signorile, più aristocratica, ma lo sguardo oh, quello no, non lo ha cambiato. E' sempre il suo dolce, affascinante sguardo d'allora.

Sentite: Quando l'altra sera la principessa poichè voi sostenete che è principessa, mi è passata accanto gaia e leggera sorridendo al giovane che le offriva il braccio, ho rivisto Flora Printemps al braccio del suo amico di Chicago.

Era lo stesso quadro. Come la principessa del dottore, così Flora era innamorata del suo conte. Innamorata al punto di non accorgersi della vanità delle sue illusioni. Inutile ripeterle che il suo Umberto la tradiva in modo indegno e l'avrebbe certo piantata appena avesse dato fondo ai suoi risparmi. Macchè! Flora credeva in lui come in Dio.

Così m'è parso l'altra sera; lo stesso abbandono fiducioso ed innamorato, la stessa tenerezza spirava dalla principessa pel suo giovane dottore. E fu questa rassomiglianza completa ed assoluta che mi ha colpito al punto di farmi perdere i sensi.

— Umberto! Avete detto che si chiamava Umberto l'amante di Flora!

— Sì.

— Eppure io devo aver conosciuto in passato un certo Umberto. Ah sì!... e mi ricordo che mi era anzi molto sospetto ed antipatico, pensava Vittorio al colmo della sorpresa.

— Ma il casato di questo conte? Ricordate il suo nome di famiglia?

— Ma perchè annettete tanta importanza a quest'uomo? — domandò a sua volta come insospettita l'ammalata.

Vittorio capì che stava per tradirsi e prendendo la cosa per giuoco rispose:

— Ma... mi par di esser diventato un nuovo Sherlock Holmes... e mi diverte questo compito di poliziotto... Ma scusate se vi ho stancata... e bevete un altro pochino.

L'ammalata bevve qualche sorso di pozione, poi ricadde sui guanciali.

— Eppure, riprese tosto come parlando a stessa, che cosa straordinaria; una straordinaria rassomiglianza... Dicono che i morti non tornano, ma c'è quasi da dubitarne. E' lei... è Flora... Sono gli stessi occhi azzurri, le stesse lunghe e morbide ciglia nere che danno tanta ombra e tanto fascino al suo sguardo. E il suo sorriso? Ma chi può scordare e il suo sorriso così suggestivo?

E la povera donna abbandonandosi all'evocazione come ad un caro sogno dimentica dell'attore che l'osservava e l'ascoltava senza battere ciglie, continuava:

— E' una follia, è un assurdo, ma nessuno mi potrà convincere del contrario.

Ah, se potessi rivedere questa principessa, se potessi vederne, non veduta, le spalle. La mia signorina Flora aveva, mi ricordo, un bellissimo neo sulla spalla sinistra. Se io dovessi ritrovare anche il neo, oh! allora non ci sarebbe più dubbio.

Vittorio, immobile tratteneva il respiro per non interrompere l'interessante monologo.

— Ah! sospirava intanto la malata, se la signora Marignan fosse quì, lei certo non si potrebbe ingannare... E le basterebbe rivedere le mani della principessa per riconoscere se è o no Flora Printemps risuscitata.

Ma io divento pazza, ma io sono pazza! esclamò infine, prostrata da tanto sforzo. Quando verrà il dottore non ditegli nulla di quanto io vi ho narrato. Mi farebbe chiudere in un manicomio.

Oh, signor Doyer, voi che siete tanto buono promettetemi di non dirgli nulla.

— Ma ve lo prometto.

— Giuratelo allora...

— Ve lo giuro. Siete contenta adesso? Volete obbedirmi e stare tranquilla? Se voi continuate ad agitarvi così non potrete più chissà per quanto ritornare al vostro servizio al teatro.

— Non ci tengo più ora al mio servizio, rispose tristemente l'ammalata.

(*Continua*).

I maestri dichiarano lo sciopero

Iersera nella Palestra della Civica Scuola di via Parini, l'Unione Magistrale Triestina si riunì a Congresso straordinario per trattare ancora della questione economica dei maestri e in relazione al memoriale presentato alle autorità il 9 dicembre.

Il signor Lona, presidente dell'U. M. T. riferì sulle trattative con le locali autorità, trattative, che secondo l'invito fatto sabato scorso dall'Unione Magistrale Italiana, si sarebbero dovute svolgere a Roma direttamente. Il conte Noris dichiarò quel giorno che riteneva poco opportuna la partenza di delegati dell'U. M. T. per Roma e la sera stessa i maestri votavano al congresso straordinario l'ordine del giorno, da noi allora pubblicato, in cui l'assemblea si opponeva all'invio dei delegati a Roma e decideva di attendere fino al giorno 2 una risposta dalle autorità.

Domenica mattina il sig. Lona fu invitato a presentarsi in giornata da S. E. Mosconi e recatosi ebbe fissato per ieri mattina un colloquio nel gabinetto del cav. Reina, capo dell'ufficio scolastico del Commissariato Generale Civile. Da S. E. Mosconi i delegati della U. M. T. ebbero la promessa che le tabelle Berenini sarebbero poste in vigore anche per i maestri di Trieste e che si sarebbero presi accordi con il Comune perchè fosse concesso un importo da dividersi tra i maestri quale compenso per l'aumentato costo della vita. Restò stabilito che per ieri sera alle 16, due ore prima cioè del congresso straordinario della U. M. T., nel gabinetto del cav. Reina sarebbero convenuti i delegati del Comune e quelli della U. M. T. per prendere gli ultimi accordi.

All'ora del convegno i delegati dell'U. M. T. si presentarono dal cav. Reina, ma i delegati del Comune non vi intervennero.

Il sig. Lona chiese quindi su ciò l'opinione dell'assemblea.

Si aprì la discussione che si accese vivacissima. Molti furono gli oratori, concordi tutti sull'immediato abbandono delle lezioni in attesa di una soluzione definitiva del problema economico.

Fu quindi posto ai voti il seguente ordine del giorno, proposto dal sig. Bassi.

«L'Unione Magistrale Triestina, radunata a Congresso straordinario la sera del 2 corr. nella Palestra della Scuola di via Parini, considerato, dopo quasi due mesi di pazientissime trattative, l'atteggiamento stranamente dilatorio dell'autorità nell'imminenza di gravi decisioni, proclama lo sciopero a datare dalle ore 13 di martedì 3 febbraio.»

L'assemblea approva con 306 voti contro 5.

Su proposta del maestro Tamburlini, l'assemblea decise quindi, applaudendo entusiasticamente, che i maestri occupati presso i ricreatori e così quelli addetti quali sorveglianti alle refezioni scolastiche continuino pure durante lo sciopero a prestare l'opera loro per l'infanzia.

Conferiti dall'assemblea i pieni poteri alla direzione in carica, il presidente dichiarò quindi sciolto il congresso invitando i maestri a una nuova adunanza che si terrà stasera alle 18 nella stessa Palestra di via Parini.

Da oggi, dunque, alle 13 comincia lo sciopero dei maestri.

Abbiamo voluto parlare con il sig. Lona chiedendogli notizie su la vertenza.

Come si giunse allo sciopero

— Ella, come presidente dell'Unione Magistrale Triestina crede che non era possibile evitare questo doloroso scoglio dello sciopero?

— Doloroso sciopero! Creda che nessuno più di noi sente che è cosa veramente ben dolorosa chiudere le scuole, lasciare le nostre aule, abbandonare i nostri scolari quando più che mai la necessità della scuola si fa sentire. I quattro anni di querra hanno tenuto lontani dalla scuola tanti e tanti bambini e ragazzette e in questo anno pochi son quelli che riuscirono a guadagnare il tempo perduto. Chiudere ora le scuole, e le popolazioni e le cittadine, è un vero disastro, ma ormai non era più possibile pazientare ancora. Creda i maestri stavolta hanno dato prova di una pazienza rara.

— Ma le autorità che cosa risposero veramente al loro memoriale?

— Accogliendo il nostro memoriale presentato al 9 dicembre il conte Noris ci promise che avrebbe appoggiato la richiesta di un sussidio accordato una volta tanto in compenso dell'aumentato costo della vita purchè gli insegnanti si dichiarassero disposti ad attendere almeno sei mesi per le altre pretese. Ebbene. Allora noi ci siamo in parte piegati a questo desiderio del conte Noris, mettendo le nostre riserve per il periodo d'attesa. Da quel giorno non abbiamo fatto un passo in avanti nella soluzione del problema. Pieni di speranze di poter ottenere quanto avevamo chiesto abbiamo atteso fino al 15 gennaio termine fissato per la definitiva concessione del sussidio promessoci. Da quel giorno cominciò la nostra via crucis da un'autorità all'altra poichè nessuna si sentiva in potere di sanzionare le promesse del conte Noris. Nel frattempo successe il curiosissimo caso delle tabelle Berenini che aumentò il malcontento.

— Le tabelle Berenini non valgono per i maestri di Trieste?

— Con decreto del 14 ottobre il Governo centrale aveva esteso anche per le nuove provincie i benefici della legge Berenini, legge che migliora notevolmente la condizione economica dei maestri, ma con un recente decreto esclude da questo diritto i maestri di Trieste.

— E perchè?

— Il perchè resta un mistero. Si parla di errori e di equivoci. Resta il fatto che i giovani maestri di Trieste sono i peggio pagati di tutto il resto del Regno.

— Ma non si cercò di chiarire gli equivoci, di correggere gli errori?

— Chi doveva farlo, non lo fece....

— Di modo che?...

Di modo che noi siamo allo stesso punto dal quale siamo partiti il 9 dicembre. E non fu senza un grande sforzo che noi quale direzione del U. M. T. abbiamo potuto tirare avanti fino ad oggi senza dichiarare l'astensione dalle lezioni. Le condizioni economiche dei maestri, le abbiamo dimostrate quali sono. Noi basiamo le nostre richieste su calcoli che riteniamo precisi: dal 1 maggio il costo della vita, secondo le statistiche, è salito del 25 per cento. Non domandiamo complessivamente un aumento non superiore a questo percento. Le stesse autorità in questi giorni dichiararono le nostre pretese «giuste, fondate e modeste».

— Dunque le autorità locali sono favorevoli a loro?

— Almeno sembrano esserlo. Noi però non abbiamo ottenuto nulla. Ci dissero sempre: Speriamo bene. Oggi ci asteniamo dalle lezioni. Speriamo bene di tornar presto a scuola, soddisfatti.

Due vecchiette morte al Gerocomio. Ier l'altro è morta al civico Gerocomio la ricoverata Caterina Punta di anni 78; ieri la ricoverata Teresa Druzina di anni 63.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni già scaduti della gestione 144, dal N. 11501 al N. 14100, assunti nell'aprile 1919; dopopranzo, pegni non preziosi già scaduti della gestione 144 assunti nel maggio 1919.

Lo stato dei feriti negli ultimi incidenti automobilistici. Dei due feriti nelle disgrazie automobilistiche di questi ultimi giorni, l'ingegner Iaccazio va sensibilmente migliorando, mentre il soldato Pettini è tuttora in gravissimo stato.

Ferito dall'eplosione di una bomba a mano. L'altra sera, verso le 21, da alcuni famigliari era accompagnato al civico ospedale il quarantenne Tommaso Simtich, di Corniale. Il Simtich aveva ferite al pollice, all'indice e al medio della mano, con asportazione delle seconde falangi delle due prime dita e altre leggere ferite in varie parti del corpo. Raccontò di essere stato ferito dallo scoppio di una bomba a mano. Mentre usciva da un'osteria del villaggio, aveva rinvenuto sulla via un bossolo. Raccoltolo, mentre lo esaminava, gli era esploso nelle mani.

Medicato, il Simtich fu accolto nel quarto riparto.

Grave ferimento a Servola

Un grave ferimento avvenne, come narrammo ieri nel *Piccolo della sera, l'altra* notte verso le 2, all'osteria di Lorenzo Sanzin a Servola.

Augusto Miklavez, d'anni 38, abitante a Servola 695, incontrato, dopo circa quattro anni, l'amico Marcello Stanich, gli chiese la restituzione di venti corone che gli aveva prestato prima della guerra.

Lo Stanich non ne volle sapere. Vi fu un vivace scambio di parole. Dalle parole, ai fatti. A un tratto lo Stanich, estratto di tasca un temperino, colpiva il suo avversario sette volte. Ferito il Miklavez, lo Stanich si diede a fuga precipitosa, invano seguito per un tratto di strada dal ferito. Visto che il raggiungerlo era impossibile, il Miklavez si recò alla vicina villa del dott. Freibergher dalla quale fu telefonato alla Guardia medica.

L'autoambulanza dell'istituzione si portò subito alla villa di Servola. Lo chauffeur giunto nei pressi del forno crematorio, nell'intento di abbreviare il percorso, prese una stradicciuola che attraversava la campagna. Ma l'auto, fatto qualche paio di metri, s'incagliò tra due muricciuoli che si restringevano a metà della strada. Ci vollero due ore di faticoso lavoro per levare l'auto da quella critica posizione.

Intanto, visto che il medico tardava a venire, il Miklavez fu messo in una vettura e condotto al civico ospedale.

Il medico di servizio riscontrò al Miklavez delle leggere ferite superficiali ledenti la sola cute.

Una bambina atterrata da un'automobile

Un grave investimento accadde ieri dopo pranzo, verso le 14, in piazza Carlo Goldoni, all'angolo di via Silvio Pellico. La bambina Nives Zaccaria di anni 4, abitante in via Benvenuto Cellini 2, mentre era per attraversare la via Silvio Pellico, si vide venire addosso un'automobile che scendeva dalla galleria di Montuzza.

La piccina tentò di trarsi in disparte. Il guidatore strinse subito i freni; ma, per la lubricità del terreno, non fu possibile evitare la disgrazia. L'automobile, slittando alcuni metri, investì e atterrò la povera bimba.

Alle grida d'orrore dei presenti, un signore, che passava di lì in un elegante carrozzino si fermò. Presa la piccina fra le braccia, col proprio veicolo la trasportò subito al civico ospedale.

Il medico d'ispezione, esaminata la piccola, le riscontrò varie escoriazioni al naso, probabile frattura della base del cranio con probabile commozione cerebrale, epistassi e otorragia.

La bimba fu accolta nel IX reparto. Il medico si riserva sulla prognosi.

Investimento automobilistico. Ierlaltro mattina l'autocarro militare numero 39022 in via dell'Istria investì il carro guidato da Antoni Mokicuz. Fortunatamente il guidatore non si fece alcun male. Il carro ebbe fracassata una delle ruote posteriori. L'autocarro potè continuare la sua corsa.

Un grave incidente di caccia. L'agricoltore Antonio Bastiancich di anni 41, abitante a Postumia 11, girava, ierlaltro per un bosco, il fucile in ispalla, in cerca di selvaggina. Parsogli di vedere in un cespuglio quello che cercava, prese la mira e sparò. Poichè la canna del fucile era arrugginita la carica esplose male. Il povero cacciatore ne ebbe ferita tutta la faccia. Alle grida del ferito accorsero subito alcuni contadini i quali lo accompagnarono dal medico del villaggio. Medicato alla meglio, il Bastiancich fu ieri mattina condotto al nostro ospedale e accolto nel IX reparto. Il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita lacera alla faccia ed una ferita lacera sotto l'orecchio destro, ledente la cornea. L'occhio è in pericolo.

Ustioni. Giovanna Mirsich, d'anni 30, abitante in Chiarbola sup. S. Anna 117, prestaservizi al ristorante «Nuova Bonavia», dovette ricorrere alla Guardia medica per varie ustioni di primo e di secondo grado al piede. La cuoca, passandole accanto con una padella di burro bollente, urtata, glielo aveva versato addosso.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. Stasera «Aida». Avendo la signora Zinetti terminato i suoi impegni e non essendo stato possibile ottenere una proroga dalla impresa del teatro Grande di Brescia, ove ella è scritturata per cantare nella «Carmen» la distinta artista sarà sostituita nella parte di «Amneris», dalla signorina Maria Capuana. La parte di «Aida» è sempre sostenuta dalla esimia artista sig. Poli-Randaccio, che si tratterrà ancora per parecchie recite tra noi.

Teatro Fenice. Le rappresentazioni di ieri richiamarono molto pubblico e tutti gli artisti furono applauditi.

Oggi dalle 16 proiezioni della nuova film «Fior di siepe». Alle 20.45 spettacolo di varietà, proiezioni della film «Fior di siepe» e debutto del «Trio And Annj» danzatori moderni, la cantante Liliana, gli eccentrici Maud Gill, il duo Canepa-Russo, gli eccentrici Giovannoni e il comico Brigoletto.

Circo Zavatta. La direzione del Circo ha ingaggiato per poche sera la «troupe» giapponese Iamato, reduce dai principali teatri di varietà d'Europa.

Stasera debutto della nuova «troupe».

I concerti del Circolo di studi sociali. Domani, alle 20.30, nella sala Tartini, alla terza audizione musicale si eseguirà il seguente programma:

Brahms: Rapsodia in si min.; Capriccio in si min.; Ballata in re magg.; Andante della sonata III; Rapsodia in sol min.

Liszt: Sonata in si min., dedicata a R. Schumann: 1. Introduzione: lento assai - Tema in si min.; Allegro energico. - Tema in re magg.: Grandioso. - Secondo tema in re magg.; Cantando espressivo. - Svolgimento: Allegro - Andante espressivo in fa dies. magg. — II. Ritorno dello svolgimento: Fugato - Allegro. - Ritorno del tema in si min. - Ritorno dei due controtemi in si min. — III. Epilogo: Andante moderato - Lento assai. — Esecutore il prof. Tadlewski.

VARIETÀ E CINEMA

Una deliziosa orchestrina e Francesca Bertini commentano e interpretano deliziosamente, «Anima allegra» dei Fratelli Quintero, nell'ogni giorno più affollato **Cinematografo Italia.** L'incanto di «Anima allegra» consiste tanto nell'inconfutabile valore d'arte che ha questa commedia piacevolissima quanto nell'interpretazione di Francesca Bertini, la quale nelle vesti di donna spagnola pare trovarsi perfettamente a suo agio e riesce una creatura più affascinante che mai. Le grandi attrici hanno sempre amato i bei travestimenti; e Francesca Bertini ha perfettamente intuito l'accrescimento di bellezza che le sarebbe venuto dalle vesti straniere.

«Anima allegra» è una commedia da una parte tutta luce, sole, vita, allegria e dall'altra presenta le cupe ombre della bigotteria e del fanatismo provinciale spagnolo. Una «verve» indiavolata corre dal principio alla fine della commedia: e il magnifico sfondo dei paesaggi spagnoli e le grazie dell'architettura moresca fanno maggiormente risaltare le bellezze della produzione. Nel complesso uno spettacolo di primo ordine, quale si conviene al Cinematografo Italia.

Come abbiamo detto nel titolo, questo Cinematografo ha scritturato la migliore orchestrina, un'orchestra di sei professori, diretta dal maestro Leban, la più specializzata nell'accompagnamento musicale della fotografia animata.

«Anima allegra» ha il seguente orario: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10.

Teatro Fenice. Oggi dalle 16 in poi, con ultima circa alle 19, si proietterà la pellicola: «Fior di siepe», dramma in cinque atti interpretato da La Perlowa. Alle 20.45, nuovo grande spettacolo di varietà e cinema. Oltre la pellicola del giorno il trio Maro and Annj, danze moderne, la cantante Liliana, gli eccentrici Maud Gill, il duo Canepa- Russo, gli eccentrici burleschi, Les Giovannoni e il minomato comico famigliare Brugnoletto.

Salone Edison. «Ballerine», cinografia d'eccezione tratto da un romanzo di Lucio d'Ambra, il più grande scrittore d'Italia. Importantissimo avvenimento della stagione, raffinatezza di messa in scena, ricerca di nuovi effetti. La più grande interpretazione dell'attrice dei cento volti Mary Corwin. Complesso artistico di primo ordine. Il lavoro ha ottenuto ieri, alla rappresentazione inaugurale, il più colossale dei trionfi, questa pellicola è adornata di artistici quadri; tutto è curato con la massima perfezione. Lucio d'Ambra non tralascia di tessere la sua poesia perfino sulle cose più minuscole. Tutto è velato da un senso di plasticità, tutto profumato da un olezzo meraviglioso... Mary Corwin, la creatura vissuta prima nell'ombra, poi tutta dedita al suo puro amore, ha impressionato gradevolmente gli spettatori con la sua azione scenica. Per la ricchezza degli ambienti, la buona recitazione degli altri attori, e per la notorietà della Casa, questa pellicola è destinata a sempre maggiori successi.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la pellicola «Nellina» che ottenne anche ieri un grandioso successo. La insuperabile interpretazione di Tilde Kassay e di Gustavo Serena dà a questa pellicola tutte le virtù di un vero capolavoro dell'arte muta italiana. Oggi il successo sarà certo riconfermato.

Cinema Excelsior. La pellicola «Indie nere» ottenne ieri sera pieno successo. L'interpretazione degli artisti che vi agiscono fa di questa pellicola un vero capolavoro. Oggi «Indie nere» si replica.

Ecco finalmente qualcosa di nuovo al Gran Cinema Roma: «Il cieco» cine-dramma premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Protagonisti: Tilde Kassai e Livio Pavanelli.

Il colossale successo di Giovanni Raicevich nella pellicola «Il leone mansueto» al Gran Cine Margherita. Il miglior pubblico di Trieste, accorse ieri in gran folla all'inaugurazione delle rappresentazioni di «Il leone mansueto». Il salone presentava un aspetto grandioso. Lo svolgersi dei quattro lunghissimi atti ha destato vivissimo interesse in tutti gli spettatori, non solo perchè vi agiva un nostro concittadino, ma perchè la pellicola svolge una tesi molto suggestiva. L'argomento è certo uno dei migliori; anzi, si può dire senza precedenti, in genere di avventure. Il Raicevich, nella parte del protagonista, si è rivelato attore di primo ordine, superiore a tutti i Maciste. Noi abbiamo seguito da parecchi anni il grande atleta in tutte le sue esecuzioni, in tutti i suoi trionfi in qualità di lottatore. Oggi, infine, possiamo dire che egli è anche uno dei più perfetti artisti dell'arte muta.

Lo spettacolo grandioso comincia oggi alle ore 15. Si prevede un numerosissimo concorso di pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20.30 (Rappresentazione N. 27 - Turno A) «Aida», 4 atti di G. Verdi.

Teatro Fenice. Dalle 16 in poi: la pellicola «Fior di siepe». Alle 20.45: spettacolo di cinema varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Anime allegre», con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.

Salone Edison. «Ballerine» di Lucio D'Ambra.

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Nellina», con Tilde Kassay e G. Serena.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32 «Le Indie nere».

Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Papà Lebreche».

Cinema Galileo. «La fidanzata del sole' (sesta ed ultima serie).

Cinema Iris, via Cavana 7. «Vertigine» con Hesperia e T. Carminati.

Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «Canaglia gialla», VI serie con Miss Vernon Castle e varietà.

Cinema Roma. «Il cieco» con Tilde Kassai e Livio Pavanelli.

Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Lettore assiduo. Se i fatti descritti nel romanzo «L'Uomo misterioso» sono realmente avvenuti? Abbiamo già risposto una volta che tutti gli avvenimenti descritti dai romanzi che si pubblicano nelle appendici dei giornali sono realmente avvenuti. Nel caso concreto: che cosa vuole di più semplice e naturale? Una scimmia diventa uomo, un uomo diventa scimmia. Sono cose che succedono tutti i giorni nella migliore società. — *Adolfo L.* Ella ama «terribilmente» (che paura!) una signorina che sciaguratamente si trova in condizioni economiche molto modeste. Lei sa, è «arcichesiouro» (beato lei!) che la signorina ricambia il suo purissimo amore con altrettanto purissimo amore (insomma siete due gigli!) Lei però è molto ricco (ha fatto il pescecane?) e non può tollerare che la fanciulla vesta modestamente, abbia privazioni, esca a piedi (nobile cuore!) Perciò «piano piano» (meno male!) l'ha abituata ad accettare qualche cosetta (ahi!) Prima un fiore, poi un paio di guanti, poi un cappellino, poi un vestito. (Abbiamo capito!) Ora la veste, la nutre, la manda in carrozza. Se «crediamo che ci possa essere ombra d'interesse nell'amore?» Neanche per idea! Ed ora vuole usarci un favore? Ci risponda nella sua «Corrispondenza chiusa» che cosa significa «mantenuta». Grazie e cordiali saluti.

Dolore. Ci vuole molto poco giudizio, cara signorina, per portare un busto che la fa molto patire. Se ne procuri uno che le si adatti di più o stia senza, che è ancor meglio. L'estetica non ne perde e la salute ci guadagna. — *Incognita.* La famiglia meno ragguardevole dovrebbe fare la prima visita; a pari condizioni, quella che è ritornata, ma praticamente finisce per farla chi ha maggior interesse. — *Dalmazia.* Machiavelli non ha negato l'importanza del danaro nella guerra, ma ha affermato che l'oro non basta a vincere, che la guerra si fa col ferro e non coll'oro, che non il danaro, ma i buoni soldati sono il nerbo della guerra; e niuno potrebbe dargli torto. Nel Capitolo decimo del secondo libro dei discorsi sopra la prima deca di Tito Livio intitolato: «I danari non sono il nervo della guerra secondo che è la opinione comune» dimostra perchè l'oro non basta a vincere. Tanti però prima e dopo di lui non erano della sua opinione come per esempio Cicerone Bione e Demostene e poi Rabelais, Gian Triulzio e Richelieu per citarne alcuni.

Dilettante veneziano. Le commedie del Gallina le trova da qualunque libraio, sono pubblicate nella collezione Teatro italiano contemporaneo di Casa Treves. In edizione Treves troverà anche le commedie di Riccardo Selvatico. E un'altra volta non scriva «libbraio e edditore». Che diamine, neanche ai dilettanti si permettono certe cose. — *Piccolo.* Il maggiore Giovanni Randaccio era comandante di un battaglione della brigata Toscana; cadde il 28 maggio 1917 difendendo eroicamente la quota 28 presso le fonti del Timavo; fu decorato, di motu proprio di S. M. il Re, con la medaglia d'oro. A quota 28 sventolò la bandiera che d'Annunzio, partecipando all'azione come ufficiale, di collegamento, gli aveva offerta. Il Poeta raccolse il corpo dell'eroe caduto e lo coprì con quella bandiera. Oggi brevissima iscrizione su di un sarcofago romano nel cimitero di Aquileja, dice che là riposano le spoglie di Giovanni Randaccio. E' dettata da D'Annunzio: «Maggiore Giovanni Randaccio - Vitam dedit Timavo».

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

— Dove corri con tutte quelle foglie
— Al funerale d'un mio povero am
— ?
— Capirai, ha lasciato detto che no
le fiori e perciò gli porto foglie...

SCIARADA

In lei, che *primo* intese
Umane forme prese
Il gran divin *secondo*
Per riscattare il mondo.
Il *tutto* allora avrò
Che creditor sarò.

Soluzione del giuoco preceden
TRE-VISO—TREVISO

L'arrivo del piroscafo Nippon con i nostri volontari dall'Estremo Oriente

Dai campi di Galizia alle lande siberiane - Dal Mar Giallo al golfo di Trieste

Arriva il "Nippon,,!

Questo il grido che in un baleno si sparse ieri intorno a mezzodì. Dopo alcuni giorni di ansiosa attesa, il piroscafo, che ha riportato in Europa dall'Estremo Oriente un primo scaglione di volontari, in gran parte giovani delle nostre terre, il «Nippon», è giunto a Trieste. Il ritorno dei baldi soldatini è stato favorito da una radiosa giornata, veramente insperata dopo la nebbia dei giorni scorsi. In fondo al golfo si profilavano candide, nitide le Alpi; nel cielo terso i profili dei colli cittadini si delineavano perfetti.

Trieste ha fatto ai suoi figli e a quelli delle regioni sorelle — chè erano questi in maggioranza i rimpatriati ieri col «Nippon» — affettuose, commosse accoglienze. Altre non meno calorose certo essa riserba al nuovo scaglione di valorosi che fra non molto arriverà tra noi, e che sarà quasi esclusivamente composto di triestini.

Molte madri hanno pianto ieri di gioia stringendosi al petto il figlio ritrovato dopo tante angoscie. Molte altre hanno pianto avendo invano atteso il sospirato ritorno.

Sia di lenimento alle loro lagrime e sia conforto alla loro nuova attesa questo lieto preannuncio.

L'arrivo

Il «Nippon» è entrato in porto verso le 11. Mai forse piroscafo fu più ansiosamente atteso a Trieste. Veniva cauto e solenne, e appena fu in vista della città si è pavesato a festa. In mezzo alla rada, tra la diga maggiore e il vecchio Punto franco, ha calato l'ancora. Il «tender» del dipartimento di Sanità marittima col capitano Privileggi, l'autorità Sanitaria e il rappresentante capo dell'Ufficio arrivi, col capomedico dott. Momigliano, alcuni uomini addetti alla Sanità marittima e il rappresentante del Lloyd Triestino, si è rapidamente accostato al piroscafo e i funzionari sono saliti a bordo per le pratiche regolamentari.

Poco dopo si accostò al «Nippon» anche un «tender» con a bordo il comandante la Capitaneria di porto cav. Frausin insieme al capitano Camus.

Intanto sulle balaustre dei ponti e sulle sartie, sui casseri e persino sulle coffe si erano arrampicati i giovani soldati rimpatrianti. Tutti in silenzio, assorti nella contemplazione della città riveduta finalmente dopo cinque anni di dolori, con gli occhi quasi increduli al tricolore sventolante sulla torre del Municipio. Dal ponte di comando si sentivano distintamente gli ordini alle macchine. Nessuno parlava. Quel silenzio commosso e ansioso ha colpito tutti i primi visitatori del «Nippon».

Nel frattempo si staccarono dalla riva, affollata di gente, alcune imbarcazioni, che portavano ai rimpatriati il primo entusiastico saluto di Trieste.

Anche dai piroscafi costieri che passavano accanto venivano scambiati evviva e saluti.

Dopo una sosta di circa quaranta minuti, esaurite le formalità di libera pratica, godendo a bordo tutti ottima salute, il «Nippon» potè dirigersi verso il Punto franco vecchio andando ad ormeggiarsi al Molo N. 2 dinanzi all'Hangar N. 14.

Al Punto franco

Al Punto franco era andata intanto raccogliendosi una vera folla di cittadini d'ogni categoria: parenti degli attesi, mamme col cuore in tumulto, signorine con le mani piene di fiori, operai, soldati, curiosi: una massa fluttuante, varia, impaziente di salutare la balda gioventù nostra, partita tristemente nei lontani, grigi primi anni della guerra austriaca e ritornata redenta nella città consacrata all'Italia.

Quando il «Nippon» apparve lento e maestoso nel bacino del Molo 2, con la coperta premita di giovani grigio-verdi, sventolanti fazzoletti e acclamanti, un brivido scosse la folla, che a sua volta acclamò e salutò fervidamente. E mentre essa assisteva alla lenta, sicura manovra d'approdo, altra gente accorreva verso il punto dell'arrivo e faceva sempre più ingrossare il numero dei presenti, che un cordone di carabinieri e di guardie di finanza a stento conteneva, lasciando libero un breve tratto di banchina.

Come il «Nippon» attraccò, quasi simultaneo un urlo scoppiò a bordo e a terra: «Viva i nostri volontari! Viva l'Italia!» — gridò la folla. Dai petti dei valorosi un solo grido uscì, alto, sicuro, strozzato dall'emozione: «Viva Trieste italiana!»

Non ci fu poi più acclamazione alcuna: in tutti la commozione dominò l'entusiasmo.

Scene di commozione

Fra le persone in attesa e i fanti che addossati ai bordi scrutavano tra la folla in cerca del viso caro, in attesa del richiamo aspettato, cominciò allora un dialogo concitato, semplice e pittoresco insieme, ma sopra tutto toccante.

— Mario! Mario! Ecco Mario! — grida un giovane salito sul tetto dell'«hangar» riconoscendo il fratello.

— El xe... no'l xe... Guarda ti che te xe più alta — dice intanto una popolana ansante alla figliola.

— No lo vedo ancora, mama, calmite, el sarà de l'altra parte...

— No 'l xe, no 'l xe, povara mi... — singhiozza quasi la buona donna.

E intanto da bordo una voce maschia scende, quasi a fendere la folla:

— Ottavio! Ottavio!

E' un volontario questa volta che ha riconosciuto un suo caro.

— Mario! — Domenico! — Mama mia! — le voci s'intrecciano, si fanno più alte, generali. — E Zoratti? — El xe restà in China, el vegnerà 'st'altra volta. — E Furlan? Xe Furlan?...

— Oscar! Oscar! — prorompe una voce dalla folla, in un attimo di silenzio, come una invocazione — nessuno risponde.

Intanto la mamma ansiosa ha un urlo di gioia sovrumana.

— Mario! Mario!

— Mama! Mama! — risponde un bel giovanetto biondo dall'alto della prora.

— Ah, benedeto el mio òmo!... — e la donna non sa dire di più soffocata dalle lagrime.

Anche fra i legionari molti piangono. Si vedono agitare i fazzoletti e ogni tanto portarli agli occhi.

— Me vien proprio mal, no posso più — geme una vecchietta.

— Oscar! Oscar! — prorompe ancora la voce disperata: e nessuno risponde...

— Che bei grassi, e che ben messi! — commentano intanto quelli che son venuti soltanto per lo spettacolo.

— I se ga fato proprio omini!

I volontari hanno infatti bellissimo aspetto; sono fiorenti di salute e ben nutriti. Vestono con la disinvoltura di vecchi veterani la divisa italiana e stringono sorridenti il fucile. Al bavero portano mostrine di color nero e sul berretto il trofeo da fanteria con una stelletta nera.

E il dialogo continua fra la riva e la nave. Quanti saluti rotti da singhiozzi si sono incrociati nel tumulto della prima gioia. Erano baci e abbracci da lontano fatti con gesti significativi, col viso proteso.

La folla a un certo punto ebbe un impeto di passione e travolse i cordoni. Ma l'impazienza della discesa a bordo non ruppe per un solo momento l'ordine perfettamente militare. Disciplinati nel dolore, i fanti triestini si mostrarono disciplinati anche nella gioia.

Il benvenuto d'Italia

Prima dell'abbraccio dei parenti venne, assai gradito e sentito il saluto della Patria. Il generale Sailer, assente, volle inviare a bordo il comandante del 141. Reggimento colonnello cav. Mella, il quale recava il saluto di S. E. il generale comandante il settore, e di tutte le autorità militari di Trieste. Erano insieme a lui il magg. Nosati del Presidio, il tenente Pollucci del 7. bersaglieri e per il Comune il comm. Pitacco.

Allineati su tre file, sulla poppa piena di sole, i fanti presentarono le armi. Al «piè d'arm» il colonnello Mella pronunciò nobili parole di saluto e di encomio ai reduci dell'Estremo Oriente esaltando in loro le virtù militari e il vivo sentimento di Patria, e significò loro il suo compiacimento nel trovarli tutti sani, robusti e finalmente restituiti alla città redenta dopo tanto soffrire.

— Giovani soldati nostri — continuò il colonnello — siate lieti della vostra opera spesa così nobilmente per l'Italia madre di civiltà e accogliete l'augurio di buon lavoro e prosperità, ora che ritornate alle vostre famiglie.

Alla fine del discorso il comandante la legione capitano Puleo ordinò ancora il «presentat'arm» e al riposo il colonnello passò la truppe in rivista, interrogando affabilmente e argutamente molti giovani soldati e stringendo la mano ad ognuno di essi in segno di stima.

Alla fine della visita si gridò tre volte evviva l'Italia, evviva il Re e poscia il colonnello Mella fece ritorno al comando di Reggimento.

Dopo alcune formalità i triestini ebbero il permesso di scendere mentre gli altri ed i militari delle altre città del Regno sono rimasti a bordo in attesa della compilazione dei documenti per continuare il viaggio a destinazione.

Dopo i primi commossi abbracci, i volontari triestini, stretti ai congiunti, e circondati di gruppi di persone che affannosamente chiedevano notizie dei non ritornati, s'incamminarono raggianti verso le loro case.

Un dono dei volontari alla città: due orsacchiotti

I volontari hanno portato con loro, lepido svago nelle lunghe ore di navigazione, il portafortuna della loro legione: una coppia di orsi bruni, catturati in Siberia circa un anno fa ancora «bambini da latte» ed ora già grandicelli e vispi come scolaretti.

I volontari vogliono offrire le due magnifiche bestie alla nostra città perchè sieno messe nel giardino pubblico a deliziare i bambini.

In ricordo del famoso «Marco» l'orso del giardino pubblico famoso per le sue capriole e per la sua ingordigia, al maschiotto fu dato il nome di «Marco»: la sua compagna fu invece chiamata «Siberia».

E così «Marco» e «Siberia» andranno ad abitare al giardino pubblico.

I volontari invitati al fascio di combattimento

Il Fascio di combattimento che partecipò con molti soci all'arrivo del «Nippon», invita per questa sera i legionari reduci dall'Estremo Oriente nella sua sede in via del Pozzo Bianco N. 9, per rivolgere loro il benvenuto e il ringraziamento della cittadinanza.

Il Fascio si adopererà per agevolare ai militari della Legione dell'Estremo Oriente le pratiche di congedo militare e in genere appoggerà tutte le istanze per il loro assestamento civile.

Quando arriverà il prossimo scaglione di volontari triestini

La maggior parte dei volontari triestini della Legione dell'Estremo Oriente è ancora a Tien-tsin e arriverà il prossimo mese col piroscafo «Persia» del Lloyd Triestino. Sono circa 500 i giovani che per ragioni tecniche o disposizioni disciplinari hanno dovuto attendere il prossimo turno.

Un'altra parte dei triestini e comprovinciali si trova ancora a Wladiwostok e verrà trasportata quanto prima a Trieste con piroscafi italiani e giapponesi.

Ciò che narrano i volontari

La formazione del corpo

Il corpo dei volontari italiani ed ex irredenti nell'Estremo Oriente si è venuto formando lentamente. Varie cause concorsero alla sua costituzione ufficiale. Tra il 1914 e il 1915, la Russia fece molti prigionieri austriaci — dopo le vittorie di Brussiloff al fronte galiziano. — Erano la maggior parte czeco-slovacchi, tedeschi e italiani. Molti disertarono in massa; altri furono presi nei combattimenti. Nei vari campi di concentramento, venivano formate colonne di prigionieri destinate ai campi della Siberia. Poco prima della rivoluzione russa del 1917, sui campi siberiani ce n'erano molti. I prigionieri vivevano stentatamente. Nutriti poco, male vestiti, avevano in compenso, qualche buon trattamento che dipendeva anche dall'umore dei cosacchi guardiani. Il vecchio Governo russo adoperava questi prigionieri per opere di canalizzazione, restauri di murature, fabbricazione di baracche, riparazioni di tronchi ferroviari. Al momento più acuto della Rivoluzione russa, i prigionieri non subirono più la severa vigilanza e la dura disciplina dello zar. La gran parte abbandonarono i campi e si allogarono in piccoli paesi della Siberia, in famiglie coloniche o da piccoli industriali. Fra i russi ed i prigionieri italiani, la consuetudine di vita divenne presto affettuosa. Il russo, d'indole ospitale, accolse gli italiani, apprezzò e rimunerò il loro lavoro. La Siberia, ch'è tutta agricola e vive quasi unicamente dei prodotti del suolo, ebbe improvvisamente una viva seppur limitata opera d'industria.

Mentre nella pacifica Siberia i prigionieri lavoravano, i maggiori centri russi erano in sussulto. Ferveva la lotta dei cadetti di Miliukoff, e dei liberali-repubblicani di Kerenski contro i partigiani di Lenin e Trozky.

La diplomazia dell'Intesa, i primi tempi del Governo di Kerensky, pensava alla costituzione di un corpo militare che operasse al fronte russo e ne rinsaldasse la compagine. Lo stesso desiderio animava anche i prigionieri italiani della Siberia. Per loro domanda furono nel 1918 ammessi al corpo di spedizione italiano dell'Estremo Oriente, comandato dal colonnello brigadiere Fassini Cannussi. Gli irredenti erano 1200.

Intanto, la rivoluzione soffrì la reazione leninista. L'esercito dell'Estremo Oriente non poteva ormai operare più alla fronte. L'esercito russo si era disgregato. L'esercito dell'Estremo Oriente fu incaricato del mantenimento dell'ordine all'interno, nelle zone siberiane.

A Kirsanoff fu concentrato il corpo dei volontari ex irredenti. Composto di 3000 fanti delle nostre regioni, era comandato dal maggiore dei carabinieri cav. Manera. I reparti volontari, pur riconosciuti dal corpo di spedizione, solo più tardi furono legalmente costituiti in corpo d'esercito.

I volontari italiani, coi czeco-slovacchi, con i quali erano sempre in buone relazioni, intendevano formare un fronte orientale che operasse contro le armate rosse.

La notizia della ritirata italiana fu appresa in Siberia da giornali italiani ed esteri distribuiti dalle missioni. I volontari nazionali italiani e irredenti ne soffrirono acerbamente; ma il sentimento di combattività e la fiducia nella vittoria delle armi italiane, anzichè sminuirne, si rinsaldò. Il desiderio di cimentarsi diveniva sempre più forte. Quasi tutti i reparti dalla Russia siberiana erano andati in Cina.

A Tsing-Tsing e a Pechino si formavano in corpi regolari, con comandi e ufficiali inviati dal Governo. Da Tsing Tsing, con la Transiberiana arrivavano in Siberia. Nel novembre del 1918, un anno dopo Caporetto, agitati dalla gioia della grande vittoria italiana, i volontari si misurarono arditamente in un combattimento con soldati bolscevichi.

La vittoria di Krasnojark

Anche in Siberia, sebbene meno vive che altrove, il bolscevismo ha messo radici. Ma il cosidetto esercito rosso regolare o i soldati di Lenin non esistono. Si tratta invece di tragiche scorrerie compiute da bande di pezzenti, tutti ex disertori austriaci, ungheresi, tedeschi e russi, armati di fucili di ogni specie. Queste bande distruggono linee ferroviarie, incendiano paesi, torturano contadini, rubano animali, spogliano le amministrazioni dei piccoli comuni di ogni avere. Sono la rovina della campagna siberiana.

Il corpo dei volontari italiani, che operava coi czeco-slovacchi e aveva collegamento con inglesi, russi regolari e franco-inglesi, aveva il suo fronte a Krasnojark, sulle rive del fiume Injssei, a mezzogiorno di Krasnojark, nel governatorato omonimo.

Il corpo era composto di due battaglioni di fanti, di una sezione mitragliatrici, di una sezione artiglieria da montagna da 65, di un plotone autonomo del genio e del comando generale. I combattimenti — semplici scaramuccie dapprima — cominciarono nel maggio e durarono fino al giugno 1919. Le bande bolsceviche erano numerose ma poco armate, male equipaggiate e senza spirito di corpo. Non avevano un metodo di combattimento nè sapevano difendersi. La difficoltà per gli alleati e il corpo degli italiani consisteva più nella natura del terreno che nello spirito bellicoso dei bolscevichi. Tra Krasnojark e il fiume Injssei, per tutta una vastissima zona circostante, il terreno è selvoso e disabitato. Ogni cento chilometri vi è appena un piccolo borgo. Le difficoltà per superare colline erte e il pericolo delle imboscate imponevano agl'italiani molte cautele.

Un giorno, stabilita una linea strategicamente sfruttabile, gl'italiani andarono all'assalto al grido di «Savoia»..., i fanti dalle mostrine nere balzarono impetuosamente fuori dei ripari. Le bande bolsceviche furono sgominate e la cavalleria ne disperse il resto. La vittoria fu decisiva. Fu lodata non solo dal comando italiano e da tutti gli alleati, ma anche da quei cosacchi che incutevano tanto terrore ai soldati prussiani il primo tempo della guerra europea.

Kolciak, Semenoff e i bolscevichi

Perchè il corpo militare dell'Estremo Oriente non abbia avuto tutta l'efficienza che le condizioni strategiche e politiche richiedevano, non è possibile ancora accertare.

La mancanza di unità e la scarsità di viveri e di vestiti sono tra le prime cause della poca efficacia del corpo nel quale l'Intesa aveva posto tante speranze. Non si deve dimenticare che all'inizio delle operazioni contro la guardia rossa, i punti cardinali della ferrovia transiberiana erano in mano dei bolscevichi. Le condizioni del suolo difficili e il clima rigido resero sempre più difficili le operazioni dell'Esercito d'Oriente. L'esercito era composto dell'armata del generale Semenoff, comandante generale delle truppe cosacche, fra cui erano molti irredenti, dell'armata di Kolciak e dell'armata di Denikin. L'esercito degli Alleati in Siberia faceva parte dell'armata di Kolciak, il quale difetta di vestiario, di munizioni, di viveri e di disciplina.

Il soldato «bianco» di Kolciak è fornito di una muta di panno e una di biancheria ogni anno. Mangia un pessimo rancio. Spesso è scalzo e rotto e non riceve che 30 rubli il mese. Alla conquista di ogni villaggio, i soldati di Kolciak corrono al saccheggio. Ma non trovano niente da rubare: le truppe bolsceviche hanno regolarmente provveduto a spogliare ogni casa, cominciando dal palazzo del governatore.

L'odio dei bolscevichi può avere anche delle manifestazioni di indole nazionale, oltrechè sociale. Ai combattimenti avvenuti in Siberia contro i bolscevichi parteciparono anche soldati giapponesi; bene addestrati e scelti. L'alto comando dell'esercito dell'Estremo Oriente, dai rapporti avuti rimase impressionato delle tragiche torture che i bolscevichi inflissero ai giapponesi, che essi, memori della guerra russo-giapponese, odiano ancora vivamente. Dopo il Giapponese, il più odiato europeo è il soldato czeco-slovacco.

Un ufficiale ceco-slovacco e un soldato giapponese finiti a chiodate

In un combattimento contro i bolscevichi, ai quali i soldati italiani catturarono sessanta fucili e l'unico cannoncino, gli alleati lasciarono pochi prigionieri in mano al nemico. Fra questi un ufficiale czeco-slovacco e un soldato giapponese.

Quando gli alleati occuparono le posizioni bolsceviche, trovarono l'ufficiale czeco-slovacco legato strettamente ad un palo. Egli vestiva la divisa di capitano. Su ogni stellina che fregiava la giubba i bolscevichi avevano conficcato lunghi chiodi. Il disgraziato aveva tre chiodi infissi in ogni spalla profondamente e sul fregio frontale del berretto un grosso chiodo che gli aveva spaccato il cranio. Il giapponese fu trovato più lontano infisso in una lunga e sottile spranga di acciaio che lo aveva perforato fin oltre il cervello. Le crudeltà bolsceviche contro i prigionieri corrono sulle bocche di tutti. Non vi è un diritto di guerra che regoli le conquiste e le prede e protegga le persone a loro nemiche. E' una follia spaventosa che ha invasato specialmente le bande irregolari della Russia settentrionale; bande composte di zingari e di briganti, calati per fame dagli Urali.

Il maggiore Garibaldi ferito e aggredito

Fra gli ufficiali della missione militare italiana a Wladivostock vi è anche il maggiore Garibaldi, incaricato della direzione e della manutenzione di una zona ferroviaria. Una sera il maggiore Garibaldi, mentre usciva da Wladivostock, in borghese, fu aggredito da un gruppo d'individui che si dissero bolscevichi. Credendo il Garibaldi in possesso di molto danaro, gliene intimarono la consegna in nome del comunismo. Garibaldi affrontò i malviventi con molto coraggio, ma uno di loro gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella che fortunatamente ferì il maggiore alla gamba. Il fatto è sintomatico e rivela un tragico disordine e una profonda crisi di coscienza.

— Esiste oggi una corrente politica che abbia forza di compiere una restaurazione sociale in Russia? — abbiamo chiesto ad uno dei rimpatrianti.

— Anzitutto — ci fu risposto — i liberali e i cadetti non hanno più nessuna forza sul popolo. Scoppiata la rivoluzione del '17 che esautorò lo zar, il popolo e tutte le altre classi russe che formavano la coalizione della vecchia Duma, ebbero con la gioia della libertà costituzionale finalmente conquistata, un senso di disorientamento ch'era anche una preoccupazione che la libertà fosse conservata. Tutta la Russia l'aveva voluta e la guerra civile nacque fra coloro che volevano meglio conservarla. Kerensky, democratico repubblicano, più dottrinario che politico, credette troppo nei Russi. Fu destituito non perchè fosse poco stimato; ma perchè la sua debolezza costituiva il pericolo imminente di una restaurazione zarista.

Il popolo voleva la libertà: non pensava nè alla guerra nè agli alleati.

Nelle campagne siberiane i contadini dicevano: «La Russia è tanto grande: che c'importa se la Polonia vuole staccarsi? La Russia è grande: che c'importa, se la guerra ingoia tanti uomini? Basta non ci sia tolta la donna e la protezione di Dio onnipotente. La volontà sua è quella della Russia.»

Ma i vecchi contadini dei piccoli governatorati siberiani hanno ancora vivo nel cuore il ricordo dell'ordine e delle fustigazioni dell'antico governo e pensano ancora al suo ritorno. Allora l'ordine era mantenuto dal bastone: oggi il disordine dissangua il paese, e rovina la sua anima.

Negli ospedali russi il «pope», un tempo così autorevole e riverito, è oggi deriso. Le suore scherzano col curatore d'anime. Anche il sentimento religioso si dissolve, specialmente nei grandi centri urbani.

Solo nelle campagne la vita continua più calma e senza tante privazioni. La Siberia è feconda e fornisce tutto tranne il vino, l'olio e lo zucchero.

Gl'italiani in Siberia

La popolazione siberiana, mite, laboriosa e religiosa, ebbe, in questi anni di guerra, contatti con tutti i popoli d'Europa e dell'America settentrionale. Gli italiani sono stati i più benevolmente accolti e amati. Il popolo russo, specialmente in Siberia, ne ha ammirato il comportamento civile, il rispetto verso le donne, la intelligente laboriosità. Durante gli esercizi militari, la popolazione si raccoglieva a guardare, e al ritorno faceva coda ai battaglioni marcianti al suono della fanfara.

Gli ultimi giorni del presidio italiano a Krisanoff e in altri centri della Siberia furono indimenticabili.

Le autorità vollero dimostrare la simpatia che le univa ai soldati d'Italia. Accompagnarono i partenti con saluti commossi e omaggi gentili. Anche nella lontana Siberia, come in tutta la Russia, il nome e l'opera dell'Italia sono divenuti popolari.

Nessuna alleanza politica potrebbe riuscire più feconda di questo sentimento di simpatia e di stima che lega il popolo italiano al popolo russo, il quale custodisce nella sua terra due monumenti italiani assai cari. Sono due tombe di soldati morti eroicamente per la Patria lontana. Uno è stato costruito a Krisanoff con molta fatica e molto amore. La legione cercò inutilmente la pietra per costruire la grande croce nel cimitero di Krisanoff. In mancanza di un blocco marmoreo, i soldati della Legione andarono per alcune ore in cerca di pietrine e ciottoli. Raccolte le materie, i soldati andarono in processione al piccolo camposanto. Su la croce in cemento iscrissero: *«Ai fratelli caduti in attesa di vedere la Patria liberata dallo straniero»*.

L'altra tomba, che sorge nel cimitero di Krasnonj, di forma piramidale, costrutta su un grosso plinto in cemento, è sormontata dallo stellone d'Italia.

I nomi dei rimpatrianti

Pubblicheremo nel Piccolo della Sera *di oggi i nomi di tutti i legionari arrivati col „Nippon"*.

Il viaggio

Sul lungo viaggio compiuto dal «Nippon» abbiamo raccolto i seguenti particolari.

Il grosso piroscafo, lasciò la Spezia il 30 agosto 1919, diretto in Cina, e precisamente a Cin-Wang-Tao con a bordo materiale aviatorio per la famosa gara aerea Roma-Tokio. A Messina, imbarcò una commissione al comando del col. Supino, che fungeva di commissario regio a bordo. Toccò quindi Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Colombo, Singapore, Hongkong, Shanghai.

Il viaggio di andata passò senza alcun incidente. A Cing-Wang-Tao fu imbarcato il primo scaglione di soldati e volontari redenti rimpatrianti dall'Estremo Oriente in numero di 453.

Il ritorno

Il «Nippon» lasciò Cing-Wang-Tao il giorno 25 ottobre diretto a Trieste.

Nel ritorno toccò gli stessi porti dell'andata, più Brindisi. Durante la sosta a Singapore, accadde l'incidente che giorni addietro abbiamo diffusamente narrato e che i volontari ci hanno interamente confermato. All'arrivo del lloydiano «Africa» in quel porto, indescrivibile fu l'entusiasmo dei nostri giovani al vedere il primo piroscafo italiano. Fra l'equipaggio dell' «Africa» composto in gran parte da slavi ci fu però un fuochista, il quale dinanzi alla loro dimostrazione ebbe la malaugurata idea di lanciare grida offensive per l'Italia e per gli italiani. A stento i carabinieri riuscirono a metterlo in salvo dalla furia dei giovani.

Nel Mar Giallo poi il «Nippon» fu sorpreso da un grosso fortunale. L'imperversar della burrasca e il mar grosso che spazzava la coperta rendevano difficile la rotta al piroscafo. Fortunatamente l'orribile tempo durò un giorno solo.

Il resto del viaggio trascorse senz'altri incidenti; anche il tempo fu in complesso benigno ai rimpatrianti.

A Brindisi e a Rovigno

A Brindisi il piroscafo arrivò il 28 gennaio. Si recò subito a bordo la commissione sanitaria, la quale, dopo aver visitato truppa ed equipaggio, ne ordinò la disinfezione, provvedendo in pari tempo a quella del piroscafo. Siccome godevano tutti ottima salute fu permesso lo sbarco di parte della truppa e precisamente agli ufficiali e ai soldati diretti ai vari depositi. Fra questi v'erano pure circa 50 triestini e istriani, che raggiunsero i depositi dei loro reggimenti e arriveranno a Trieste per vie di terra.

Il «Nippon» lasciò Brindisi alle ore 18 del 30 gennaio. Ieri mattina alle 7 sostò dinanzi Lussinpiccolo per prendere istruzioni ed alle 8 proseguì. Causa la nebbia e per non entrare di notte tempo in porto, il piroscafo sostò a Rovigno passandovi la notte.

Grande fu anche l'entusiasmo della popolazione di Rovigno alla notizia dell'arrivo del «Nippon». Il piroscafo fu circondato da barchette con cittadini acclamanti.

Alle 7 ant. lasciò Rovigno e alle 11 — com'è noto — entrava finalmente nella nostra rada.

Il «Nippon» che è comandato dal capitano Oscar Micich, porta pure un carico di 2400 tonn. di merce varia in massima parte semi oleosi.

Il Congresso dei bancari

Domenica mattina nella sala Tina di Lorenzo fu tenuto il Congresso della Federazione Giuliana dei Bancari.

Il presidente Mreule, presentato l'avv. Goria, segretario della Federazione nazionale dei Bancari italiani, passa alla relazione sull'attività sociale e ricorda le iniziative prese dalla Federazione presso le varie banche per definire le questioni professionali pendenti.

Approvato il bilancio, si passa allo scioglimento della «Federazione Giuliana dei bancari», trasformandola in sezione di Trieste della Federazione nazionale dei bancari. Eletta la direzione, parlano l'avvocato Goria, i sigg. Passigli, Malatesta e Mreule.

L'adunanza quindi viene sciolta.

Incidente aviatorio

Sabato 31, verso le 9 della mattina, un aeroplano militare, segnato col N. P. 22083, avendo il pilota, causa la nebbia, perduta l'orientazione, atterrò nei pressi di Levade nella valle del Quieto.

L'aviatore, il sergente maggiore Augusto Guerra, di Pesaro, riusciva con un'abile manovra ad atterrare in un prato poco adatto, a salvarsi e a far sì che l'aeroplano subisse pochissimo danno.

Sul luogo dell'incidente si raccolse gran numero di contadini curiosi di vedere da vicino un aeroplano.

Il sergente Guerra era diretto a Fiume, ed era partito dal campo di Zaule.

Un «camion» contro una prigione. Un «camion» aveva portato intorno alle 16.30 di ieri un carico di legname alle carceri di via Tigor. Improvvisamente i freni cedettero, e il pesante veicolo, rinculando, cominciò a scendere a precipizio la via Tigor, andando a sbattere con grande violenza contro l'edificio delle prigioni. Ebbe la parte posteriore fracassata. Il conducente non si fece alcun male, grazie alla sveltezza con cui saltò dalla macchina.

La questione dei pensionati bancari. La commissione dei bancari, che presentò giorni addietro il memoriale per i pensionati bancari a S. E. Mosconi, chiedente la pensione alla pari, ebbe la promessa, che sperabilmente, la questione verrà risolta in favore degli interessati, insieme a quello che riguarda altri dicasteri; venne fatta in tale occasione menzione dei pensionati della meridionale; questi ebbero infatti giorni or sono notizia che la loro domanda era stata accolta favorevolmente. Tutta la categoria dei bancari pensionati spera ora che il Governo prenderà pure disposizioni analoghe per loro, giacchè — a quanto affermano — soltanto sull'interessamento del Governo, possono ormai fare assegnamento.

Denuncia dei locali non usufruiti. Il Commissario Civile comunica che per rendere più comodo e più spedito l'adempimento prescritto dalla ordinanza del 27 gennaio 1920 sull'obbligo di notifica dei locali non usufruiti, gli obbligati alla notifica, che abitano nei distretti suburbani o nelle ville dell'Altipiano, potranno ritirare e riconsegnare i moduli relativi dal 6 a tutto il 21 febbraio a. c., nella sede del Capodistretto, durante le ore d'ufficio.

Conferenze per levatrici. Anche quest'anno verranno tenute per iniziativa della R. scuola ostetrica di Trieste, delle conferenze per le levatrici. Le conferenze si terranno ogni secondo venerdì nella biblioteca dell'ospedale civico. Gli argomenti verranno annunciati sui giornali. Il ciclo delle conferenze sarà inaugurato dal prof. Welponer, venerdì 20 febbraio alle 18. Tutte le levatrici possono intervenire.

Un vetro nella gola

Le fantasie d'un ubbriaco

Lodovico Rebulla è giunto ai suoi cinquantasette anni sano e salvo per essere sempre stato, come egli crede, fedele a Bacco.

Ieri sera, vuotata la sua solita dose, egli si sarebbe come al solito recato nella sua modesta abitazione in via dello Scoglietto 14, e, probabilmente, dopo aver conchiuso la giornata con un bicchierino, si sarebbe anche coricato da quell'uomo tranquillo e buono che egli è.

Senonchè, si accorse, a un tratto, d'aver nel gorguzzolo qualche cosa che non gli voleva in alcun modo andar giù. Il corpo estraneo e ignoto tendeva anzi a salire.

(Un pezzo di tappo che galleggiava sul vino che gli riempiva lo stomaco?). L'ubbriaco s'incocciò nel crederlo un pezzo di vetro, prima; il collo dell'ultimo fiasco vuotato, poi.

Tormentato da quest'idea, si recò subito, come meglio potè con quelle gambe, alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, per guarirlo di quell'incubo, gli fece il lavacro dello stomaco. L'ubbriaco, persuaso che il vetro fosse finalmente estratto, se ne andò. Rimpiangendo soltanto il dolce vino perduto nell'atto operatorio.

Cronaca dei furti

64.000 lire di tessuti rubatein un negozio

Come abbiamo pubblicato nel «Piccolo della sera» di ieri, un ingentissimo furto, che fruttò agli ignoti ladri oltre 64.000 lire di tessuti e diversi colli, fu commesso sabato notte nel negozio di manifatture «Alla città di Trieste» di Argante Tempo in via Giosue Carducci 40.

Entrati con chiavi false in un adiacente negozio di ferramenta, i ladri — che dovevano conoscere i luoghi — fecero nel muro che separa i due negozi un foro del diametro di circa 70 centimetri. La larghezza del foro era però bastante solo a lasciar passare un ragazzetto. L'autorità crede pertanto che i ladri si siano fatti aiutare nell'impresa da qualche fanciullo.

Iermattina il commesso, aperto il negozio, vi trovò un gran disordine. Scatole e pezze di stoffa erano sparse pel magazzino. Chiamati subito sul luogo, i carabinieri della tenenza di via Chiozza, fecero i primi rilievi. Da un sommario inventario apparve che i ladri avevano rubato tessuti, vestiti fatti e ombrelli.

Il danno è di lire 64.000 coperto d'assicurazione.

Una catena sospetta

L'altro giorno nell'oreficeria di Pietro Trevisan al Largo Santorio, il carabiniere Alessio Bianchi arrestava il quindicenne Antonio A. di Pola, perchè offriva in vendita una catena d'oro per un prezzo irrisorio. Condotto alla caserma dei carabinieri di via Parini, l'A. affermò che la catena era sua. Poco persuasi, i carabinieri telegrafarono ai carabinieri di Pola. Si riseppe così che il ragazzo era fuggito di casa rubando tre orologi d'oro, tre catene d'oro, tre lire sterline in oro, 40 corone e un portafogli con lire 80. Il valore complessivo degli oggetti rubati è di lire 800 circa. L'A. che è alle carceri dei Gesuiti, sarà trasferito alle carceri di Pola.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Società Anonima "Cementi Isonzo,,

Sotto gli auspici della Banca Italiana di Sconto, sede di Trieste, è stata costituita alcuni mesi fa la Società Anonima «Cementi Isonzo» con un capitale di 5 milioni di lire diviso in 50.000 azioni da 1000 lire nominali, interamente versato.

A far parte del primo consiglio d'amministrazione sono stati chiamati: il Signor Alfredo Cohen, il Comm. Costantino Doria, il Gran uff. Comm. Angelo Pogliani, il Signor Gustavo Schütz, l'Ing. Emilio Stock, il Comm. Vittorio Venezian; a Presidente venne eletto il Signor Gustavo Schütz, direttore della Banca Italiana di Sconto.

La fabbrica di cemento, la cui costruzione è già abbastanza avanzata, sorgerà nella ormai storica valle dell'Isonzo, fra Plava e Canale e precisamente in vicinanza della località di Anicova, su un vasto pianoro alla riva destra del fiume, in prossimità alla linea ferroviaria Gorizia-Assling. Le grandi cave di marna che si trovano in immediata vicinanza della fabbrica assicurano per parecchi decenni una cospicua produzione; il materiale greggio verrà trasportato dalle cave direttamente ai forni mediante teleferiche.

La fabbrica, che con i suoi 16 forni, avrà una produzione annua di 6.000 vagoni di ottimo cemento e di 12.000 metri quadrati di eternite, sarà per ora azionata da motori Diesel, in attesa che il grande impianto idroelettrico dell'alto Isonzo, che la Società stessa sta progettando, sia ultimato.

Si ritiene che i forni potranno venir accesi già nel mese di maggio p. v. e che nell'agosto dell'anno corrente la fabbrica sarà in grado di smerciare il proprio cemento, di cui vi è grande richiesta per la ricostruzione delle provincie devastate.

TRIBUNALI

GIUDIZIO DISTRETTUALE

Gli strascichi di un processo

C'era una volta, sotto il dominio austriaco, in piazza del Ponterosso, una edicola, nella quale una fruttivendola esercitava il suo mestiere.

La notte del 26 luglio dell'anno scorso il casotto fu distrutto dal fuoco. Il fuoco era stato appiccato dall'ira cittadina contro quella fruttivendola che aveva manifestato sentimenti anti italiani durante la guerra.

L'edicola distrutta era stata costruita dal Comune per un lascito della baronessa de Rittmayer, in favore di rivendugliole che se ne rendessero meritevoli. Era quella la prima costruzione del genere, che si dimostrava però ingombrante e rappresentava un sistema in uso sui mercati di città esotiche, per cui era stato desistito dall'idea di continuare così. La più meritevole delle rivendugliole fu allora Giuseppina Nicon; forse per la qualità della merce; comunque non certo per i suoi sentimenti: chi concesse quel posto senza dubbio s'ingannò.

Un processo intentato dalla Nicon ad Angela Lenarduzzi, altra rivendugliola, per offesa all'onore, fece scaturire sul contegno della Nicon durante la guerra dei particolari, che, come dicemmo, crearono la reazione nell'animo di alcuni giovani.

Distruggendo la baracca, probabilmente ignorandone l'origine e la proprietà, essi distrussero il posto di vendita della Nicon. Un danno per la Nicon? Un danno morale sì, senza dubbio. Il danno materiale, però, molto relativo. La guerra che arricchì tanti, arricchì anche lei. Oggi la Nicon possiede un grande magazzino in via Genova.

Basta, del resto, guardare la donna a persuadersi che... povera non è.

Alcune migliaia di lire di brillanti agli orecchi, e sul petto. Le dita cariche di anelli d'oro, con pietre sfavillanti. Nella destra una borsetta a maglia d'argento; la bocca, una minierina d'oro. Il resto... non conta.

L'avversaria, la Lenarduzzi, un po' più modesta nella esposizione di gioielli; ma non inferiore nel vestito: come una signora.

Gli è che dopo il processo che precedette l'incendio del casotto, e nel quale la Nicon aveva ritirata la querela pagando le spese processuali; il 18 settembre 1919, la Lenarduzzi, in piazza del Ponterosso, parlando della Nicon, avrebbe detto: «No basta che la me ga fato internar a mi. Me dispiasi che la voleva far internar mia fia!»

La Nicon ripresentò querela. All'udienza di ieri, davanti al giudice Zaccaria, il patrocinatore della Nicon dichiara: La querela fu presentata perchè la Nicon intende di non venire più perseguitata, non essendo essa stata causa dell'internamento della Lenarduzzi, nè avendo mai tentato di far internare la figlia di lei.

La Lenarduzzi nega di aver pronunziato le frasi di cui è accusata; frasi che invece sono confermate dalla rivendugliola Carolina Iellusich, che le ripetè poi a Teresa Danelon, cognata della Nicon, la quale, a sua volta, interrogata, le conferma.

In linea di fatto, il dibattito si svolge fra il patrocinatore della Nicon e l'avv. Mussafia, patrocinatore della Lenarduzzi.

Il primo domanda l'adizione della prova della verità, adducendo le testimonianze di Giuseppe Trampus, di Giuseppe Bucavez, di Pola, e di Alessandro Carlin, già agente di polizia sotto il dominio austriaco, per dimostrare che non la Nicon, ma altra persona procurò l'internamento della Lenarduzzi.

L'avv. Mussafia si richiama al processo antecedente. Dalla lettura degli atti, oltre al contegno antiitaliano della Nicon, si rileva che la figlia della querelata Laura Lenarduzzi, in parte confortata dalle deposizioni di un tale Rugo, dichiarò che la Nicon avrebbe detto un giorno: «Gavemo fato internar la mare, faremo anca internar la fia!»

Sostiene il patrocinatore della Nicon che queste testimonianze sono insufficienti e che, tutto al più, affermerebbero una smargiassata da parte della querelante. Ma ciò che importa è lo stabilire ch'ella non ha fatto internare nessuno. Il patrocinatore della Lenarduzzi crede sufficiente l'esito dell'antecedente processo. Se, non fosse, domanda la citazione dei testi Giuseppe Marcon, Carlo Resetta e Giuseppina Pagnucca; ai quali all'antecedente processo era stato rinunziato, avendo la Nicon ritirata la querela.

Il giudice trova sufficiente la lettura degli atti processuali dell'antecedente processo. Fa notare che non è necessario stabilire se fosse vero o no che la Nicon abbia fatto internare la Lenarduzzi. Basta la verisimiglianza. I testi affermato che la Nicon ha detto: «Gavemo fato internar la mare e faremo anca internar la fia». Basta questo.

Il giudice manda la Lenarduzzi assolta e carica le spese processuali alla Nicon.

Il patrocinatore della Nicon presente querela di nullità e chiede copia della sentenza.

Notiziario Sportivo

PODISMO

La prima traversata notturna di Trieste

Abbiamo già dato relazione della gara podistica per la traversata notturna di Trieste svoltasi la sera di sabato durante il veglionissimo dello Sport. Ecco ora i particolari della interessante corsa per gli appassionati:

Alle 23.15 si da il via: 43 concorrenti. Causa il terreno molto sdrucciolevole, parecchi corridori scivolano, ma senza conseguenze. I migliori riescono subito a prendere la testa. L'andatura si fa subito sostenutissima, per merito del baldo campione Zonna, lo segue dappresso il tenente Steiss e a qualche decina di metri il triestino Cottur, poi nell'ordine: Visani, Gregorich, Declie, Cernigoi, il rimanente del rarificato gruppo segue sparpagliato per lungo tratto. Al controllo di piazza della Libertà, il primo, Zanna, passa con vantaggio sui suoi immediati inseguitori. La folla raccolta sulla piazza acclama. In piazza Unità, 2.o controllo, le posizioni di testa mutano. Zanna con passo elastico aumenta ancora il suo vantaggio su Steiss, che viene sorpassato dal triestino Cottur, che con uno sforzo poderoso cerca di avvicinarsi al Zanna, il traforo di Montuzza è passato in volata. Dopo il traforo i corridori scendono per via Madonnina, e per corso Garibaldi si portano lungo l'Acquedotto. Qui la lotta si fa più palpitante. I cittadini e i soldati scaglionati lungo le vie incoraggiano i campioni Zanna e Cottur, magnifici nel loro slancio.

Il distacco diminuisce, ma il teatro è vicino e ormai la vittoria non può sfuggire al bersagliere che fra un subisso di applausi, taglia primo il traguardo posto sul palco scenico.

A soli [illegible] arriva freschissimo il triestino C[illegible]amatissimo pure lui. Gli arrivi se[illegible]revissimi intervalli.

La co[illegible] dal miglior podista italiano, Z[illegible]itore dell'ultima grande corsa di [illegible] stata degna del massimo elogio, s[illegible] che al vincitore è arrivato a Tri[illegible]orno stesso della gara, e precisam[illegible]ologna, donde era partito dopo un [illegible] servizio causo lo sciopero ferroviari[illegible] per una settimana. Bene pure cor[illegible]tino Cottur, per quanto non prep[illegible]tti bene i bersaglieri in special [illegible]nente Steiss.

Perchè [illegible]e l'esempio del vicino e questo [illegible]spetta il nostro? Precedere è [illegible]ssommare, raddoppiare l'aiuto, [illegible] la fiducia propria ed altrui. [illegible]i proponga di essere esempio [illegible] toscrizione al Prestito nella pa[illegible]n gettito solo di mille lettori ne[illegible] oro comune.

VENEZIA GIULIA

PIRANO, 2 sera.

Conferenza. Martedì, alle 20, sotto gli auspici del «Fascio democratico Pensiero ed Azione», al teatro Tartini Narciso Smidichen parlerà sul tema: «Plebe e patriziato nella repubblica romana».

CITTANOVA, 2 sera.

Per l'italianità dell'Adriatico. Il nostro municipio ha spedito all'on. Nitti, Presidente dei Ministri, il seguente telegramma:

«Al grido di dolore e protesta, che si eleva da ogni dove nella Venezia Giulia contro la divisata soluzione adriatica, iniqua per motivi storici, culturali, etnici, si unisce Cittanova Istria. Non un lembo di terra nostra all' ingordigia berbara! — Sindaco: de Gironcoli».

PARENZO, 2 sera.

Giornale agrario. Ricomparirà fra breve l'*Istria Agricola* redatta dal dott. Gherardo Catani e diretta dal dott. G. B. Cucovich, direttore dell'Istituto Agrario provinciale.

ROVIGNO, 2 sera.

Rovigno sottoscrive due milioni al Prestito Nazionale. La sottoscrizione al Prestito Nazionale procede in modo brillante, attestando il fervido patriottismo di questa italianissima città. Gli operai della Manifattura Tabacchi sottoscrissero il primo giorno oltre 100.000 lire. La somma totale delle sottoscrizioni si avvicina ai due milioni.

DIGNANO, 2 sera.

Prestito Nazionale. Per iniziativa del Commissario straordinario cav. Sechi-Sinna, si formò un comitato di propaganda per il Prestito della pace.

Le sottoscrizioni ammontano finora a lire 550.000, fra cui 200.000 del Comune e lire 15.000 degli insegnanti della scuola elementare.

Per gli agricoltori: In seguito a interessamento del Commissario straordinario, il Ministero dell'Agricoltura accordò a questa scuola agraria «A. Cecon» 50.000 talee per eseguire innesti forzati. Per la lavorazione poi di questi innesti, il Commisssario Generale Civile della Venezia Giulia, mise a disposizione lire 8000.

× Il Commissario Generale Civile della Venezia Giulia, dà notizia al locale Consorzio agrario, che mette a disposizione aratri moderni in ferro, del valore di lire 300, che possono essere ceduti agli agricoltori, quale acconto sui danni di guerra denunciati.

× Col 1.o febbraio, presso la scuola agraria «A. Cecon», viene istituita una stazione di monta, dotata di uno stallone-cavallo e di uno stallone-asino.

MONFALCONE, 2 sera.

Le sottoscrizioni al Prestito nel distretto Cervignano - Monfalcone. Al Prestito Nazionale furono sottoscritte a Cervignano lire 340.500, a Strassoldo lire 23.800, a Ioanniz lire 13.400, a Scodovacca lire 4000, a San Vito al Torre lire 200. La somma totale delle sottoscrizioni nel distretto ascende finora a lire 506.100.

GORIZIA, 2 sera

«Giovani Esploratori». Alla presenza di numerose rappresentanze dell'autorità, istituti scolastici e sodalizi locali, ebbe luogo, nella sala maggiore del Municipio, la costituzione del comitato patrocinatore del Corpo dei giovani Esploratori. Il sindaco comm. Giorgio Bombig, invitato a presiedere l' adunanza, spiegò la necessità di tale istituzione e propose quindi il seguente ordine del giorno, che fu accolto ad unanimità:

«I cittadini di Gorizia, in occasione della costituzione del comitato patrocinatore del Corpo dei Giovani Esploratori, esprimono il loro vivo rammarico per il minacciato assegnamento all'Italia vittoriosa di confini irrazionali e per la sottrazione di generose Terre, che hanno a lungo agognata la redenzione ed hanno affermato prima col martirio ed indi in modo indubbio la loro ferma irreducibile volontà dell'unione alla grande Madre Patria».

A far parte del comitato promotore furono chiamati: quali membri di diritto, il sindaco comm. Giorgio Bombig, cav. Gaetano Gottardi, commissario distrettuale comm. Luigi Pettarin, commissario prov. prof. Augusto Furman,ispett. scol. prof. Caldini, pres. del Liceo, prof. Quarantaotto, pres. dell'Ist. Tecn., dott. Marpilero, pres. scuole normali, prof. Augusto Vierthaler, dir. scuola comm. prof. Franzot, dir. scol. e membro del Cons. scol., cav. Bramo dott. Giuseppe, ufficiale sanitario, magg. gen. Taranto, coman. settore, cav. Venier dott. Achille, pres. com. Dante Alighieri, dott. Vincenzo Marussig, per la stampa e avv. G. di Blas pres. dell'U.G.G. Quali membri, furono eltti: Cesare rag. Soller, Fabretto, Covacig, prof. Pellis, dott. Berlot, prof. Beletti, e Piero Bozzini.

Club Alpino Italiano. Questa sezione del C.A.I., tenne un'adunanza generale, alla quale parteciparono numerosi soci. Dopo che il prof. Emilio Mulitsch ebbe rivolto un saluto agli intervenuti, il segretario sociale ten. Felice Covacig diede lettura della relazione sociale, che suscitò l'unanime approvazione dei presenti, in quanto questa sezione del C.A.I. ha saputo spiegare — durante questo breve periodo di suo risorgimento — un'attività veramente degna di rilievo.

Notevole fra le escursioni alpine, fu senza dubbio quella intrapresa sul monte Canin, in unione ad alcuni alpinisti triestini e udinesi.

Venne quindi votato di esprimere i più sentiti ringraziamenti alle consorelle Alpina delle Giulie di Trieste e del Friuli, per la loro costante e fraterna collaborazione. Quindi, l'assemblea decise di inviare un fervido saluto alla consorella fiumana, che sorta dalla S. A. Fiumana, fu la prima sezione del C.A.I. nella Venezia Giulia che seppe educare i suoi figli a compiere quei prodigi di resistenza, contro cui s'infrangeranno le subdole armi dei comuni nemici.

A far parte della nuova direzione vennero eletti: pres. Emilio prof. Mulitsch, vicepresidente Gino Tomasi, segr. Felice Covacig. Consiglieri: Art. Avanzini, Furlani, Resen, Romanin, Clede e cap. Villa. A sindaci: rag. Bulfoni e Giorgio Bolaffio.

Grave ferimento. Il carrettiere Ferruccio Sim di Udine, qui domiciliato in Via Bagni 8, mentre transitava con un carro sul ponte dell'Isonzo, venne a diverbio con un altro carradore, certo Giovanni Fait da Gorizia, che a un certo momento, tolto dal carro un badile, gli vibrava un potente colpo alla tempia sinistra distendendolo a terra privo di sensi.

Il Fait venne subito arrestato, mentre il povero Sim, trasportato all'ospedale dei misericorditi, versa tutt'ora in gravissime condizioni.

Marina e Navigazione

L'arrivo di un piroscafo portoghese dalla Siberia

Un carico insolito

Ieri mattina arrivò in porto il piroscafo portoghese «Traz-Os-Montes», proveniente da Wladivostok e Porto Said, con 1810 soldati czeco-slovacchi e 52 passeggeri.

Dopo esaurite le formalità di libera pratica da parte della commissione sanitaria, il piroscafo andò ad ormeggiarsi al Punto franco vecchio, dovendo sbarcare un grande numero di ammalati imbarcati a Wladivostok, e precisamente ci sono: 83 pazzi, 65 tubercolosi, 71 con reumatismi e 345 di malattie comuni.

Provvisoriamente in attesa della formazione dei treni per la Boemia, gli ammalati furono trasportati nell'ospedale militare sotto Servola.

I passeggeri, che sono in maggior parte czeco-slovacchi e parecchi ammalati, proseguirono il viaggio in giornata.

Un pericoloso incidente a un piroscafo

Il piroscafo inglese «Twikeuham», proveniente da New-Castle e diretto a Trieste, navigava ieri verso le 14 all'altezza di Umago, quando a un certo punto andò a finire sulla cosidetta «secca della pegolotta».

Fortunatamente il piroscafo potè in breve disincagliarsi da solo e proseguire il viaggio per Trieste dove arrivò iersera. Il piroscafo porta 7000 tonn. di carbone, scaricate le quali dovrà entrare in dock, per eventuali riparazioni allo scafo.

Movimento dei piroscafi della «Cosulich»

Servizio passeggeri Nord America: pir. «Argentina» partito il 26 gennaio da New-York per Trieste via Palermo, Patrasso; pir. «Belvedere» partito il 21 gennaio da Punta Delgada per New-York; pir. «Martha Washington», viaggiante in America ; «Presidente Wilson», arrivato il 27 gennaio a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: pir. «Columbia», partito il 19 gennaio da Las Palmas per Rio de Janeiro; pir. «Francesca», arrivato il 14 gennaio a Trieste; pir. «Sofia» partito il 26 gennaio da Rio per Las Palmas.

Servizio merci Nord America: pir. «Emilia», partito il 28 gennaio da Savannah per Gibilterra; pir. «Federica», arrivato il 30 gennaio a Venezia; pir. «Georgia», partito il 27 gennaio da New-York per Savannah; pir. «Marianne», partito il 21 gennaio da Trieste per Siviglia; pir. «Absirtea», partito il 26 gennaio da Livorno per Cartagena; pir. «Africana», partito il 14 gennaio da Pensacola per Venezia; pir. «Burma», arrivato il 19 gennaio a Trieste; pir. «Ellenia», partito il 31 gennaio da Bari per Patrasso; pir. «Gerania», partito il 15 gennaio da New-York per Trieste; pir. «Magyarorszag», partito il 15 gennaio da Gibilterra per New-York; pir. «Sztereny», arrivato il 22 gennaio a New Orleans.

Servizio merci Sud America: pir. «Atlanta» arrivato il 21 gennaio a Rio de Janeiro; pir. «Carolina», arrivato il 30 gennaio a Trieste; pir. «Gerty», viaggiante in Adriatico; pir. «Giulia», a Monfalcone; pir. «Lodovica», a Monfalcone; pir. «Maria», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste:

Da New-York: pir. «Belvedere», circa il 7 febbraio; pir. «Magyarorszag», circa la metà di febbraio; pir. «Pres. Wilson», circa il 6 marzo; pir. «Absirtea», circa la metà di marzo; pir. «Ellenia», circa la seconda metà di marzo.

Da Savannah: pir. «Georgia», circa la prima metà di febbraio; pir. «Marianne», circa la seconda metà di marzo; piros. «Burma», circa ai primi di aprile.

Da New Orleans: pir. «Sztereny», circa ai primi di febbraio; pir. «Iris», circa la seconda metà di marzo; pir. «Federica», circa la metà di aprile.

Da Buenos Aires rispettivamente circa 6-7 giorni dopo Santos e Rio de Janeiro: pir. «Atlanta», circa la metà di febbraio; pir. «Columbia», circa il 17 febbraio.

Movimento di piroscafi della «Gerolimich»

«Principessa Cristiana», partito il 27 gennaio da Buenos Aires-Gibilterra ove avrà ordini. «Baltico», sotto carico a Buenos Aires. «Atlantico», in viaggio Montevideo ordini. «Chlumecky», in viaggio da Baltimora dal 23 gennaio per Gibilterra ove avrà ordini. «Caterina Gerolimich», in viaggio per Baltimora.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Traz-Os-Montes» da Wladivostok e Port-Said con 1810 soldati czeco-slovacchi e 52 passeggeri; «Nippon», da Cing-Wang-Tao, con soldati redenti e 2400 tonn. di merce varia; «Bellanock», da Casablanca, con 2303 tonn. di merce varia ; «Twikenham», da New-Castle, con 7000 tonn. di carbone.

Partì il piroscafo: «Anna Goich», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Polo», scar.; Hangar 1 «Tebe», car.; Molo IV «Carpano», scar.; Hangar 1 a «Livorno», scar.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Francesca», car.; Hangar 6 «Carolina», scar.; Hangar 9 «Baron Call», scar.; Hangar 12 a , 12 b «Graz», «Ravenna», scar.; Hangar 13 a, 13 b «P. Wilson», scar.; Hangar 14 «Nippon»; Hangar 17 «Dalmatia», car.; Hangar 22 «Maona ex Wilson»; «Budapest», scar.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 «Bellaura», car.; Hangar 24 «Loredano», scar.; Hangar 25 «Ionio», scar.; Hangar 55 Vel.ri «4 Fratelli» e «Teresinaz»; scar.; Hangar 58 «Kasota», scar.; Hangar 69 Vel. «2 Fratelli», scar.; Hangar 71 «Kobe», scar.; Molo V «Inchmoor» scar.; Molo V «Lamone», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Gestione cooperativa delle calzature e dei tessuti di Stato

ROMA, 1.

Presso il Ministero dell'Industria e Commercio sono avviati , su terreno pratico, gli studi riguardanti la cessione ad un nuovo ente cooperativo della gestione delle calzature di Stato e dei tessuti popolari, gestione che è ancora affidata a quel Ministero. Del nuovo ente cooperativo faranno parte i rappresentanti della Lega Nazion. delle Cooperative, dell'Istituto di Credito per la Cooperazione e del Comitato nazionale d'importazione carne suina, olii, ecc. Il Consorzio cooperativo scarpe e tessuti avrà alla presidenza un rappresentante del Governo. Il decreto per la costituzione del nuovo organismo sarà pronto nell'entrante febbraio.

Le comunicazioni postali con la Rumenia. La Camera di Commercio e Industria comunica la seguente nota pervenuta dall'Agenzia di Galatz del Lloyd Triestino: La posta dall'Italia arriva ora piuttosto regolare, in circa sette a dieci giorni. Telegrammi dal Regno giungono irregolari, talvolta entro 8 giorni, spesso appena dopo alcune settimane. Dalla Rumenia si può spedire lettere semplici e raccomandate per qualsiasi destinazione, il servizio telegrafico invece non è ancora riaperto al pubblico, quindi non si accettano telegrammi per alcun paese.

Modifiche ai divieti d'esportazione. La Camera di Commercio e Industria (ufficio esportazioni) comunica che il Ministero delle Finanze autorizza l'esportazione delle patate.

Borsa di Trieste

del 2 febbraio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	320	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	280	290
» » III »	»	280	290
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	230	235
Cosulich	»	655	665
«Dalmazia»	»	370	380
Gerolimich & C.	»	2175	2225
Istria-Trieste	»	230	240
Libera Triestina	»	1050	1090
Lloyd Triestino	»	1325	1375
«Lussino»	»	2300	2350
Marco U. Martinolich	»	440	450
Oceania	»	445	455
Premuda	»	645	660
D. Tripcovich	»	665	675
Ampelea	»	765	785
Cantiere Navale Triestino	»	400	410
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	445	455
Korka	»	450	460
Oleifici Triestini	»	860	880
Pastificio	»	200	205
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2400	2500
Cemento «Isonzo»	»	140	160
Francia	»	110.—	120.—
Londra	»	55.—	55.50
New-York	»	15.45	15.65
Svizzera	»	278.—	280.—
Berlino	»	19.50	20.50
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	5.20	5.40
Zagabria	»	13.—	13.50

La settimana principia con interessamento per le Navigazioni, specialmente per le «Cosulich» che segnano circa 25 d'aumento. Nei cambi si riscontra un po' d'ascesa nel dollaro; il resto quasi invariato. (o. f.)

CAMBI IN ITALIA

ROMA,2: su Francia 119.61; su Inghilterra 55.23; su Svizzera 279.75; su New Kork 15.78.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA, 29, su Amsterdam 91.75; su Zurigo 46.75; su Parigi 22.—; su Italia 18.50; su Londra 970.—; su New York 250.—.

PARIGI, 29: su Amsterdam 30.285; su Vienna 28; su Berlino 1.337; su Zurigo 14.165; su Itali 5.285; su Parigi 6.185; su Londra 278.50; su New Kork 77.50.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

✝

Ieri sera dopo lungo soffrire spegnevasi serenamente

TERESINA GIONGO nata IURZA

Il marito **Ing. Elia**, i figli **Vittorio**, tenente **Guido** e **Maria**, la sorella **Giustina**, addoloratissimi, insieme alle famiglie congiunte **Giongo** e **Iurza** e agli altri parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno martedì 3 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla Riva Grumula N. 14.

Trieste, 2 febbraio 1920.

Si prega di venir dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo brevi, ma atroci sofferenze spirava questa mane alle ore 10

MARIA ved. SUTTORA nata CATTARINICH

d'anni 76

Immersi nel più profondo dolore i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno martedì 3 corr., alle ore 15.

Lussinpiccolo, 1 febbraio 1920.

Ester ved. **Premuda, Maria** ved. **Naccari**, figlie; **Guido** (assente), **Antonio**, figli; **Teresa Suttora** ved. **Fiorelli**, **Felicita Suttora-Giadrossich**, nuore e nipoti.

✝

Peppino Tranquillini

d'anni 4 e mezzo

Colpito da crudele morbo, sorride dal Cielo agli inconsolabili genitori **Lina** ed **Albino** ed alla sorellina **Nora**.

L'adorata salma verrà trasportata ad Isola d'Istria ed i funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle 3 pom. partendo dalle Porte d'Isola.

Trieste-Isola, 1 febbraio 1920.

Il marito **Sigismondo Fried**, i figli **Diego** (assente), **Oscarre**, in unione ai congiunti tutti, partecipano angosciati la morte avvenuta questa mane dopo breve malattia della loro amata

IDA FRIED nata JACCHIA

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr., alle ore 10 dalla Camera mortuaria del Cimitero israelitico.

Trieste, 2 febbraio 1920.

✝

Stamane dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere la nostra adorata mamma

ANNA ved. ZEGA

I dolentissimi figli **Luigia, Antonietta** ed **Erminio**, nonchè la nuora **Rosina** nata **Chervatin**, danno il triste annunzio dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 4 corr., alle ore 14, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 8 di via Antonio Caccia.

Trieste, 2 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

✝

LINA BOICO nata FLORIANI

Dopo brevissime sofferenze cessava di vivere questa mattina nella fiorente età di anni 28. Profondamente addolorato il marito **Gastone**, a nome pure delle congiunte famiglie **Boico** e **Floriani**, partecipa tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della amatissima estinta seguiranno martedì 3 corr. alle 14.30, movendo il convoglio della casa N. 42 di Via G. Gatteri.

Trieste, 2 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

RAGAZZA offresi quale cameriera, presso piccola famiglia, al caso quale riscuotitrice. Offerte «Ragazza» 26, Piccolo 24921 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

DOMESTICA cercasi brava. Via Rossetti 51 a, II, Porta 12. 24877 B

DOMESTICA capace cuocere e sbrigare tutte le faccende domestiche, cercasi. Acquedotto 24, III, p. destra 24967 B

DOMESTICA, capace, buoni attestati, cercasi. Via Zonta N. 2, II. 29979 B

DONNA onesta, pulita, capace cucinare e tutti lavori casalinghi, stabile oppure a giornata, cerca famiglia due persone: casa signorile. Presentarsi con certificati: Hotel de la Ville, stanza 82, dalle 5.30 alle 7 pom. 24899 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, cercasi prontamente. Baruch, Piazza S. Caterina 4, IV. 25049 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi, Piazza Ponterosso 1, III piano, Donati. 24903 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Pietà 29, III, 14. 24963 B

PRESTASERVIZI cercasi, Corso 41 - porta 7. 25007 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 9 alle 11, Ginnastica 30, III, sin. 24985 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia 4 persone, per tutto il giorno. Via Giulia 80, III, destra. 25011 B

RAGAZZA di bell'aspetto, con attestati, cerca piccola famiglia, per servizio di mezza cameriera. Dalle 8 alle 16: buon vitto e buona paga. Indirizzo al Piccolo. 24925 B

SERVENTE con buoni attestati ricercata da famiglia due persone. Piazza San Giovanni 4, terzo. 24917 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AMMINISTRATORE serio, giovane, capacissimo, offresi; mille mensili, versando cauzione 5000. Scrivere «Scapolo» al Piccolo. 20800 C

AMMINISTRATORE o cassiere per importantissima azienda, offresi ventisettenne, può dare serie referenze e versare cauzione lire 20.000. Gentili offerte «Scrupoloso» Piccolo. 24893 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, perfetto dattilografo, pratico lavori ufficio, scritturazioni, impiegherebbesi alcune ore giornaliere assumendo pure lavori domicilio. Scrivere sub «Volontà» al Piccolo. 24923 C

CONTABILE ottimo, conoscenza francese, impiegherebbesi cassiere, amministratore o altro posto fiducia. Esibisce seriissime referenze. Offerte «Pauso» al Piccolo. 20920 C

CARPENTIERE-falegname capacissimo, eventualmente quale facchino, cerca occupazione presso ditta città. Prime referenze. Recapito libreria Chiopris, via Mazzini 22. 239 C

GIOVANE licenziato Istituto tecnico, pratico qualunque lavoro ufficio, contabile, dattilografo, offresi a seria ditta. Scrivere sub «Istituto» al Piccolo. 20934 C

GIOVANE vedova offresi quale bigliettaia guardarobiera o posto di fiducia. Ottime referenze. Gentili offerte «Volonterosa» al Piccolo. 24977 C

GIOVANE impiegato, ottimo contabile, conosceza francese, cerca impiegarsi scopo migliorare. Scrivere sub «Meglio» al Piccolo. 20908 C

GIOVANE intelligente, svelto, che può dare serie referenze e presentare ottimi certificati posti occupati, offresi quale cassiere importantissima azienda industriale. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 20814 C

INGEGNERE elettotecnico, ottimo progettista, già direttore per 4 anni sviluppato stabilimento, offresi per impiego attinente. Offerte «Sviluppo» al Piccolo. 20938 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente; 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PERSONA di fiducia offresi quale riscuotitore, già pratico, anche con piccola cauzione e buoni attestati. Scrivere «Riscuotitore» al Piccolo. 24635 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, ocuperebbesi in Trieste per alcune ore del giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

RAGIONIERE con diploma, profonda conoscenza commercio, abilissimo contabile, cerca occupazione decorosa, adeguato emolumento. Offerte sub «Decoro» al Piccolo. 20914 C

RAGIONIERE smobilitato, impiegato prima della guerra importantissimo stabilimento Milano, contabile di primo ordine, conoscenza francese, inglese, cerca occupazione seria, adeguata sue capacità. Offerte sub «Termine» al Piccolo. 20818 C

RAGIONIERE 34enne, ottime referenze, cerca impiego fiducia, cassiere, presso seria ditta, 700 mensili. Offerte sub «Cassiere» al Piccolo. 20758 C

SIGNORINA serie doti morale e intelletuali cerca impiego fiducia o cassiera presso seria ditta. Scrivere sub «Moralità» al Piccolo. 20924 C

SIGNORINA età 38, seria, attiva, pratica cassa, cerca occuparsi cassiera cinematografo locale. Offerte sub «Local» al Piccolo. 20930 C

SARTA modista assume lavoro. Via Tor S. Lorenzo 1, p. V, Maria. 24969 C

SIGNORINA tedesca offresi quale governante per bambini. Gentili offerte sub «Landatriste» al Piccolo. 25019 C

STIRATRICE perfetta assume qualsiasi lavoro. Esecuzione inappuntabile. Acquedotto 21, III. 24905 C

TRENTENNE con ottimi attestati offresi quale cassiere seria ditta o impiegato banca. Offerte sub «Attestati» al Piccolo. 20942 C

UDINESE 45.enne, ragioniere capo contabile, cassiere, corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, espertissimo direzione azienda, commerci, industrie, referenze, certificati, offresi adeguatamente. Prof. Modesti, posta Udine. 10081 C

UOMO cinquantenne, già piccolo commerciante, cerca posto quale bigliettaio, cassiere, cursore, custode, guardiano, portiere, usciere o simile; dispone cauzione, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 24759 C

VENTIQUATTRENNE testè congedato, desideroso crearsi proficuo, serio avvenire, offresi prontamente. Conosce contabilità, francese, italiano e tutte mansioni ufficio. Offerte sub «Generico» al Piccolo. 20900 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

ACQUISITORE pubblicità, forza primaria, cercasi. Lauti compensi. Offerte «Guida» Piccolo. 24867 D

DISOCCUPATI qualunque professione, per lavorare scrivete: Cimino, casella 38, Palermo. 10057 D

IMPIEGATO cancelleria con cognizioni di contabilità, cercasi. Offerte fino a tutto 10 febbraio a. c. all'Associazione mutua fra impiegati privati (via P. L. da Palestrina 3, I). 25003 D

LEGNAMI, impiegato lunga pratica acquisti, ricevimenti, su produzioni, spedizioni, cercasi da un'importante casa triestina. Offerte «Legnami». 24913 D

MODELLA per nudo cercasi. Rivolgersi nello studio di scultura via Gatteri 46, mezzanino, dalle 15-17. 10099 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Offerte con indicazione scuole assolte sub «Commercio». 24901 D

RAGAZZO fattorino cerca prontamente Libreria Chiopris, via Mazzini 22. 242 D

SARTO tagliatore di primissimo ordine è ricercato da primaria sartoria. Offerte sub «Tagliatore» al Piccolo. 25017 D

SARTA abilissima cercasi a giornata, subito. Santa Caterina 7, I piano, sin. 25005 D

SCRITTURALE (anche signorina) con bella calligrafia, cercasi per alcune ore del giorno. Indirizzo al Piccolo. 40436 D

SIGNORINA giovane, abile vendita manifatture, cercasi. Corso V. Emanuele 32. 25029 D

TRIESTINO o fiumano. Impiegato con perfetta cognizione ramo marittimo, con conoscenza dell'inglese e possibilmente croato, cercasi per azienda marittima Fiume. Scrivere offerta sub «Fiume» al Piccolo. 2499 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

GIOVANI foresti, due, di distinta famiglia cercano 1, 2 o 3 stanze ammobiliate e vitto presso famiglia dabbene. Indirizzare offerte sub «Stanze 100» al Piccolo. 24909 E

STANZE due, eventualmente una, vuote o ammobiliate, per ufficio, possibilmente luce elettrica, ingresso libero, cercansi. Offerte «Amministrazione» Piccolo. 25039 E

STANZA ammobiliata, con cucina o senza, cercano tenente-signora. Indirizzo Piccolo. 25043 E

STANZE due, ammobiliate con gusto signorile, bella posizione, cercansi, purchè ingresso libero. Offerte sub «Riguardo» al Piccolo. 20932 E

STANZA ammobiliata cerca commerciante serio, pochissimo disturbo, uso ufficio, ingresso scale. Offerte «Grossista» Piccolo. 40499 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

CAMERA ammobiliata, stufa gas, con vitto, affittasi a distinto signore (unico subinquilino). Indirizzo al Piccolo. 24895 F

STANZA elegante, mobili nuovi, luce elettrica, casa signorile, affittasi a signore distinto. Trattamento di famiglia. Indirizzo Piccolo. 25041 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi prontamente. Gatteri 23, mezzanino, 15. 24871 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 25021 F

STANZA affittasi prontamente a una o due persone, escluse donne. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 25013 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

DATTILOGRAFIA metodo facilissimo, chiunque apprende con dodici lezioni, dieci lire. Orario 9-18, Coroneo 17, primo. 24011 G

DISEGNO, pittura, prospettiva, fisica assumo lezioni. Indirizzo Piccolo. 24959 G

ENGLISH conversation wanted in change of German or Italian. Write under «Conversation» al Piccolo. 24933 G

QUESTA sera lezione privata di danza per adolescenti e adulti, dalle ore 19-21. Giulio Modugno, Morterra. 24747 G

SIGNORINA provetta pianoforte impartisce lezioni prezzi miti. Offerte «Maestranza» al Piccolo. 20916 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

CANE bastardo Fox-terrier bianco, coda tagliata, orecchie lunghe, macchia rossa fianco, smarrito da 10 giorni. Generosissima mancia. Chiarelli, Tintore 2. 25015 H

ORECCHINO corallo con cerchio d'oro, smarrito. Generosissima mancia portandolo Piccolo. 25025 H

ORECCHINO smarrito dal Corso al tram di Roiano. Trattandosi cara memoria si prega di restituirlo verso generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 24915 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, camerino, scambierebbesi altro 3-4 stanze, posizione centrica. Dirigere offerte sub «Urbano» al Piccolo. 20622 I

VILLINO Barcola-Riviera scambiasi con quartiere città. Indirizzo Piccolo. 24943 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

ALLOGGIO 7 locali, con parco, 10 minuti dal centro, cambierebbesi con altro più piccolo, centrale. Offerte sotto «Attendo» al Piccolo. 20620 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, cucina, camerino bagno, con tutti comfort, posizione centrica, cercasi urgentemente. - Offerte «Rosa» Piccolo. 20822 L

ALLOGGIO moderno di 7 ambienti, con comfort completo, cercasi subito per distinta famiglia. Offerte sub «Moderno» al Piccolo. 20820 L

ABITAZIONE posizione centrale, minimo 6 stanze, oltre bagno e accessori, cercasi. - Scrivere: Scala, via Moisè Luzzatto 1. 24769 L

ALLOGGIO 2-3 stanze vuote, cucina e accessori, cercasi prontamente paraggi Stazione centrale. Offerte sub «Stazione» al Piccolo. 20936 L

ABITAZIONE in posizione centrale, composta di 6 locali vuoti, più cucina, camerino e possibilmente bagno, è sollecitamente cercata da distinta famiglia. Offerte «Sollecitamente» al Piccolo. 20922 L

APPARTAMENTO vuoto 6-7 stanze, cucina, bagno, provveduto comfort moderno, cercasi subito. Scrivere sub «Bagno» al Piccolo. 20918 L

APPARTAMENTO vuoto, di 3 stanze, cucina, bagno, con tutte le comodità, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Giorgio» al Piccolo. 20910 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, cucina e accessori, con tutte le comodità moderne, situato posizione non troppo fuori centro. cerco immediatamente. Fare pervenire offerte «Viri» al Piccolo. 20902 L

CAMERE 2, camerino, cucina, oppure tre stanze, cucina, vicinanze Posta, cerca impiegato stabile. Indirizzo: Romana Candelli, Lazzaretto vecchio 5. 25047 L

LOCALI tre, due uso magazzino e uno studio, stesso edificio, cerco d'urgenza. Occorre assolutamente località centralissima. Indirizzare offerte «20906» al Piccolo. 20906 L

MAGAZZINI vastissimi, oppure cortile con tettoie, cerca Dari, via Giustinelli 1. 24945 L

QUARTIERE vuoto non più di 4 camere, con cucina, cerca subito semplice e onesta famiglia. Dirigere offerte «Sand» al Piccolo. 20816 L

QUARTIERE cercasi prontamente a qualsiansi condizione. Accettasi anche mediazione. Offerte «Qualsiasi condizione» Piccolo. 24931 L

QUARTIERE in luogo centrale, vuoto o ammobiliato, cercasi per fine mese. Indirizzare «Tivoli» al Piccolo. 20928 L

STANZE vuote due, con cucina, camerino bagno, ogni comfort in posizione centrica, cerca piccola, distinta famiglia. - Scrivere «Rosso» al Piccolo. 20940 L

SIGNORE praticissimo commercio, esperto contabile, bella presenza, massima serietà, offresi per impiego decoroso. Scrivere «Esperto» al Piccolo. 20836 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

CARROZZE nuove, usate, carri Lubiana, barocci, vittorie, grandiosa scelta, prezzi miti, vendonsi d'occasione. Zach, Cologna 94, villa. 24465 M

ABITO ballo giovinetta, splendido, velo, merletto, cigno, blusa «champagne» velo applicazioni, vendonsi giornata. Visitare 11-17, Commerciale 18, II, sinistra. 24957 M

BICICLETTA mozzo libero e due camere d'aria, vendonsi. Via Carducci N. 36, III. 24935 M

CARRO a molle adatto Chianti, ortaglie, per uno, due cavalli, vendesi occasione. Via Giulia 49. 25031 M

«CHAISELONGUE» venderebbesi a teppezziere. Pietà 29, III, 14. 24965 M

CAGNOLINO da caccia, mesi 3, vendesi. Visibile S. Zenone 15, Parkene, dalle 17 alle 18, tutti i giorni. 24885 M

CAMERA letto mogano, poco usata, camera pranzo con specchi cristalli, vendonsi prezzo conveniente. Malcanton 12, II, De Verdis. 25045 M

CANE razza poliziotto, vendesi. Giustinelli 1, porta 4. 24883 M

CINEMATOGRAFO famiglia, ricreatorio, con films; ceste viaggio, armadio camera, vendonsi occasione. Pietà 37, p. 13. 24997 M

CAPPOTTI, due, lunghi, per signorina, taglio vestito uomo e una stufa, vendonsi. Via Piccardi 38, pt. 24981 M

CAMERE da letto, pranzo, cucina, vendonsi a prezzi miti, occasione. Acquedotto 86, pt., dalle 10-12 e dalle 14-16. 25009 M

CAMERA da pranzo, bellissima, con marmi, specchi cristalli, vendesi, rara occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 25023 M

CAPPOTTO uomo, usato, fino, elegante, vendesi prezzo mite. Galleria 11, I p. 24973 M

FINIMENTI cavallo pariglia, gala, fiacre, carro, vendonsi occasione. Via Giulia 49. 25033 M

FINIMENTI cavalli, singoli, pariglie, petti, collari, massimo ordine, vendonsi d'occasione. Zach, Cologna 94, villa. 24463 M

FRANCOBOLLI classici, medii, comuni. La Filatelica, Piazza dela Borsa 4. 40523 M

FRANCOBOLLI: ingrosso, dettaglio, importazione, esportazione. La Filatelica, Piazza Borsa 4. 40521 M

FRANCOBOLLI da collezione? La Filatelica, Trieste, Piazza della Borsa 4. 40519 M

FRANCOBOLLI da collezione? Soltanto: «La Filatelica!» Piazza Borsa 4. 40525 M

FRANCOBOLLI: tutte le novità! La Filatelica, Piazza della Borsa 4. 40620 M

FRANCOBOLLI da collezione. Annunciamo grandi arrivi di nuove partite; tutte le maggiori rarità filateliche dell'Armistizio e della Nuova Europa: le varie ricercatissime emissioni dell'Intesa in Ungheria: Occupation francaise», «Banat Bàcska», «Baranya», Romania. Invasioni tedesche, colonie germaniche, tutte le poste da campo. Disponiamo inoltre di uno «stok» immenso di francobolli d'otremare, per collezionisti principianti. Accessori filatelici: pinzette, linguelle, bustine trasparenti, cataloghi. Poichè le nostre merci sono state pagate per lo più in marchi germanici o in corone austro-tedesche, siamo in grado di praticare dei prezzi in lire eccezionalmente bassi. «La Filatelica», unico negozio di francobolli da collezione della Venezia Giulia; Trieste, Piazza Borsa 4. 40522 M

GRAMMOFONO senza macchina, con 54 dischi doppi, vendesi «en block» lire 350. Visitare dalle 12-14 in via Piccardi 56, V piano, destra. 24991 M

GAZZELLA domestica, giovane, magnifico esemplare, vendo. Indirizzo Piccolo. 24951 M

LAMPADA a gas, bella, quattro fiamme, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24879 M

MACCHINA Mignon, scrittura splendida visibile, vendo lire 250. Indirizzo Piccolo. 24995 M

MACCHINA scrivere americana, scrittura visibile vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 24873 M

MACCHINA scrivere, ottimo stato, scrittura visibile, vendo occasione. Visitare ore 17. Indirizzo Piccolo. 24953 M

MACCHINE scrivere, sei, vendonsi anche in blocco, prezzo occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 24955 M

MATERASSI due, crine animale, vendonsi. S. Nicolò 34, III, scala II. 25051 M

MOBILI lusso, correnti, vendonsi occasione. Commerciale 2, Negri. 24783 M

PARTITA pulti americani da vendere occasione all'ingrosso e dettaglio. Indirizzo al Piccolo. 24583 M

PIANINO nero, corde incrociate, meccanica perfettissima, originale Köhler. Berlino, massimo ordine, vendesi 9-14. Solitario 25, p. 5. 24993 M

PIANINO di lusso, quasi nuovo, vendesi. Via Conti 28. 24975 M

STANZA matrimoniale mogano, lusso, vendesi 7000. Tor S. Piero 14, IV, Negri. 24781 M

TRONCHI albero, nove pezzi, vendonsi. Indirizzare richieste sub «Legna» al Piccolo. 20616 M

VESTITO nero, taglio all'inglese, con sacchetto e sottana, per signora, statura media, vendesi prezzo vera occasione. Rivolgersi via Olmo 2, I piano, porta 9. 20688 M

VESTITI, cappotti ed alcuni tagli stoffa, vendonsi. Zonta 5, III. 24989 M

VESTITO ballo, elegantissimo, nero, di seta, velo, perle, vendesi 150 lire. Valdirivo 4, IV, sinistra. 24939 M

VESTITI bonjour per serata, uno nero e uno caffè, vendonsi occasione. Aleardi 494, quarto. 24949 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

BROWNING acquisterei a prezzo d'occasione. Offerte «Armando» al Piccolo. 20792 N

BOTTIGLIE gazose con chiusura automatica palline di vetro, acquistasi qualunqe quantitativo. B. Genazzini, via Bagutta 24, Milano. 10078 N

CASSAFORTE qualsiasi grandezza, anello brillanti, acquisto. Piazza Borsa 2, III. 24983 N

CARRO botte spurgo pozzi neri, usato, anche guasto, riparabile, cercasi. Offerte «Botte» al Piccolo. 24961 N

CANE giovane, pura razza lupina, cercasi. Offerte Via Rossetti 51 a. I, p. 9. 24881 N

FRANCOBOLLI, collezionista seria cambia oppure compera anche importanti partite solamente se prezzi negoziante; spediscasi merce assicurando lettera, risposta in giornata. Signorina Elena Cavalluzzi: Casella postale 519, Venezia. 40483 N

MOBILIO per stanza matrimoniale, salottino e cucina, acquisterebbero coniugi soli, purchè prezzo vera occasione. Trattasi prontamente. Serie offerte sub «Sposi» Piccolo. 20532 N

MACCHINE da scrivere Remington o Underwood in perfetto ordine acquisterebbesi prontamente. Offerte sub «Forwarding» al Piccolo. 24937 N

PUPPA sarta, buon stato, cercasi, Ugo Foscolo 4, porta 12. 24887 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTO, monete, compero, prezzi altissimi, da nessuno pagati. Pondarès 6, primo. 23843 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone, fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 156 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comperiamo. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20939 O

CARTONE per tetti («Dachpagge») 2500 balle, offresi in giornata. Ind. Piccolo. 24987 O

COLLI d'oca per 18 B. L. cercansene due dal Garage Masini, via Belledonne, Firenze. 10080 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouses, guanti, cravatte, ecc. 40489 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L., Piazza della Borsa 11: ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

FRANCOBOLLI di qualsiasi Stato e qualsiasi quantitativo, acquisto, vendo, scambio. Buchbinder, via delle Torri 2. 40492 O

LEGNA castagno fresco 800 - 100 q. vendesi. Offerte: Culot, Gorizia, Piazza S. Rocco. 24897 O

LAMPADE elettriche. Per avere lampade a buon mercato, scrivere: Ditta Roveri, Bologna, Repubblicana 9. 40443 O

MOBILI, registratori di cassa, fanali per automobili, candele, bochs e ferramenta, a prezzi convenientissimi presso Rodolfo Ceh, via Ginnastica 30. 40475 O

MOBILI di lusso e correnti: nuovi arrivi. Stanze da letto, da pranzo, studi, salotti, rouleaux per uffici, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Magazzino, Fontana 11. 24453 O

MACCHINE segherie. Motori, Trasmissioni; cinghie extra, pronte. Ceriana Fener, Piave. 40482 O

MOBILI si vendono prontamente in «block» stanze letto, pranzo, per dar posto a nuovi imminenti arrivi. Eventualmente si cedono anche piccole stanze. Prezzi convenientissimi. Dep. Piazza Studi 6 (Lipsia). 24929 O

SCOMBRI e sardoni salati dall'isola di Veglia vendonsi al minuto e ingrosso. Via Chiozza 29. 25001 O

PRESERVATIVI, creazioni parigine, uomo, donna, catalogo illustrato gratis. Gennaro Pagnotta, Casellario 275, Napoli. 10869 O

PITTORE e decoratore, Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1429. 388 O

RAFFIA prima troverete presso fioricoltore Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 76 O

SARTORIA grande facilita impiegate e maestre vestire elegantemente, accordando pagamenti rateali. Indirizzo Piccolo. 40749 O

STAMPI modelli perfettissimi delle primarie case di Parigi, Milano, Torino. Rappresentante Acquedotto 81, II. 24919 O

TERMOMETRI da febbre, argenteria, seghe per metalli e altri ordigni, bottiglie isolanti, filarmoniche, carta, cartoni, ecc., vendonsi grandi partite. Casella postale 455, Trieste. 209 O

VINI nazionali di prima qualità al Cantinone Romagnolo, via Madonnina 3: Bianco Trebbiano, lire 2; Rosso Romagna, 2.20; Chianti, 2.40; Bianco Etna, 2.60; Barbaresco 2.80; Istria nero, 2.80; Barbera finissimo, 3.40; Vermouth, 4.40; Marsala, 4.60; Aceto, 1. Servizio a domicilio. Per quantitativi superiori a 20 litri riduzione di prezzo. 40263 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — P

CAPITALISTI cercansi immediatamente per importante scoperta di elettrotecnica. Scrivere: Tamburini, Passeggiata Ripetta 18, Roma. 40531 R

PIAZZISTA esattore vendita tessuti alle famiglie con pagamenti rateali, cercasi. Offerte corredate dettaglio precedenti occupazioni, referenze, fotografia. Offerte Cassetta 40-P Unione Pubblicità Milano. 10077 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

CAMIONS diversi 18 BR 18 BL, vetture Scat, vettura Puch, massima prova, garanzia. Stabilimento «Fiducia» Via Giulia 49. 25035 Q

CAMION 18 BLR quasi nuovo, massima efficenza, portata 45 quintali, vendesi, Via Cereria 6. 24947 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

AZIENDA industriale lucrosa, fabbricato proprio, cerca socio capitalista minimo [illegible] mila. Offerte non anonime «Serietà» Piccolo. 24891 R

LATTERIA avviatissima, con decreto concessionato vendesi. Indirizzo al Piccolo 24889 R

12000 lire cercasi per avviata lujcrosa industria, forte utile. Offerte «Tancredi» Piccolo. 25027 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

CASA 4 piani, buona posizione, vendesi lire 35000. Scrivere casella postale 250. Ritiro 10 corrente. 24911 S

STABILE città, buona rendita e posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 24941 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

«AL PIAVE» - Ristorante - Piazza degli Studi: Arrivata birra di Monaco, Dreher, cucina veneta. Prezzi modici. 40234 U

AURA. Mi colpì pseudonimo. M'inganno forse? Datemi cenno certo unite F. Memore sempre. Aura. 24907 U

A. N. Non conosco indirizzo. 24927 U

BISIGOLA abbi coraggio fra breve sarai felice procura scrivere T. 25037 U

ELISA (occhi neri). Scusate mio mancato intervento, chiedo ardentemente nuovo cenno Vladimiro. 237 U

GIUGNO 1918. A lei mio grande affetto. Se desiderio, mio. Interesse comune sospendere corrispondenza giornali. 40757 U

J. 163. Non mi è più possibile vivere incertezza. Soffro e sento sempre più grande mio amore per lei. Sia buona. Attenderò settimana sua risposta decisiva, che accetto favorevole. Eternamente. 20904 U

VERO. Anzichè mercoledì, trovatevi solito stessa ora fissata. Saluti. — 20912 U

WEST. Non farmi stare così in pena. Ogni tua lettera porta un raggio di sole anima mia. Ti amo infinitamente. Carezze. 20926 U

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Un telegramma dell'on. Schanzer

S. E. Schanzer, ministro del Tesoro, ha inviato al conte Noris, Commissario straordinario del Comune, il seguente telegramma:

«Molto lieto cordiale accoglienza fatta collega Soleri. Ringrazio sentitamente S. V. cortese graditissima comunicazione ed esprimo, Lei, Comitato promotore mio vivo compiacimento ottima organizzazione conferenza prestito, con ferma fiducia che fervida patriottica opera propaganda in codesta nobile città sarà coronata grandioso successo. — Ministro Schanzer».

***

Il personale dell'Istituto infortuni ha deliberato di partecipare al VI Prestito Nazionale con lire 105.000 nella forma dell'assicurazione vita presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma.

XI Lista di sottoscrizione

«Adriatica» Soc. di sped. III. sott. Lire 27.000, Carlo Arnstein I. sott. 250.000, Giulio Aurili, 120.000, Pietro Badessich II. sott. 112.000, Carlo Benk e Giov. Lienkardt, 14.900, Olga Bliznakopf, 84.000, Brusadelli e Co. 67.000, Calzaturificio Italiano, 102,000, Ciancoila Angeli e Co. Bari, 35.000, Fratelli De Franceschi, 21.000, Istituto pensioni per impiegati, 1.000.000, Impiegati dell'Istituto pensioni per impiegati, 109.400, Attilio Leonardi, 10.500, Ing. Ettore e Erminio Luzzatto II. sott. 80.000, Prof. Odoardo Rauffert, 22.000, Davide Mandelberg, 95.000, Angelo Girolamo Menegazzi, 32.000 Saul D. Modiano, 500.000, Caterina Moretti, 12.500, Civico Museo Revoltella, 24.000, Pastificio Triestino I. sott. 125.000, Ass. Ferruccio Picciola, 29.500, Polenghi e Lombardo, 37.500, Dott. Giovanni Ragusin, 23.600, Lina Rigo Lorenzetti, 115.000, Michele Spiropulo, 59.000, Spremitura oli vegetali II. sott. 300.000, Rodolfo Steidler, 56.300, Ignazio Steiner fu M. 23.500, Michele Truden, 300.000, Giovanni De Rossi, 35.000, Francesco Sandri II. sott. 90.000, Ignazio Steiner II. sott. 60.000.

Lire 150.000 sottoscrisse ognuno dei signori: Ditta Borghi e C., Pietro Boschian, Benveniste D. Gattegno I. sott., Hahn e Kalnus II. sott.

Lire 100.000 sottoscrisse ognuno dei signori: Canetto e C., C. I. T. O., Direzione di Borsa, Gustavo e Raffaello Donato, Ettore Filetti e C. II. sott., Orlando e Mayer, Gongakis e Pacor, ing. Isidoro Piani, Lina Pollich, Samuele Reiss, L. Smolars e Nipote, Gioacchino Veneziani, Gaston Williams e Wigmore.

Lire 50.000 sottoscrisse ognuno dei signori: Vittorio Cusin, Ettore Filetti II. sott., Gius. Ghersiach, Marco Lovrinovich, S. A. Megari II. sott., Penso, Venturi e C., Sofia Piani nata Alimonda, Colorificio Sardi Merlini, dott. Vittorio Serravallo, Carlo Schütz, Pietro Vanoli II. sott., Rimini e Sanguinetti, Mazorana ing. Luigi.

Lire 40.000 sottoscrisse ognuno dei signori: Banca di Rovigno I. sott., Vittorio Kalister, Carlo Linetti, Enrico Walmarin, Zennaro e Gentilli.

Lire 30.000 sottoscrisse ognuno dei signori: Bar Milano, Dinon e Zigliotto, Giuseppe Eppinger II. sott., Mario Morpurgo II. sott., Luigi Peritz, Carlo Pfanneckuhen, Gemma Piazzi, Ignazio Rosenholz II. sott., Eredi Jean Zibel.

Lire 25.000 sottoscrisse ognuno dei signori: Giuseppe Angeli II. sott.; Carlo T. Arch.; Erminio Deveglia I. sott.; cav. uff. Pietro Diana IV' sott.; Celino e Emilio Farchi; Anita Genel - Girardelli; G. fu Domenico Guarini; Hoerner e Honsell; Kern e C.; cav. uff. Elio Matatia; Giovanni Michelazzi; Pietro Privileggi; ing. Sansone Venezian; Zanetti; Nino Genel; Ermanno Girardelli.

Lire 20.000 sottoscrisse ognuno dei signori: Luigi Butti jun.; Giuseppe Cante-Cervignano; Cesareo e Carmelich II. sott.; cap. Antonio Colombis; ing. Eugenio Comel; ditta Adolfo D'Ambrosi; cap. Nicolò Fransin; Vito de Gioia; Giulio Levi II. sott.; Ettore di Davide Luzzatto; Oscar Maestro e dott. Armando Mecozzi; Olga Picciola; Antonio Pogatschnegg II. sott.; G. Psaharopulos; ditta G. M. Ravalico; Giovanni Sivitz; Fratelli Stok II. sott.

Lire 15.000 sottoscrisse ognuno dei signori: Aless. Cabiglio; Luigia ved. Gortan; Amalia Vogl; ing. Giovanni Widmer.

Lire 12.000 sottoscrisse ognuno dei signori: Minore Teresa Chiozza; avv. Giovanni de Favento; Eredi avv. Alfonso Gortan; Spiridione Paleologo.

Lire 10.000 sottoscrisse ognuno dei signori: Maria Artelli-Gidoni; Mario Atena; Vittorio Bisogni; Remigio Bradicich; T. Bucura; Buttoraz e Ziffer; Camerino e Degrassi; Santo Carpenetti; avv. Costantini, Pisino; Giuseppe Cravos; Carlo Curiel I. sott.; Alberto Faber; Mario Farolfi; Libero Fei; Guido Gmeiner; A. Ierallo e A. Illich; Giovanni Krall; Italo Lauro I. sott.; ing. Ant. Vitt. Machenig; Maria Nordio; prof. Lydia Piani, ing. Vittorio Piani; Antonietta Piccoli; Giorgio Pieve; Lucia Polacco-Bussi; avv. Silvio Polatseck; dott. Carlo Ravasini; ditta Salverio Rivolta; Francesco ing. Sandri III. sott.; Arrigo Segrè II. sott.; tenente Ferdinando di Stefano; Ignazio Steiner III. sott.; Francesco Suffich; Marina Tarabocchia; Gino di G. Treves; Ario Tribel; Mary Volpich; Francesco Ursich.

Errata corrige

Le sottoscrizioni pubblicate nell'ultima lista sotto il nome Leonardo sono dei signori Giuseppe Olga, Ferruccio e Nerina di Lenardo per complessive lire 250.000, quella di L. 15.000 sotto il nome Gazzolini è del sig. Guido Garzolini.

Lo sciopero-serrata di Monfalcone

Necessità di un accordo

Lo sciopero al Cantiere navale di Monfalcone dura da tre settimane. Milleduecento famiglie operaie sono senza guadagni pur dovendo provvedere alle impellenti necessità della vita.

Gli armatori non possono adempiere agl'impegni assunti nei contratti, e devono ritardare le consegne.

Lo sciopero determinato da atti impulsivi, confessati dagli stessi interessati, si è posto di colpo sulla via dell'illegalità e in conseguenza di ciò, gli armatori proclamarono la serrata riscontrando nella decisione degli operai la violazione dell'art. 32 del contratto di lavoro, che vieta l'immediata astensione dal lavoro se prima non siano state esperite fra le parti controverse tutte le pratiche possibili per arrivare alla composizione della vertenza.

Nel caso della serrata al Cantiere di Monfalcone, nessuna via è stata esperita. Per un lieve dissidio, che esacerbò l'animo degli operai, si richiese l'immediato licenziamento di un ingegnere sul quale nessun gravame concreto che possa giustificare la richiesta degli operai era stato presentato.

La Direzione prese le difese del suo rappresentante tecnico e cercò di avviare la controversia sulla via del ragionamento, e gli operai, credendo di vedere nell'atteggiamento della Direzione un affronto alle loro ragioni e una negazione alle loro pretese, si ostinarono sui punti estremi della richiesta: il licenziamento dell'ingegnere.

Non è chi non veda la sbagliata posizione e la difficoltà nell'apertura delle trattative per una definizione della vertenza. Per la soluzione del dissidio, ch'è di natura morale e giuridica più che economica, il dott. Cimadori, della Federazione Industriale, aveva interessato il sig. Bassi, della Camera del Lavoro di Monfalcone, ma le conversazioni fra i due rappresentanti delle parti controverse non approdarono a nulla di concreto. La Direzione del Cantiere domandava agli operai, in ossequio ai principi di lavoro, il riconoscimento da parte loro della violazione avvenuta dell'art. 32 e pertanto richiedeva la ripresa del lavoro prima di addivenire a trattative che non sarebbero state fatte che con una Commissione interna delegata regolarmente dagli operai.

Gli operai, riconoscendo in parte l'illegalità nella proclamazione dello sciopero, ma legittimando le cause di esso, che risiederebbero sull'aumento di una tariffa che dovrebbe venir estesa ad una categoria di operai del Cantiere, non vollero accondiscendere alle domande della Direzione del Cantiere di riprendere il lavoro se prima l'ingegnere che, secondo loro, ostacolava i loro desiderata, e maltrattava gli operai, non venisse licenziato.

Dopo tre settimane di conversazioni, le due parti sono ancora al punto di partenza: inamovibilità dai rispettivi punti di vista.

Le conversazioni potrebbero proseguire per altre tre settimane e rimanere prive di buoni risultati se le parti, mosse dal buon volere della conciliazione, non credessero giunto il momento di praticare un po' di transigenza. La vertenza incresciosa, che noi non discutiamo nella sua essenza, danneggia palesemente non solo la Direzione del Cantiere e la classe operaia ma anche l'economia regionale. Pertanto il danno è della collettività e non di una classe. Lo sciopero-serrata di Monfalcone, che in un periodo politico-economico meno travagliato sarebbe già dannoso, oggi è gravissimo.

E' quindi necessario che le parti in dissidio s'incontrino con disposizioni amichevoli.

La teoria è assoluta ma la pratica è relatività. La conciliazione fra i due termini è la forma più saggia e noi crediamo che se le parti cominciassero a desistere dai punti di vista troppo esclusivisti, la pacificazione non sarebbe lontana. All'infuori dell'interesse individuale e del prestigio di classe, ormai già protetti da leggi e garantiti da istituti, vi è un interesse nazionale al quale pure va sacrificata qualcosa.

Colpire i cantieri oggi con misure che non siano giustificate dalle circostanze ma determinate da impulsività a prima vista incontrollate, vuol dire prolungare la già penosa convalescenza della nostra industria marinara, dalla quale dipende il nostro avvenire.

In questi ultimi tempi la nostra città è stata colpita da numerosi scioperi, tutti di carattere prevalentemente economico. Eppure la soluzione delle vertenze, che era ritenuta tanto difficile, è stata presto raggiunta con vantaggio di tutti, e più di tutti della cittadinanza. In quasi tutti questi scioperi le parti erano divise da numeri più che da sentimenti. Si trattava dell'adozione di nuovi salari e tariffe e ben presto si giunse ad un sano criterio di equità — magari con poco vantaggio dell'industria che vive e prospera nella concorrenza, ma in compenso con la possibilità di continuare il lavoro per la ripresa della vita regionale.

La Brigata Catanzaro lascia Trieste

Una notizia che sarà certamente appresa con sincero rammarico: la Brigata Catanzaro, composta dei gloriosi reggimenti 141 e 142 fanteria, sta lasciando la nostra città, dove era giunta nei primi giorni dell'occupazione.

In seguito all'ordine dell'autorità superiore, la bella Brigata dei rossi e neri passa a presidiare una zona del vicino altipiano, per dare modo a un'altra gloriosa Brigata nostra, la «Ferrara», composta dei reggimenti 47 e 48 fanteria, di scendere nella nostra città, dopo oltre un anno di dura vita carsica.

La «Catanzaro», lascia a Trieste, oltre al ricordo simpaticissimo dei suoi fanti esemplari, la lapide in caserma a Guglielmo Oberdan, che per l'iniziativa d'un umile gregario della Brigata stessa, dal comando nobilmente raccolta, resta a testimoniare l'amore degli eroici rossi e neri per la nostra città.

L'arrivo della R. Guardia a Trieste

Ieri, alle 11.30, con l'accelerato da Roma, è giunto nella nostra città il primo nucleo di 150 uomini della R. Guardia.

Erano ad attenderli alla stazione centrale, il direttore della Questura cav. Perilli, il comandante della Divisione locale della R. Guardia, maggiore cav. Bernardi ed altri ufficiali del neo-costituito corpo di Pubblica Sicurezza.

Il cav. Perilli tenne ai militi un breve discorso. Poi indrappellati, si recarono alla loro caserma in Via dell'Ospitale, dov'era l'antico Monte di Pietà.

Il servizio di Pubblica Sicurezza della R. Guardia comincierà probabilmente fra quattro o cinque giorni; ma, finchè non arrivino gli altri 450 uomini destinati a Trieste, il servizio sarà limitato a un solo settore della città, a quello di Cittavecchia.

Il comando di Divisione della R. Guardia che è ora in via Bachi 15, sarà trasferito, già questa settimana, in via del Pesce, dove sarà anche il comando della tenenza del quartiere.

Come dicemmo altre volte, alla R. Guardia non saranno affidati che la tutela dell'ordine pubblico nella città e i provvedimenti preventivi per reati comuni. L'opera investigativa rimarrà sempre agli agenti in borghese della Questura.

Anche i 25 uomini che formano il plotone della Brigata di mare comincieranno fra giorni il loro servizio: limitato anche a questi, al solo molo Audace e alle rive 3 Novembre e Nazario Sauro. Quando giungeranno gli altri uomini della Brigata di mare, il servizio sarà esteso a tutto il porto.

Al Commissariato Generale Civile. E' partito ieri per Gorizia, dove va a riprendere la carica di segretario capo del Governo, l'avv. Beviglia, finora in funzione di segretario particolare di S. E. Mosconi, presso il Commissariato Generale Civile. L'avv. Beviglia, prima quale capo di Gabinetto del comm. Mosconi al Comune e poi nel posto tenuto provvisoriamente di segretario particolare, ebbe modo di acquistarsi la più larga fiducia e simpatia per le sue doti di cultura giuridica e amministrativa, per lo zelo spiegato nelle sue varie mansioni, per il tatto aperto e franco di gentiluomo. Gli succede il concittadino avv. Silvio Quarantotto, funzionario del nostro Comune.

L'ufficio postale di S. Sabba. Con effetto da domenica 1 febbraio, l'ufficio postale di S. Sabba, rimane chiuso ai servizi nelle domeniche e nei giorni festivi intermedi.

I volontari del "Nippon,,

Ieri a bordo del «Nippon» ci fu durante tutta la giornata un pellegrinaggio di persone che chiedevano notizie dei volontari non ancora ritornati.

Già nella giornata di ieri, ricevuti i documenti di viaggio, i rimpatrianti nativi delle altre regioni hanno avuto il permesso di scendere e proseguire il viaggio. I trentini sono partiti alle ore 23. I volotari rimasti a bordo sono soltanto una trentina; partiranno stamane.

Anche il dono dei volontari alla città, i due orsacchiotti «Marco» e «Siberia» furono ieri sbarcati.

Al Fascio di combattimento

Ieri sera nella sede del Fascio triestino di combattimento, in via del Pozzo bianco N. 9, presente tutto il Consiglio direttivo, vi fu un ricevimento in onore dei volontari reduci dall'Estremo Oriente.

Il Presidente prof. Conforto rivolse loro un cordiale benvenuto, pronunciando un felice, applaudito discorso. A nome dei legionari, gli rispose il volontario Vidali, fratello dell'eroico Giuseppe Vidali. Egli tenne un commovente discorso che strappò continui applausi ai presenti, rievocando l'eroismo dei volontari ed affermando che essi avrebbero desiderato combattere in Italia, ma che le difficoltà di trasporto lo avevano loro purtroppo impedito; ciò non per tanto avevano fatto il loro dovere.

Alla fine della simpatica, indovinatissima riunione, i dirigenti il Fascio di combattimento invitarono i reduci a fare pieno affidamento sull'interessamento dell'associazione a tutti i problemi civili e militari che li riguardavano.

Il prezzo del petrolio aumentato

Il Commissario Civile comunica: Tenuto conto degli aumentati prezzi di rivendita del petrolio stabiliti dal Comitato Olii Minerali (Ministero Tesoro), il Commissariato Generale Civile, dispone che i prezzi di vendita del petrolio per i bisogni della popolazione civile siano fissati come segue: per Trieste: lire 143.20 al quintale franco domicilio degli esercenti, compreso infustaggio, noleggio fusti ferro e trasporto a domicilio; per la provincia: lire 146.70 franco vagone S. Sabba, lire 149.20, franco bordo Trieste, compreso infustaggio, adattamento e noleggio dei barili in legno e compresa anche la tassa di carico e scarico pei fusti pieni e vuoti sui vapori.

Per la vendita al minuto sono fissati i seguenti prezzi al litro: per Trieste: lire 1.40; pel suburbio: lire 1.45.

Resta inteso che la Raffineria praticherà il prezzo vecchio sino a smaltimento delle tessere ora in circolazione a Trieste e nel suburbio, come pure per tutte le partite di petrolio vendute in provincia nel mese di gennaio e che per motivi di forza maggiore non poterono partire.

Pagamenti delle pensioni agli ex agenti delle Ferrovie Meridionali

Per disposizione del Commisariato Generale Civile, la locale Direzione delle Ferrovie dello Stato provvederà con decorenza dal 1.o maggio p. v. alla liquidazione delle pensioni spettanti agli ex agenti delle Ferrovie Meridionali, residenti nel territorio della Venezia Giulia, al ragguaglio di una lira per corona, purchè dimostrino di essere originari dei territori occupati e di indubbia nazionalità italiana oppure di aver diritto alla cittadinanza italiana od alla opzione per la medesim.

Per tale dimostrazione, gli interessati dovranno chiedere all'autorità politica competente il rilascio di un apposito certificato, che dovrà essere trasmesso quanto prima alla prefata Direzione delle Ferrovie dello Stato (riparto di ragioneria) Trieste - Piazza Vittorio Veneto (ex Piazza delle Poste), sia personalmente, oppure pel tramite delle stazioni e degli uffici postali.

Non appena i certificati saranno pervenuti alla predetta Direzione, questa provvederà colle solite modalità al pagamento degli arretrati per la differenza del 60 p. c. sulle quote già pagate per i mesi da maggio 1919 fino a tutto gennaio 1920, nonchè delle quote successivamente scadenti. Ai pensionanti che non produrranno il certificato di cui sopra, saranno continuati gli assegni al ragguaglio convenuto colla Società delle Ferrovie Meridionali cioè al 40 p. c. Coll'occasione s'invitano i pensionati delle ex Ferrovie Meridionali, nel proprio interesso, a riscuotere ogni mese, fra il 15 e l'ultimo, le quote di pensione loro assegnate.

Indennità agli operai catturati dal nemico

Il Municipio comunica: Il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione di corrispondere agli operai catturati dal nemico in seguito al ripiegamento dell'ottobre 1917, oltre l' indennità viveri giornaliera di lire 1, il salario corrispondente a 6 ore di lavoro giornaliero per tutto il tempo della suggezione; e agli operai che hanno lavorato in zona di guerra, per non meno di due anni consecutivi, comprese le eventuali assenze per licenze regolarmente autorizzate, un'indennità di smobilitazione-licenziamento pari a 30 giorni dell'ultimo salario percepito con minimo di lire 180.

Le domande di pagamento delle suddette indennità debbono essere, dagli aventi diritti, dirette unicamente all'Ufficio liquidazione Salari di Ponte di Brenta (Padova) non più tardi del 31 marzo c. a. Non saranno prese in esame domande che pervenissero dopo tale data. Occorre perciò dare la massima diffusione alle presenti disposizioni e far conoscere agli interessati che per aver diritto all'indennità di prigionia dovranno esibire documenti personali, atti notori, certificato del Sindaco vidimato dalla R. Prefettura da cui risulti che gli stessi furono prigionieri di guerra. Unitamente a tali documenti, essi dovranno produrre anche un certificato del sindaco del Comune in cui essi risiedono, dal quale risulti che i congiunti degli operai prigionieri, non percepirono sussidio al riguardo, nel caso contrario il certificato dovrà indicare le somme pagate dalle Amministrazioni comunali per detti sussidi.

Per l'indennità di smobilitazione - licenziamento, gli operai interessati dovranno fornire al succitato Ufficio Liquidazione Salari, le indicazioni precise dell'ufficio o comando da cui dipendevano, della Direzione Lavori del Cantiere, dell'Ufficiale direttore dei lavori, della località di lavoro, della data d'arrivo in zona di guerra e della data di rimpatrio.

La Camera Federale solidale coi maestri. — La Camera Federale ci comunica:

Le direzioni dei sindacati dei Funzionari dello Stato, radunate in seduta plenaria nella «Camera Federale del Pubblico Impiego», hanno esaminato, fra l'altro, la questione dello sciopero dei maestri con grande interessamento in quanto che esso — determinato da cause economiche per le quali soffre in particolar modo la classe di funzionari pubblici — turba la vita delle famiglie dei lavoratori.

Le suddette direzioni «deplorano» pertanto che anche in questa occasione le autorità preposte abbiano costretto dei funzionari pubblici a ricorrere all'estrema arma di difesa ed «esprimono» la loro solidarietà coi maestri le cui domande tendono ad ottenere un miglioramento di stipendio mediante un'aggiunta fissa mensile e coincidono però con quelle avanzate a suo tempo dai dipendenti dello stato e che non sono state ancora accettate dal Governo; esse «augurano» infine ai maestri piena vittoria ben lieto se il Governo con una più pronta comprensione dei bisogni dei suoi funzionari eviterà di assecondare le forze disgregatrici della vita nazionale»

Fervore patriottico. Tutti i giorni si sente lamentare che il sentimento patriottico della popolazione non è più quello dei primi giorni della redenzione e si cercano le cause di questo preteso affievolirsi dell'entusiasmo italiano di Trieste.

Per dimostrare quanto siano esagerati questi lamenti basta accedere alle riunioni delle nostre associazioni patriottiche. Per esempio domenica durante la settimanale rappresentazione cinematografica della Società Ginnastica fu fra altro proiettata la nota film «Nozze d'oro». Quando il pubblico vide proiettata la storica carica di Palestro, fu un uragano di applausi e di evviva, e quando sullo schermo comparvero i soldati austriaci fu un subisso di fischi e di urli. Ma questo non è che un episodio. Se ne potrebbero ricordare cento per dimostrare che il sentimento patriottico in Trieste è più alto e più fervido che mai.

L'ordinanza sugli affitti. Nel *Piccolo* del 30 corr., rilevando i pregi e le lacune della nuova ordinanza sugli affitti, lamentavamo nel decreto in questione che fosse usata la parola «sublocatario» in luogo di sublocatore, parola che poteva dar luogo ad equivoci.

Ora, un recentissimo decreto del Commissariato avverte che «fermo restando in ogni altra sua parte, l'articolo 2 del Decreto 27 Gennaio corrente N. 2959, alla lettera b) viene rettificato nei seguenti termini:

b) in difetto di esso, al proprietario ed al sublocatore».

Inoltre, nell'art. 15 dell'Ordinanza sugli affitti è soppresso il richiamo all'art. 5.

Un apparecchio telegrafico nei nostri uffici. Da ieri funziona nei nostri uffici un apparecchio telegrafico Wheatstone che congiunge direttamente la nostra Redazione con la centrale telegrafica di Roma. Grazie a questo apparato, saremo in grado di avere nel più breve tempo i servizi Stefani della capitale e in particolare i resoconti parlamentari.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro donne e bambini di Fiume

Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Elisa Ara ved. Liebman, dal cav. Dino Romanin di Venezia lire 50.

Per onorare la memoria della signora Angela Prandina, dalla famiglia Sossich lire 10; dalla famiglia Deagostini lire 10.

Per onorare la memoria del compianto amico ingegnere Renato Gayer, dalla famiglia Rinaldi lire 10.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Liebman, da Irma e avv. Ara lire 40; da Enrico e Maria Walmarin lire 25; da Maria ed avv. Narciso Basilisco lire 20; dai nipoti prof. Giuseppe Ara lire 30; da Lucia Ara ved. Ascoli lire 30; la Tina e Marco Ara lire 30; dal dott. Angelo e Gina Ara lire 30; dal dott. Giorgio Trauner lire 15.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Sellen, dalla famiglia Devescovi lire 20; da Luigi Cramer lire 20.

Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Antonio Ursich, dai nipoti Ersilia e Edoardo Incontrera lire 20.

Per onorare la memoria del signor Hoenigman, dalla famiglia Gomol lire 10.

Per onorare la memoria della signora Teresina Giongo, dal cap. Arrigo Picciola lire 20; da Elisa e Giovanni Illeni lire 20.

Per onorare la memoria del signor Antonio Ursich, dal nipote Arturo Risegari lire 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresina Giongo, da Gilda e prof. Enrico Brol lire 50 pro Associazione Nazionale fra madri e vedove dei caduti; dal direttore Mitis e consorte lire 20, da Silvia Orsini-Mitis lire 20, da Margherita Camus-Mitis lire 10 pro ciechi di guerra

Per onorare la memoria del bambino Angelo Navarra junior, da Paolina d'Italia, in sostituzione di un fiore, lire 25 alla Comunità israelitica.

Pro Monumento all'Unità: raccolte all'Ufficio anagrafi, III versamento, lire 27.

Nel XV anniversario della morte di Silvio Steinbach, dall'inconsolabile famiglia lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria delle signorine Ida e Flora d'Heur, da Antonio e Silvia Nermicki lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre dell'amico Alfredo, da A. Salmona lire 20 pro Fondo madri e vedove dei caduti in guerra; da Giacomo Saraval lire 20 pro Madri e vedove dei caduti in guerra.

In un triste anniversario, dalla famiglia Locatelli lire 20 pro Mutilati.

Per onorare la memoria di Bruno Bos, dalla famiglia Astori lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria dell'avv. Edoardo Ghersel, da Anna e Ermanno Girardelli lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Sellen, dalla famiglia Vittorio Czerny lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Teresina Giongo, da Giov. Sivitz lire 50 pro Fondo vedove e orfani degli operai dell'Arsenale del Lloyd Triestino; dalla famiglia Albieri Zanella lire 20 pro Guardia Medica; dalla famiglia Michele Cossutta lire 20 pro Dispensario Antitubercolare; dalla cognata Luigia Giongo Moggioli lire 20 pro orfani di guerra; dalla famiglia del dott. Franco Gabrielli lire 20 pro Assistenza Civile; da Erminio Deveglia e famiglia lire 25 pro Amici Infanzia; dall'ing. Riccardo Danieli lire 30 pro Associazione Nazionale vedove e madri dei caduti in guerra; dall'ing. V. U. Larese lire 30 pro Fondo sussidi operai dell'Arsenale del Lloyd Triestino; dal cap. Ernesto Camus lire 15 e dal cap. Umberto Steindler lire 10 pro Fondo sussidi vedove e orfani dell'Arsenale del Lloyd Triestino; dalla famiglia Cubretovich lire 25 pro Fondo orfani di guerra; dalla famiglia Brill lire 25 pro Amici Infanzia; da Albino Legat lire 20 pro Mutilati; da Lius Clemente lire 15, da Legat Irmo lire 15, da Pinzani Vittorio lire 15, da Bednarz Willy lire 15, pro Mutilati; da Antonietta e prof. Casimiro Crepaz lire 30 pro Fondo studenti poveri del Ginnasio comunale Dante Alighieri; dai Fratelli Avanzo lire 20 pro Beneficenza Pubblica.

Per onorare la memoria del signor Samuele Oblath, da Giovanni de Scaramangà lire 50 pro Mutilati di guerra.

Per onorare la memoria del dott. Umberto Petech, dal dott. Arturo Brumati, giudice distrettuale a Rovigno, lire 10 pro Fondo studenti poveri del Ginnasio Dante Alighieri.

Nel nono anniversario del suo indimenticabile padre, dalla figlia Maria Kalopei lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Ida Fried, da Fortuna e Ignazio Weiss lire 50 pro Beneficenza Israelitica; da Ada ed Ernesto Lekner lire 30 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Goffredo e Clara Weiss lire 25 pro Beneficenza Israelitica, dalla famiglia Michele Cossutta lire 20 pro Dispensario Antitubercolare; da Enrico Kern lire 20 pro Guardia Medica; da Elena e dott. Vittorio Kleinzeller lire 20 pro Beneficenza Israelitica per i poveri emigranti ebrei; dalla famiglia Flegar lire 30 pro Guardia Medica; da Ezio e Gemma Brill lire 20 pro Amici Infanzia.

Per onorare la memoria di Alberto Treves, dai cugini Gilda e Giuseppe Treves di Roma lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Marietta C. Suttora, dai nipoti Ester e dott. Guido Nicolich lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora Elisa vedova Liebman, da Olga e ing. Attilio Stoelker lire 15 pro vedove e orfani dei caduti in guerra; da Bice e prof. Silvio Battistig lire 10 pro Fondo studenti poveri della scuola industriale; da Ida e Nives Luzzatto de Filippi lire 15 pro orfani di guerra; da Vittorio e Ginseppina Grego lire 25 pro Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del signor Giorgio Sellen, dalla famiglia N. Geniram e F. Rossi lire 20 pro orfani di guerra.

Raccolte da S. Podrecca lire 25.55 pro Fondo Emo Tarabocchia della Società Operaia Triestina.

Settimo elenco di coloro che acquistarono le «tessere» emesse dalla Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite, dall'invio e dallo scambio di biglietti in occasione del Capodanno 1920.

Società Navigazione Libera Triestina lire 50; Soc. An. Nav. Dalmazia 30; Roger Schultz e C. 30; de Ralli bar. Stefano 25; de Ralli bar. dott. Ambrogio 25; de Ralli bar.a ved. Caterina 25; Comunità Serbo Orientale 25; Banca di Credito popolare 25; Soc. Nav. Istria-Trieste 25; Hahn e Kalmus 20; Manussi Aglaia 20; Feiner Leopoldo 20; Georgiadis avv. dott. Giorgio 20; Lejet N. 20; Möller Emilio 20; Klein Edoardo e Figlio 20; Rangan Pietro e C. 20; Butti Luigi senior 20; Mocher Enrico 20; «Al Duomo» 20; cav. Trauner Mariano 20; dott. Quarantotto Gius. 15; Saraval prof. Gino 10; Culot G. 10; Banco di Sicilia 10; Löfler e C. 10; Penasa Edoardo 10; Friedländer e C. 10; Czorzy E. 10; Smolars e Nipote 10; dott. Sorli 10; Polacco dott. E. 10; Loser dott. Edmondo 10; Quargnali dott. M. e Fam. 10; Tomicich dott. Emilio 10; cons. Tomicich Lodovico 10; Banco Operaio mutui prestiti 10; Marcuzzi Leopoldo 10; Presel Mario 10; Scabar Antonio 10; Ballis Francesco 10; Caffè Bizantino 10; dott. Martinelli Alessandro 10; Mazzoli ved. Ida 10; prof. Nonlien Ferd. 10; conte Sordina Francesco 10; Bonifacio G. 10; Picciola Giov. Ant. 10; ing. Rauber Giorgio 10; dott. Cocianeich Cesare 10; Silvestri Carlo 10; Caffè Roma 10; Caffè Fabris 10; Caffè alla Stazione 10; Mazzoli Gino 10; Bagno Romano 10; Caffè Reclame 10; Gotlicher Giovanni 10; Caffè Olimpo 10; Spieller Luigi 10; Tromba Giulio 10; Tromba Antonio 10; prof. Cominotti 10; Antonio Milloch 10; Vielmetti Antonio e cons. 10; ing. Grassi Paolo 10; Caffè S. Giusto 10; Periatti Eugenio 10; dott. de Porenta 10; Pogaschneg Ant. 10; Schreiber Mass. 10; avv. Sternberg 10; de Palese Ant. 10; avv. Devescovi Giorgio 10; Devescovi Francesco 10; Levi cav. Guido 10; Chero Giuseppe 5; Dann A. 5; Braida Pietro Ant. 5; dott. d'Osmo 5; avv. Botteri Vincenzo 5; Cans Francesco 5; avv. Tarabocchia Ant. 5; Lichtensteiger Ottone 5; avv. Depangher Manzin 5; Schurch Antonio 5; dott. Franzutti Giuseppe 5; Hoerner e Honsel 5; Gambel Ruggero 5; Basiliadis Maria 5; Bianchi Natale 5; Chierego Domenico 5; Robba Massimiliano 5; Wolf A. e Figlio 5; conte de Ferra dott. Ettore 5; Begna ved. Teresa 5; prim. cav. dott. Marcovich 5; Nordio dott. Augusto 5; Battistig Giuseppe 5; Farmacia Ferdinando Zanetti 5.

Ignazio Weiss lire 20; Bertumi Luciano lire 20; Giacomo Mankoc lire 20; Emilio Finzi lire 20; Giuseppe Klansich lire 20; dott. Toniatti lire 10; dott. Kohner A. lire 10; Suffich Francesco lire 10; Gherbetz Massimo lire 10; Caffè Milano lire 10; Mario Malabotich lire 10; Luigi Visintin lire 10; Rodolfo Alberti lire 10; Pelosi Giuseppe lire 10; A. Corsi lire 10; Gustavo Layi lire 10; ing. Edoardo Bonavia lire 10; Marianna ved. Grandi lire 10; Antonio Grandi lire 10; dott. C. Levi lire 10; dott. Amerigo D'Este lire 10; avv. Narciso Basilisco lire 10; A. D'Agostini lire 10; Giuseppe Meller lire 10; dott. Ettore Pollanz lire 10; Elansig e C. lire 10; Comunità Elvetica lire 10; Curentas G. e D. L. lire 10; ing. Aldo Forti lire 10; Federico Wallusnig lire 10; Giuseppe Ozioni lire 10; Giov. Mich. Wallusnig lire 10; dott. cav. Guido Beden lire 10; dott. comm. Scip. Sandrinelli lire 5; Giorgio Comisso lire 5; prof. Eugenio Paulin lire 5; dott. G. Pertot lire 5; Grion Antonio lire 5; avv. Giov. Kimovec lire 5; Pietro Bonifacio lire 5; Bianchi Giovanni lire 5; Bertos Vincenzo lire 5; Matteo Gaikovich lire 5; prof. Gius. Devescovi lire 5; Giacomo Braun lire 5; prof. Lodovico Braidotti lire 5; Feriuga ved. lire 5; Beltrame e Brandolin lire 5; Oreste Fantin lire 5; dott. A. Nazor lire 5.

Cospicua elargizione. Il signor Enrico Paolo Salem ha rimesso, nell'occasione delle sue nozze, a S. E. il Commissario Generale comm. Mosconi, l'importo di lire diecimila, da distribuire a scopo di beneficenza, per dare espressione della gioia della consorte, signora Eleonora Salem, per l'acquisto della cittadinanza italiana. S. E. il Commissario Generale Civile ha rimesso la somma al signor conte Noris, quale Presidente della Pubblica Beneficenza.

Per un allievo orfano di guerra. Per onorare la memoria del giudice dott. Umberto Petech, il conte Salvatore Segrè elargì alla Beneficenza Pubblica una cartella del Prestito Nazionale di lire 1000, i cui interessi saranno devoluti ogni anno in premio ad un allievo orfano di guerra che si sarà distinto per buon contegno e profitto.

Un'elargizione di S. E. Mosconi. S. E. Mosconi ha elargito alle Industrie femminili italiane lire 3000.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Il Club Sportivo Jolanda invita gli antichi soci stasera, alle 2.30, all'adunanza ricostitutiva, in via del Tintore 3, alla Società Operaia.

La Ginnastica invita i soci a un'adunanza domani, alle 20.15, in Palestra, per la elezione del Consiglio direttivo.

Fascio fra gli addetti alle industrie. Tutti gli impiegati tecnici, amministrativi e capi d'arte del Cantiere Navale Triestino, Monfalcone, sono invitati ad un'adunanza, nella sede sociale, sabato 7 corr. alle ore 19.

Il Circolo Sportivo «Fulgor» invita i soci all'assemblea generale domani, alle 20.30.

Venerdì adunanza della prima squadra di calcio.

L'incontro calcistico che fu sospeso domenica per l'improvvisa indisposizione di quattro giuocatori, si farà domenica prossima. Il 14 e il 21 corr. la squadra s'incontrerà con la prima dell'«U. S. Polese» e con quella dell'«A. S. Pietro Zorutti» di Cervignano.

CONFERENZE

Università Popolare. Stasera, alle 20.15, nella palestra di via Giotto il prof. Celestino Armani terrà la terza lezione di «Storia d'Italia nell'Evo medio».

Domani, alle 20.45, nella sala del Conservatorio Tartini, la signora Nellia Rivalta, che l'anno scorso all'U. P. porse con squisita finezza canti francesi antichi e moderni, eseguirà un programma interessante e nuovo di canzoni straniere moderne. Accanto ai tedeschi Mahler, Strauss, Reger e Marx, il pubblico udrà i russi Gretchaninow e Mussorgski, il finlandese Sibelius, i francesi Duparc, Chausson, Ravel e Debussy. Al pianoforte siederà il maestro Curellich. I programmi (col testo) si possono acquistare nella libreria Cappelli (20 cent.)

Entro febbraio comincierà un corso di storia dell'arte dalle origini dell'arte cristiana alla fine del Rinascimento. Sarà illustrato da proiezioni e tenuto sulla scorta dei volumetti della Collana rossa. Chiunque s'iscrive deve versare una cauzione di lire 4 per i due volumetti; però coloro che avranno frequentato almeno il 75 p. c. delle lezioni riavranno alla fine del corso la cauzione e terranno lo stesso i volumetti. Iscrizioni ogni giorno nella segreteria dalle 15.40-16.30.

Il concerto Vram sarà sabato nella Chiesa Elvetica. Le tesserine (2 lire) si possono acquistare nella libreria Cappelli e nella segreteria dell'U. P.

Alla Minerva. Spartaco Muratti parlò lunedì sera a un pubblico fine e folto del vecchio Friuli e del suo maggior poeta. Fu una serata di vivi ricordi. Evocata potentemente dall'arte del Muratti, la vita friulana del primo ottocento, apparve a tutti: spensierata e allegra, erompente in ditirambi di gioia nelle sagre, grassa nei banchetti abbondanti rallegrati dalla salace arguzia campagnola, trionfante nelle cacce e nella libertà della campagna. Fra quei banchetti, in quelle feste campestri, in tutti gli allegri ritrovi di Udine sboccia la poesia di Pietro Zorutti. Superando per potenza tutta la letteratura friulana precedente e trovando nuovi impulsi alla sua poesia nella letteratura dialettale veneziana, egli dà al Friuli una ghirlanda incomparabile di poesie, così varia di colori e di profumi che a buon diritto il Zorutti può esser posto fra i primi poeti dialettali dell'Italia, al fianco del Porta e del Belli. Nè vale a diminuire il valore di poeta l'accusa di non aver partecipato all'agitazione nazionale. Il Friuli era allora fuori delle grandi correnti del pensiero nazionale. Nessuna meraviglia, dunque, se le Zorutti mantenne un dignitoso silenzio, quando pur altri poeti cantavano il ritorno di Astrea. Fra gli amici egli professò sempre la sua fede nella vittoria d'Italia, e caro lo ebbero perciò gli insigni patrioti Valussi e Somma.

Il Muratti termina la sua conferenza tra caldi applausi, auspicando al risorgimento del Friuli

COMUNICATI*)

Per l'agire scorretto della Signora **Füllenhals** *a mio riguardo in presenza di altre persone che non conoscendomi potrebbero di me formarsi un concetto erroneo, sono indotto a dover dichiarare con questo mezzo, che, essendo stato il mio comportamento sempre caratterizzato da sincerità e serietà, non poteva mascherarsi di nessuna finzione e dovette perciò ribellarsi all'ingiusta e mal celata eccitabilità della signora ed alle capricciosità della signorina.*

Un tanto per porre le cose in chiaro ed a salvaguardia del mio decoro e della mia dignità.

Trieste, 3 febbraio 1920.

RENATO BARONI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lo sciopero dei maestri

Ieri alle 13 i maestri delle civiche scuole popolari e cittadine e dei giardini d'infanzia iniziarono lo sciopero deliberato nell'adunanza dell'altra sera.

Alle 18, convocati dalla direzione dell'U. M. T., alla quale sono stati assegnati i pieni poteri nelle trattative con le autorità governative e comunali, i maestri si riunirono nella palestra della civica scuola di via Parini.

Aperta la seduta, il Presidente sig. Lona lesse un lungo telegramma inviato dall'U. M. T. all'Unione Magistrale Italiana, specificando i motivi che spingevano i docenti a proclamare l'astensione dalle lezioni e chiedendo l'invio a Trieste di un delegato dell'U. M. I.

Parlò quindi il maestro sig. Corradini che era stato inviato quale rappresentante dell'U. M. T. dal conte Noris, il quale aveva convocato presso di sè le autorità scolastiche e invitato a parteciparvi un membro del Comitato degli insegnanti.

Erano presenti al convegno, oltre al conte Noris e al maestro sig. Corradini, il cav. Anzà, il cav. Reina e gli assessori Du Ban e dott. Pitacco.

Prima di entrare in merito alla questione economica dei maestri per cui lo sciopero fu proclamato, il conte Noris e il cav. Reina diedero spiegazioni al rappresentante dei maestri sul perchè del mancato convegno di ieri, incidente dovuto a una serie di malintesi.

Uditi quindi i postulati dei maestri, esposti dal sig. Corradini, e il parere degli assessori Du Ban e dott. Pitacco, e del cav. Reina, il conte Noris promise formalmente al rappresentante degli insegnanti l'applicazione delle tabelle Berenini nel più breve tempo possibile, il pagamento al primo marzo di un anticipo sugli arretrati spettanti ai maestri dall'applicazione delle tabelle, più 100.000 lire da dividersi tra i docenti quale compenso dell'aumentato costo della vita. Il conte Noris, appellandosi al patriottismo e al civismo della classe degli insegnanti, chiese quindi l'immediata cessazione dello sciopero.

Per dar tempo al maestro Corradini di riferire il colloquio avuto e all'assemblea convocata di decidere sul da farsi, il conte Noris fissò un nuovo convegno per le ore 22.

Il sig. Lona aperse quindi la discussione su le proposte del conte Noris. Parlarono i signori Zumin, Sommadossi, Bassi, Di Lenardo, Lott e altri, tutti convinti che lo sciopero si dovesse continuare fino al pieno accoglimento dei memoriali presentati alle autorità comunali dal 24 luglio 1919 al 15 gennaio rimasti sempre senza risposta e chiedenti non solo migliorie economiche ma riflettenti specialmente i postulati morali degli insegnanti.

Fu quindi posto ai voti e accolto ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'U.M.T., udita la relazione del segretario sulle comunicazioni della commissione comunale e le proposte di questa, convinta dell'impossibiltà materiale di discutere e comporre entro la notte la vertenza, si dichiara disposta di conferire mediante delegati ancora nella mattina di domani con le autorità. Ci tiene però a manifestare la ferma volontà di non riprendere il lavoro prima che tutti i postulati non siano vagliati e sostanzialmente approvati».

Lo sciopero quindi continua restando aperti solamente i Ricreatori, la refezione scolastica e le scuole gratuite degli analfabeti.

Tassa di bollo sui vini e liquori. La Direzione di Finanza comunica: Il termine per la spedizione dei fusti e delle damigiane contenenti vini e liquori senza preventivo pagamento della tassa di bollo, termine che era prima stato fissato pel 31 gennaio 1920, è in base a decreto del Ministero delle Finanze, Ufficio speciale per le nuove provincie, prorogato al 31 marzo 1920.

Monte di Pietà. Stamane e dopopranzo saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144, assunti nel maggio 1919.

Una donna schiacciata da un "camion,,

Una disgrazia mortale, della quale rimase vittima una donna ancor giovane, accadde ieri, verso le 16, in via dell'Istria, dinanzi la scalinata laterale del sagrato della chiesa di S. Giacomo.

Agostina Zega, d'anni 41, levatrice, abitante al primo piano della casa sita al numero 40 della via dei Giuliani, si era trovata ieri impegnata per due opposte cerimonie. Alle 16, doveva accompagnare alla chiesa di S. Giacomo la salma di un conoscente; mezz'ora dopo, intervenire al battesimo di un bimbo da lei levato.

Mentre il carro mortuario sostava per la benedizione della salma dinanzi alla porta principale della chiesa, la Zega, attraversò il sagrato e scese in fretta la scalinata. Tentò di traversare la via dell'Istria. Non era giunta ancora a metà della via, che un "camion" militare, investitala di fianco, la atterrava passandole sopra.

Grida di orrore si levarono da ogni parte. Intorno alla disgraziata, che era rimasta ripiegata su se stessa, immobile, si radunò una gran folla. Fu una gara pietosa di consigli e di premure. Il misero corpo fu portato a braccia nella vicina farmacia Godina, di dove si telefonò alla Guardia medica.

Il medico d'ispezione accorso non potè però se non verificare la morte della povera donna, avvenuta per lesioni viscerali causate dalla violenza dell'urto ricevuto in pieno, e per altre gravissime, interne.

Assunti i rilievi di legge, il cadavere della povera donna fu trasportato, per desiderio dei parenti, in via dei Giuliani, dove abita.

La disgraziata lascia otto figli.

Investito dal treno
mentre lavora sul binario

Ieri dopopranzo, verso le 17, l'operaio ferroviere Luigi Vidonis di anni 19, abitante ai Molini di Roiano 781, presso ad un casello ferroviario della stazione di Barcola, lubrificava con un vasetto d'olio l'ago di uno scambio. D'improvviso s'accorse di essere minacciato alle spalle da un treno proveniente da Monfalcone. Il Vidonis si trasse prontamente in disparte; ma, troppo vicino al binario, da un gancio della locomotiva fu afferrato per le vesti e trascinato con la testa ingiù per un tratto di circa 300 metri.

Alle grida del povero operaio, il macchinista strinse subito i freni. Intanto, fortunatamente, le vesti del disgraziato si erano lacerate ed egli era libero prima che il treno si fermasse.

Raccolto dai macchinisti, il ferito fu con lo stesso convoglio trasportato alla nostra stazione centrale, dove si recò a prenderlo la Guardia medica. Trasportato al civico ospedale, il medico d'ispezione gli riscontrò una forte contusione con erosione dell'osso illiaco sinistro ed una ferita uguale alla scapola sinistra. Il suo stato non è grave.

Un piede asportato dal treno

Una grave disgrazia accadde ieri mattina, verso le 10, alla Stazione di Divaccia. Il carbonaio Giovanni Svettina, d'anni 21, abitante al numero 56 di Corniale, addetto al magazzino rifornimenti di carbone, salì ieri su una locomotiva per caricare del combustibile. Finita l'opera, la macchina si mise in moto prima che il carbonaio avesse avuto il tempo di scendere dal «tender». Lo Svettina allora spiccò un salto dal veicolo in corsa. Preso male lo slancio, scivolò e finì, fra le grida dei compagni, con un piede sotto le ruote. Raccolto dall'impiegato Pietro Mimelli, il povero operaio fu, col prossimo treno, trasportato alla nostra stazione con una vettura fu portato al civico ospedale.

Curato dal medico d'ispezione, il quale gli riscontrò lo schiacciamento della regione malleolare con la quasi totale asportazione del piede destro, lo Svettina fu accolto nel IX reparto. E' necessaria l'amputazione dell'arto.

Cronaca dei furti

6620 lire di biancheria rubata in un'abitazione

L'altra notte i soliti ignoti, scalato il muro di cinta della casa di Giuseppina Ian a Barcola, entrarono negli appartamenti. Aperti i cassetti dell'armadio, rubarono quanta biancheria cadde loro sotto mano. La Ian, che soffre un danno di lire 6620, denunziò il furto ai carabinieri.

In due negozi

Ignoti, entrati iernotte in una cantina della casa al numero 39 di Corso Garibaldi, per un foro fatto nel muro, riescirono a passare nella salumeria di Giuseppe Parovel. Fecero una scelta diligente, che al proprietario costò lire 250. Ma questo bottino non bastò loro. Fatto un foro nel muro maestro che separa la salumeria dal contiguo negozio di Raffaele Osmo, fecero una altra scelta di scarpe e d'altri articoli vari.

Il danno, coperto dall'assicurazione, non è ancora precisato.

Borseggio

Antonio Cociancich, mentre l'altra notte passava per la Piazza dell'Unità, scorse un individuo venire verso di lui. Prima che egli potesse vederne il viso, lo sconosciuto d'un salto gli fu addosso e gli strappò dalla tasca il portafoglio contenente lire 900.

Il derubato denunziò il furto ai carabinieri del settore.

In un'osteria

Maria Pogliago, abitante in via di Coppa 3, proprietaria di un'osteria al numero 1 di via del Pesce, iermattina, andata ad aprire, si accorse di essere stata preceduta dai ladri. La porta era stata forzata e i ladri avevano rubato una bicicletta, del caffè, del lardo ed altri generi alimentari del valore di lire 250 circa.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di via dell'Orologio.

Tentato suicidio

Amelia M. di anni 22, abitante in via Crosada, è una di quelle povere per le quali la vita non è se non infelicità. Ieri verso le 11.45, la M., in un'ora di maggiore sconforto, ingerì una dose di lisolo. Dalla farmacia Godina fu chiesto subito l'aiuto della Guardia medica. Il dottore d'ispezione accorso, fatto alla disgraziata il lavacro dello somaco, la fece trasportare al civico ospedale. Fu dichiarata fuori di pericolo.

Sul lavoro. Mentre lavorava ad una macchina alla Spremitura d'Olii di S. Giovanni, l'operaio Antonio Zach di anni 38, in un momento di disattenzione, ebbe presa una mano in un ingranaggio. Ricorse alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita lacera all'anulare sinistro con asportazione della prima falange.

Discussione coniugale. Giuseppina Bassan, di anni 37, portinaia della casa al numero 31 del Corso V. E. III, ricorse ieri alla Guardia medica per alcune suffusioni sanguigne alla gamba sinistra. Al dottore di ispezione, raccontò di aver riportato quelle lesioni in un diverbio molto attivo col proprio marito.

Croce Bianca. Una telefonata dal Ricreatorio di S. Giacomo, avvertiva ieri l'infermeria Treves che Rodolfo S. di anni 30, abitante in via Ghirlandaio, da poco uscito dall'ospedale, dava segni di squilibrio mentale.

Accorsi sul luogo due infermieri, accompagnarono il poveretto all'ospedale.

Piccolo incendio. Iersera, poco dopo le 19, i vigili erano avvertiti dalla stazione dei Carabinieri Reali di Gretta che al numero 12 della località di Gretta si era sviluppato un piccolo incendio.

Accorsero subito sul luogo i vigili al comando del tenente Uxa.

Il fuoco s'era appreso alla fuliggine del camino nell'abitazione di Luigi Punter. ...cendio fu in breve spento. Nessun danno.

Arresti. La notte del 1.o febbraio, dai carabinieri della squadrigia di via dell'Orologio, era catturato in via Altana il pregiudicato Paradisi Efisio, d'anni 30, da Massa Marittima (Firenze). Perquisito, il Paradisi fu trovato in possesso di documenti falsi delle Ferrovie dello Stato e di otto fogli di congedo falsi.

***

Dalla stessa squadriglia era l'altra notte catturato alla Riva Nazario Sauro il disertore Luigi Scopa, della classe del '99, appartenente al presidio di Trieste. Lo Scopa era disertore dal 15 dicembre u. s.

Dopo la disgrazia di via Silvio Pellico. Lo stato della bambina Nives Zaccaria, travolta ierlaltro da un'automobile in via Silvia Pellico, è sempre gravissimo.

GIUDIZIO DISTRETTUALE

La botte piena e il perito giurato

Nell'agosto dell'anno scorso furono mandate a Trieste dalla ditta Valli a Lugo all'agenzia locale alcune botti di vino.

Verificato però all'arrivo un ammanco, la filiale di qui fece un reclamo alla Direzione delle ferrovie dello Stato. Rodolfo Adam. bottaio, quale perito giurato, fu chiamato a dare il suo parere sulle cause dell'ammanco.

Il perito, esaminata la botte, rilasciò alla ferrovia un attestato. Egli, però, non si limitava ad esprimere oggettivamente il suo parere sulle cause dell'ammanco: imputava addirittura la ditta Valli, d'aver caricato la botte vuota per farsi poi... risarcire le spese.

La ditta Valli querelò il perito giurato. Ieri si tenne il dibattimento in confronto dell'Adam. Il giudice lo condannò ad una multa di lire 200 commutabile, in caso d'insolvenza, in 20 giorni di carcere.

La parte convenuta presentò ricorso.

Giudice: il dott. Pollanz; difensore e procuratore dell'Adam: avv. Zennaro; cancelliere: Vittori.

Corrispondenza aperta

Lettrice quotidiana. 1) Si scrive contraccambiare. 2) Legga: Anna Fischer Dünkelmann, «La donna medico di casa»; Venturi, «Lezioni di Ostetricia», Edizione Cappelli. Anche nei Manuali Hoepli si trova un volume che può interessarla. — *Momi.* L'Antologia Bologna «Fato italico» della Casa Editrice Licinio Cappelli. I canti della patria (due volumi nella collezione classica Sonzogno). Lesca, Poesia di guerra (tre fascicoletti della biblioteca per il popolo e per i soldati, della Casa Editrice Bemporad), il bel volumetto di Riccardo Caddeo: «I canti del Risorgimento» della Casa Editrice Risorgimento.

Madre triste. Le sarà accordato con facilità potendone dimostrare il bisogno. Si rivolga all'Ufficio rimpatrii del Commissariato Civile in Via XXX Ottobre. — *Rappagetta.* Sdegnati sono coloro che a torto o a ragione sono mossi da sdegno. Il Piccolo non ha una terminologia speciale come vorrebbe far credere la sua domanda ma conosce la terminologia di tutti (anche di coloro che perdono la calma) e la sa usare; specialmente quella delle persone ragionevoli. Va da se che parliamo di cittadini, non di zampognari. — *Romano M.* La Corona d'Inghilterra è in possesso di quel brillante. Ma di che verità o leggenda chiedeva Lei? Un'altra volta si spieghi meglio. — *Viola bianca.* Se la setenza stabilisce che la separazione deve avvenire per colpa della moglie, questa non ha diritto al mantenimento. — *Edoardo.* Si è dato qualche caso curiosissimo per la scienza medica: ma non si tratta di: «infezione» in nessun caso.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

La padrona: Brigida, vi siete servita di quel manuale di cucina che ho comperato per voi?

La cuoca: Sì signora; me ne sono servita già stamattina per accendere il fuoco.

SCIARADA

Per *primo* ti dirò
Che l'*altro* mi piagò.
Girar fa spesso il cuoco
Il *tutto* presso il fuoco.

Soluzione del gioco proposto ieri:
AVE - RE — AVERE

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. Iersera, in seguito ad improvvisa indisposizione sopravvenuta alla signora Poli-Randaccio, la rappresentazione dovette essere sospesa all'ultimo momento. L'«Aida» si darà invece stasera.

Teatro Fenice. Il nuovo programma di varietà presentato iersera dinanzi un'affollatissimo ed elegante pubblico ebbe le migliori accoglienze. Oltre alla proiezione dell'interessante «film» «Fior di siepe», il pubblico ammirò le danze americane del Trio «Marc and Anny» graziosamente accompagnate da un piccolo ballerino, «La cantante Liliana» si produsse in alcune canzonette napoletane e venne applaudita.

I Mand Gill lavorarono con eleganza e agilità in alcuni arditi esercizi al trampolino e i Giovannoni fecero sbellicare dalle risa per le loro eccentricità. Anche i duettisti Canepa-Russo incontrarono il pieno favore del pubblico, ma il successo maggiore della sorata era riservato al comico Brugnoletti che presentò alcune gustose macchiette suscitando viva ilarità e raccogliendo calorosi applausi.

Oggi alle 16 proiezioni della film «Fior di siepe» e alle 20.45 film del giorno e rappresentazione di varietà in cui debutteranno, oltre gli artisti di iersera, anche il comico De Caruso e l'attrazione giapponese Due Thenno.

Teatro Eden. Alla matinée pubblico numerosissimo. I bambini e le famiglie si divertirono specie col trasformista Cavallini; esilarantissimo Pippetto. La sera, prima dell'operetta «La fine del mondo», nella quale piacquero per comicità il Raffaelli Petroni e Verdani.

Applaudite la Petroni e la Mughetto.

Circo Zavatta. Iersera un follone, al debutto dei giapponesi. Caldi applausi a tutti i difficili esercizi. Stasera alle 14.30 spettacolo coi giapponesi.

La partecipazione di Trieste al Prestito Nazionale — come bene disse l'on. Soleri — dovrà essere un atto di annessione economica precedente quella politica, alla quale la città, redenta con tanto sacrificio di vite e rovina di cose, acquisterà così nuovo titolo e merito.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi alle 16.30 programma tutto nuovo: Cavallini svolgerà un suo ricco ed attraente programma: oltre due ore di spettacolo.

Parte I.: 1) Maria Cavallini; 2) Cavallini dicitore; 3) Un'avventura dopo teatro, commedia, con 30 trasformazioni:

Parte II.: 4) Sinfonia Cavallini; 5) L'articolo 338, quartetto comico-meccanico-musicale a trasformazioni;

Parte III.: 6) Cavallini musicale parodista; 7) Cavallini macchiettista; 8) Cavallini imitatore; 9) Cavallini ventriloquo; 10) Cavallini ? ? ? ? ? ? ?; 11) Gallop finale.

Alle 20.30 seconda rappresentazione dell'operetta in 3 atti «La fine del mondo».

La deliziosa orchestrina Loban e Francesca Bertini commentano e interpretano deliziosamente «Anima allegra» dei fratelli Quintero, nell'affollatissimo Cinematografo Italia. L'incanto di «Anima allegra» consiste tanto nell'inconfutabile valore d'arte che ha questa commedia quanto nell'interpretazione di Francesca Bertini, la quale nelle vesti di donna spagnola pare trovarsi perfettamente a suo agio e riesce una creatura più affascinante che mai. Le grandi attrici hanno sempre amato i bei travestimenti; e Francesca Bertini ha perfettamente intuito l'accrescimento di bellezza che le sarebbe venuto dalle vesti straniere.

«Anima allegra» è una commedia da una parte tutta luce, sole, vita, allegria e dall'altra presenta le cupe ombre della bigotteria e del fanatismo provinciale spagnolo. Una «verve» indiavolata corre dal principio alla fine della commedia; e il magnifico sfondo dei paesaggi spagnoli e le grazie dell'architettura moresca fanno maggiormente risaltare le bellezze della produzione. Nel complesso uno spettacolo di primo ordine, quale si conviene al Cinematografo Italia.

Come abbiamo detto nel titolo, questo Cinematografo ha scritturato la migliore orchestrina, un'orchestra di sei professori, diretta dal maestro Loban, la più specializzata nell'accompagnamento musicale della fotografia animata.

«Anima allegra» ha il seguente orario: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 16 in poi, con ultima circa alle 19, si proietterà la pellicola: «Fior di siepe». Alle 8.45, la pellicola del giorno e il nuovo grande programma di varietà. Trio Moro and Annj, danze americane col più piccolo ballerino del mondo, Lilliana, cantante italiana, Maud Gill, eccentrici al trampolino, Canepa-Russo, duettisti d'operetta, Brugnoletto, comico famigliare, e Los Giovannoni, eccentrici burleschi, De Caruso, il comicissimo e la celebre attrazione giapponese Duo Thenno.

Salone Edison.: «Ballerine» di Lucio D'Ambra. Mary Corwin che è protagonista di questa pellicola. E' la Corwin, un'attrice di maliosa bellezza, che con l'arte sua spontanea ha contribuito moltissimo al grande successo che abbiamo ottenuto con questa proiezione. Lei gettò sopra un velo largo e fragilissimo una trama di fili d'oro: ha saputo tanto bene personificare il suo ruolo, tanto bene figurare la scena della sua tragica morte, da commuovere fino alle fibre più profonde. Detto questo e detto che il soggetto è ideato ed inscenato da Lucio D'Ambra, è detto tutto.

Il pubblico nostro può farsene un concetto, perchè bastano questi due gran nomi per affrontare il suo giudizio, vittoriosamente...

Novo Cine. Oggi allo schermo la bellissima pellicola «Fiaccole». Interprete principale di questa grandiosa pellicola è la bellissima artista Claretta Rosay.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la pellicola «Indie nere» che ottenne questi giorni grandioso successo.

Il continuato trionfale successo di Giovanni Raicevich al Gran Cine Margherita. «Il leone mansueto» la grandiosa riuscitissima pellicola continua ad attrarre il pubblico e a tenerne vivo l'interesse.

Giovanni Raicevich è l'anima di questo colossale capolavoro ed il grande interprete artistico. Il formidabile atleta triestino con le sue meravigliose gesta suscita nello spettatore vivissimo entusiasmo.

«Il leone mansueto» si replica anche oggi dalle 15.30 precise in poi.

Cabaret Varietà Maxim (Via C. Battisti 10). Ieri sera un follone accorse a questo simpatico ritrovo. Benissimo tutto il programma. Grande successo della danzatrice Shumann, molto bene la cantante Floriana.

Continua il successone della simpatica coppia Alfieri. Domani nuovi numeri..

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d opera). Ore 20.30 (Rappresentazione N. 27 - Turno A) «Aida», 4 atti di G. Verdi.
Teatro Fenice. Dalle 16 in poi: la pellicola «Fior di siepe». Alle 20.45: spettacolo di cinema varietà.
Teatro Eden. Alle 16.30: Ricco programma svolto dal trasformista Cavallini. — Alle 20.30: «La fine del mondo» operetta in tre atti.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3 «Anime allegre», con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.
Salone Edison. «Ballerine» di Lucio D'Ambra.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Fiaccole», con Claretta Rosay.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32 «Le Indie nere».
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Il ... te dei milioni».
Cinema Galileo, «La fidanzata del sole», (sesta ed ultima serie).
Cinema Iris, via Cavana 7. «Il tesoro del diavolo».
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «Canaglia gialla». VI serie con Miss Vernon Castle e varietà.
Cinema Roma. «Il cieco» con Tilde Kassai e Livio Pavanelli.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Venezia Giulia

POLA, 3 sera.

Il Governo ed il pagamento delle giornate di sciopero. — Il Governo centrale si è dichiarato assolutamente contrario al pagamento delle giornate di sciopero, ma ha autorizzato il Comando in Capo della Piazza forte a versare degli anticipi di salario nella misura ed alle condizioni da esso ritenute opportune. La modalità del pagamento verranno fissate di comune accordo fra i dirigenti degli stabilimenti del R. Arsenale e gli operai stessi.

Un altro grave caso d'encefalite letargica. — Oggi è stato accolto all'ospedale provinciale un uomo proveniente da Dignano, il quale dorme già da 14 giorni. A detta del medico curante, egli è affetto di encefalite letargica ed il suo stato è allarmante.

Il Congresso del Fascio Giovanni Grion. — Questo patriottico sodalizio, che abbraccia gran parte delle forze giovani di Pola, tenne il suo congresso ordinario, in cui fu data relazione sull'attività sociale svolta dal Fascio nel suo primo anno di esistenza.

La nuova direzione riuscì così composta: Antonio Talatin, presidente, dottor Giovanni Corrado, vice-presidente, Dante Oblach, segretario, Giovanni Petronio, cassiere, Rinaldo Slavich, Steno Cianci, Pietro Tercovich, Mario Savorgnan, Augusto Quarantotto e Vittorio Scolier, direttori; Vittorio Zucca e Domenico Fabretti, revisori.

Il ballo dei canottieri. — Al Politeama Ciscutti s'era data convegno questa notte una folla elegante e piena di brio, accorsa all'invito dei nostri baldi canottieri, della patriottica «Pietas Iulia». Sfarzoso l'addobbo, in cui predominava il tricolore.

Le danze si protrassero, animate, fino alle quattro del mattino. Tutto sommato, un ballo riuscitissimo, sotto ogni riguardo.

GRADISCA, 3 sera.

Il Veglione dell'«Itala» — Il Veglione dato sabato sera dalla Società «Itala» riuscì animatissimo. Il ricavato netto della festa andò devoluto a favore dei poveri del Comune.

Marina e Navigazione

Avviso ai naviganti e pescatori del Circondario marittimo di Trieste

La Capitaneria di porto comunica:

In seguito ad incarico ricevuto col foglio d. d. 26 dicembre 1919 N. 13052 del Ministero della Marina, Ispettorato della Capitaneria di porto in Roma, si avvisano tutti i pescatori che la zona di mare situata fra la congiungente Grado-Salvore ed al Nord del rilevamento 51 grado verso Castello di Miramar, nonchè la zona della congiungente Grado-Salvore, meridiano 13 gradi e 20 primi ed il rilievo per 45 gradi verso del fare di Salvore da un punto situato sul suddetto meridiano, vengono battute dai dragamine della I. rispettivamente della II. squadriglia dell'VIII flottiglia.

Per l'esecuzione di tale lavoro le squadriglie operanti debbono sempre procedere in formazione serrata, per cui non possono deviare dalla loro rotta senza incorrere in probabili danni e nella necessità di ripetere il lavoro già fatto.

Ciò stante si dispone che tutti i naviganti ed in ispeciale modo i pescatori facciano buona vigilanza, allo scopo di allontanarsi sollecitamente o di salpare in tempo debito gli attrezzi di pesca, per lasciare la via libera ai dragamine, avvertendo che l'amministrazione della Marina non risponderà degli eventuali danni prodotti ai terzi del lavoro dei dragamine dovuti all'inosservanza di quanto si dispone con questo avviso, e che i segnali a voce per fare deviare i dragamine e quelli galleggianti o di altra natura atti a denotare la presenza di reti, non varranno in alcun caso a rendere responsabile l'Amministrazione marittima dei danni stessi.

Movimento nel porto

Partirono ieri dal nostro porto i piroscafi: «Jonios», per Venezia; «Venezia T.», per Venezia; «Dalmatia», per Costantinopoli; «Tros-Os-Montes», per Singapore.

Naviglio ormeggiati ieri agli Hangars.

Hanger 1 *b* «Polo», scar.; hangar 1 «Bellanoch», scar.; molo IV vel. «Nuova Ida», scar.; hangar 1 *a* «Livorno», scar.; hangar 3 (cura porti); molo III *E* «Cyclops»; molo III *B* «Francesca», car.; hangar 6 «Carolina», scar.; hangar 9 «Baron Call», scar.; hangars 12 *a* e *b* «Graz», scar.; hangars 13 *a* e *b* «Pr. Wilson», scar.; hangar 14 «Nippon», scar.; hangar 17 «Dalmatia», car.; hangar 22 «Budapest», maona ex «Wilson», scar.; molo I «Tebe»; hangar 23 «Bellaura»; hangar 24 «Teresina Z.»; hangar 55 «Tras os Montez», vel. «Quattro fratelli», scar.; hangar 55/58 vel. «Daniele Manin», vel. «Libia», scar.; hangar 58 «Kasota», scar.; hangar 69 vel. «Regina G.», scar.; hangar 71 «Kobe», scar.; riva V «Twickenham», scar.; molo V «Lamone», scar.; molo V «Inchmoor», scar.; molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta»,

Notiziario Mercantile

Borsa di Trieste
del 3 febbraio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	320	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	280	290
» » III »	»	280	290
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	230	235
Cosulich	»	668	676
«Dalmazia»	»	370	380
Gerolimich & C.	»	2175	2225
Istria-Trieste	»	230	240
Libera Triestina	»	1050	1090
Lloyd Triestino	»	1325	1375
«Lussino»	»	2300	2350
Marco U. Martinolich	»	440	450
Oceania	»	445	455
Premuda	»	645	660
D. Tripcovich	»	650	675
Ampelea	»	765	785
Cantiere Navale Triestino	»	400	410
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	450	460
Kerka	»	450	460
Oleifici Triestini	»	860	881
Pastificio	»	210	215
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2400	2500
Cemento «Isonzo»	»	159	160
Francia	»	120.—	121.—
Londra	»	56.50	57.25
New-York	»	16.30	16.60
Svizzera	»	282.—	285.—
Berlino	»	12.75	12.50
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	5.20	5.40
Zagabria	»	12.75	13.25

La nota predominante è tenuta, nei titoli, dalle navigazioni, segnatamente dalle Cosulich. I cambi salgono con alla testa il dollaro, il quale segna nientemeno che un punto d'aumento. (*o.f.*)

CAMBI ALL'ESTERO

AMSTERDAM, 2: su Berlino 3.15.
GINEVRA, 2: su Italia 35.90.
MADRID, 2: su Parigi 41.
NEW-YORK, 2: su Londra 3.415; su Parigi 13.64; su Italia 15.53.

EDITTI

Avviamento di dichiarazione di morte di Brecevich Giuseppe fu Simeone nato a Visinada addì 17 settembre 1876, che si asserisce sia morto di tifo in prigionia russa a Kaukasfurter-Kaukas, il giorno 12 marzo 1916. Diffida ad ognuno di dare notizia di lui fino al 30 aprile 1920 al Tribunale circolare di Pola, sez. III, trascorso il quale termine verrà deciso sulla prova della morte. L'istanza fu prodotta da Giovanna Brecevich.

Avviamento di dichiarazione di morte di Giuseppe Cotic di Giuseppe, nato nell'anno 1895 a Dornberg e richiamato al servizio militare nel marzo 1915. Partì nel maggio 1915 pel fronte italiano. Mentre si trovava in una trincea fra S. Martino e Doberdò fu colpito da una granata e morì. La proposta è di Giuseppe Cotic da Dornberg. Diffida a chiunque di dare notizia dell'assente e lui stesso al Tribunale circolare di Gorizia, sez. II. Scorso il 20 aprile 1920 si deciderà dietro nuova istanza, sulla domanda di Giuseppe Cotic.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

✠

Giovanni Filippi

Disegnatore Navale allo Stabilimento Tecnico Triestino

d'anni 65, cessava di vivere ieri improvvisamente. Le addolorate sorelle **Caterina** ved. **Babudri** e **Emilia Lusar**, nonchè il cognato **Francesco** ed i nipoti tutti, ne danno la triste partecipazione agli altri parenti ed amici. I funerali seguiranno mercoledì 4 corr. ad ore 15.30 movendo il convoglio dalla Cappella mort. di S. Giusto.

Trieste li 3 febbraio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

✝

AMALIA KRAINZ

rendeva la sua bell'anima a Dio ieri mattina dopo lunghe sofferenze confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolor[illegible] la madre **Anna**, il fratello **Augusto** capo ispettore ferroviario, [illegible]gnata **Elvira** ed i nipoti **Bruno** e **Federica** a nome pure di tu[illegible] altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e cono[illegible].

I funerali dell'amatiss[illegible]inta seguiranno giovedì 5 corr., alle ore 9, movendo il convo[illegible] alla casa N. 7 di via Commerciale.

Trieste, 4 febbraio 1920.

Si prega d'esser dispensati [illegible]e visite di condoglianza.

Il presente serve qua[illegible] partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. [illegible] 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone gentili, per la partecipazione al mio cordoglio e per le manifestazioni di stima e di affetto, rivolte alla memoria del mio indimenticabile

Vittorio

un grazie perenne.

Speciali ringraziamenti s'abbia il valente medico **Dott. de Martinis**, che con tutta scienza e coscienza tentò ogni mezzo per strappare all'inesorabile morte il mio amato marito.

Paola ved. Kandias-Horak.

✠

ANTONIO BRANDOLIN

meccanico

spirava ieri mattina dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorati, la consorte **Luigia**, la madre **Giuseppina**, i fratelli **Giovanni**, **Ernesto Clemente** ed **Emilia** a nome pure dei cognati **Carlo** e **Giovanni Filipputti** e degli altri parenti tutti ne danno la triste partecipazione, agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà mercoledì 4 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dall'Ospitale della Maddalena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 febbraio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

✠

All'alba di questa mane spirava dopo breve malattia, a 75 anni

AIMÉE Vve YCARD-GONTHY

nata PATROIS

Il genero **Antonio Leiss**, anche per i nipoti assenti **Cesare** e **Sergio**, ne dà il triste annunzio con l'animo straziato.

Trieste, 3 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la larga partecipazione presa al loro lutto, per la dipartita del loro indimenticabile

Antonio Ursich

porgono le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorata la memoria del caro estinto ed in particolare al Consorzio dei Droghieri.

Famiglie

URSICH, RISIGARI, BIDOLI, INCONTRERA.

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

SIGNORINA offresi per pensione privata, pratica per servizio di tavola, miti pretese. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 25261 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

CUOCA capace, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 16, I p. 25099 B

DOMESTICA o cuoca semplice, cercasi prontamente per piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 4, III, p. 15. 25179 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. — Presentarsi dalle 10 in poi, Piazza Goldoni 10, porta 12. 25187 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Buon trattamento. Chiedonsi referenze. Bellini 9, IV. 40775 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Giacinto Gallina 2, porta 10. 25139B

PRESTASERVIZI capace cercasi per mattina e pomeriggio, eventualmente con pranzo. Ginnastica 36, III, destra. 25247 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia 4 persone, per tutto il giorno. Via Giulia 80, III, destra. 25011 B

RAGAZZA sappia ben cucinare cercasi; presentarsi con attestati 10-1. Indirizzo al Piccolo. 40773 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, perfetto dattilografo, pratico lavori ufficio, scritturazioni, impiegherebbesi alcune ore giornaliere assumendo pure lavori domicilio. Scrivere sub «Volontà» al Piccolo. 24923 C

CONTABILE ottimo, conoscenza francese, impiegherebbesi cassiere, amministratore o altro posto fiducia. Esibisce seriissime referenze. Offerte «Pauso» al Piccolo. 20920 C

CONTABILE primarie referenze, offresi per ore serali. Gentili offerte sub «B. U.» al Piccolo. 25227 C

CONTABILE perfetto, buon dattilografo, scrive e parla correttamente italiano, francese, parzialmente inglese, offresi con serie referenze, ottenendo posto sicuro, retribuzione pari suoi meriti. Dirigere offerte sub «Merito» al Piccolo. 21016 C

CONTABILE serio, capace, cerca subito occupazione, offra buone condizioni finanziarie. Scrivere sub «Finanza» al Piccolo. 21000 C

CONTABILE provetto, competentissimo amministrazione, impianti qualunque sistema, liquidazioni commerciali, compilazione revisione bilanci, offresi anche per ore o lavoro extra. Dirigere Casella Postale 409. 25117 C

DIRETTORE amministratore bar, restaurant, cinematografi, serio, competentissimo, offresi a casa importante. Dirigere Casella Postale 409. 25115 C

GIOVANE impiegato, ottimo contabile, conosceza francese, cerca impiegarsi scopo migliorare. Scrivere sub «Meglio» al Piccolo. 20908 C

IMPIEGATO capace tutti lavori, bravo corrispondente italiano, stenografo, dattilografo, cerca posto. Scrivere «Corrispondente 111» Piccolo. 25155 C

MODISTA vende cappelli e rimoderna a prezzi convenientissimi. Giorgio Vasari 14, IV, porta 15. 25181 C

MAGAZZINIERE lunga pratica ramo tessuti, filati, ottime referenze, offresi, disponibile eventualmente subito. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 25213 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente; 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore del giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

POSTO di archivista, custode, cursore, riscuotitore o altro posto di fiducia, cerca persona attempata, versato italiano, tedesco. Primasime referenze. Attestati. Cauzione. - Gentili offerte «H. B.» Piccolo. 25087 C

QUARANTENNE pensionato governativo, lunga pratica contabilità e uffici, impiegherebbesi alcune ore pomeriggio. Offerte sub «Pensionato 1» al Piccolo. 21024 C

RAGIONIERE perfetto bilancista, assume revisioni, impianti e riordinamenti contabili, nonchè lavori di amministrazione. Impartisce lezioni di tenitura «Doppia-Americana». Ottime referenze. Offerte sub «Occupazione accessoria» al Piccolo. 25251 C

RAGIONIERE offresi due ore pomeriggio per regolarizzare o riordinare registri contabilità. Offerte «2 ore» al Piccolo. 21012 C

RAGIONIERE con diploma, profonda conoscenza commercio, abilissimo contabile, cerca occupazione decorosa, adeguato emolumento. Offerte sub «Decoro» al Piccolo. 20914 C

SIGNORINA serie doti morale e intellettuali cerca impiego fiducia o cassiera presso seria ditta. Scrivere sub «Moralità» al Piccolo. 20924 C

SIGNORINA età 38, seria, attiva, pratica cassa, cerca occuparsi cassiera cinematografo locale. Offerte sub «Local» al Piccolo. 20930 C

SARTA modista assume lavoro. Via Tor S. Lorenzo 1, p. V, Maria. 24969 C

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro proprio domicilio; pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 25137 C

SARTA taglia qualsiasi modello in carta, entro giornata. Acquedotto 95, porta 18. 25159 C

SARTA taglia, mette in prova, qualsiasi vestito, entro giornata. Ultimi modelli. 4-8 lire. Coroneo 9, IV. 25239 C

SARTA primaria offresi. Confeziona, rimoderna, ultimi modelli, tailleur. Via Boschetto 42, IV. 25205 C

SARTA confeziona, rimoderna prontamente vestiti signora, mite prezzo. Coroneo 9, IV. 25097 C

SIGNORINA parla l'italiano, tedesco, inglese, offresi come dama compagnia presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 25085 C

SIGNORINA tedesca, istitutrice pratica bambini e lavori domestici, offresi per i dopopranzi; prime referenze. Offerte «Età 25» al Piccolo. 25201 C

STUDENTE licenza liceale occuperebbesi nel pomeriggio ed eventualmente sera per lavori ufficio o revisione conti. Scrivere sub «Liceo» al Piccolo. 21004 C

TENENTE congedato con 3.o Istituto, eccelente contabile e abilissimo assolvere qualsiasi lavoro ufficio, impiegherebbesi lavoro concetto o fiducia. Scrivere sub «Concetto» al Piccolo. 21008 C

UDINESE 45.enne, ragioniere capo contabile, cassiere, corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, espertissimo direzione azienda, commerci, industrie, referenze, certificati, offresi adeguatamente. Prof. Modesti, posta Udine. 10081 C

UOMO pratico si offre per magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 24875 C

UOMO pratico si offre per magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 24875 C

VIAGGIATORE bella presenza, seriissimo, relazionato tutta Italia, anche Sud America, offresi a casa commerciale, industriale importante. Dirigere Casella Postale 409. 25113 C

VENTIQUATTRENNE testè congedato, desideroso crearsi proficuo, serio avvenire, offresi prontamente. Conosce contabilità, francese, italiano e tutte mansioni ufficio. Offerte sub «Generico» al Piccolo. 20900 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

AGENTE pratico cercasi per drogheria Toso, Piazza S. Givanni 6. 25079 D

DISOCCUPATI qualunque professione, per lavorare scrivete: Cimino, casella 38, Palermo. 10057 D

PIAZZISTA abile, verso provvigione, cercasi. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 25069 D

«DIONYSOS», Rivista letteraria, artistica, illustrata, importantissima, cerca redattori, collaboratori, corrispondenti, produttori di pubblicità. Via Roma 148, Napoli. 10083 D

MODELLA cercasi. Studio pittura, Zonta 7, IV, 3-5 pom. 25245 D

MECCANICO abilissimo, capace qualsiasi riparazione automobili, cercasi. Presentarsi con certificati, Garage via Cereria 6. 25265 D

PIAZZISTA attivo, conoscitore piazza, paga fissa, provvigione, cerca ditta articoli tecnici. Offerte dettagliate, referenze «Attivo» Piccolo. 25127 D

PENSIONATO per 3 ore al giorno, pratico contabilità, cercasi. Via Valdirivo 14, p. II. 25095 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Via Roma 13. 25167 D

RAGAZZA quindicenne cercasi per due ore giornaliere, lavoro leggero. Presentarsi nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 25219 D

SARTA brava per signore e bambini, cerco prontamente. Via Bellini 11, I, Cavazzani. 25081 D

STABILIMENTO cerca tre esperte lavandaie. Offerte sub «1001» al Piccolo. 25125 D

PIANISTA provetto, serio referenze, ricercasi subito per cinematografo che ha piccola orchestrina. Dirigere offerte, condizioni: Demetrio Frattegiani, Palmanova. 40762 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA elegantemente ammobiliata, centro, possibimente luce, cerca subito signore stabile. Indirizzare sub «Venezia» Piccolo. 25057 E

CAMERA elegantemente ammobiliata e pulita con salotto, luce elettrica, stufa, possibilmente bagno, posizione centrica, eventualmente ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte Casella postale 407. 40771 E

CAMERA ammobiliata, elegante, quiete, con ingresso libero, cercasi qualunque punto. Offerte «Quiete» al Piccolo. 21014 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, presso buona famiglia cercasi prontamente presso buona famiglia. Offerte: Ufficio commerciale, Acquedotto 22. 25255 E

CAMERA e salotto, elegantemente ammobiliati, con bagno od uso bagno, cerco posizione centrale, luce elettrica, riscaldamento, casa sana, famiglia seria. Barbi, Hotel Savoia. 25135 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, possibilmente vista al mare, cerca impiegata seria. Offerte sub «Ariosa» Piccolo. 25141 E

STANZA matrimoniale, vasta, ben arieggiata, con lettino per bimbo, cercasi presso distinta famiglia non fittacamere. Indirizzo Piccolo. 21028 E

STANZA ammobiliata cerca commerciante serio, pochissimo disturbo, uso ufficio, ingresso scale. Offerte «Grossista» Piccolo. 40499 E

STANZE due, ammobiliate con gusto signorile, bella posizione, cercansi, purchè ingresso libero. Offerte sub «Riguardo» al Piccolo. 20932 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

CAMERA ammobiliata con vitto (stufa e gas) affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 25241 F

CAMERA ammobiliata, per uomo solo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 25185 F

PRANZO e cena ricevono signori o lavoranti, cucina casalina, prezzi miti. Via Roma 23, II, destra. 25149 F

STANZA belissima, vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 24971 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Madonna mare 6, I, destra. 25071 F

STANZETTA ammobiliata, pulita, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 23, II, porta 13. 25199 F

STANZA da letto e salotto, massima pulizia, luce elettrica, casa signorile, nelle vicinanze Stazione Centrale, affittasi prontamente, eventualmente anche stanzino. Via Tor San Piero N. 12, II. 25083 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», Telefono 16-60. 40315 G

APERTURA oggi ore 14 nonchè 19 corsi tutte materie commerciali, lire 2.50 qualunque materia. Studio Cernè, Carducci 28. 25105 G

MAESTRO italiano cercasi. Offerte sub «Maestro» al Piccolo. 25075 G

RIPETIZIONI prima, seconda ginnasio, assumerebbe studente prima liceale. Indirizzo Piccolo. 40772 G

SIGNORINA che parli bene l'italiano cercasi per alcune ore al giorno, per un bambino. Indirizzo al Piccolo. 40774 G

SIGNORINE perfetta conoscenza lingue tedesca, francese, serbo-croato, darebbero lezioni teorico-pratiche a principianti. Prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 25243 G

SIGNORINA provetta pianoforte impartisce lezioni prezzi miti. Offerte «Maestranza» al Piccolo. 20916 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

BOTTONE polso con monogramma A. N. smarrito. Trattandosi memoria, mancia. Indirizzo Piccolo. 25089 H

CANE bastardo Fox-terrier bianco, coda tagliata, orecchie lunghe, macchia rossa fianco, smarrito da 10 giorni. Generosissima mancia. Chiarelli, Tintore 2. 25015 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, camerino, scambierebbesi altro 3-4 stanze, posizione centrica. Dirigere offerte sub «Urbano» al Piccolo. 20622 I

SCAMBIASI camera cucina bellissime, con 2 camere e cucina, eventualmente camerino. Acquedotto 95, porta 18. 25161 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

ALLOGGIO 7 locali, con parco, 10 minuti dal centro, cambierebbesi con altro più piccolo, centrale. Offerte sotto «Attendo» al Piccolo. 20620 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, cucina, camerino bagno, con tutti comfort, posizione centrica, cercasi urgentemente. - Offerte «Rosa» Piccolo. 20822 L

ABITAZIONE posizione centrale, minimo 6 stanze, oltre bagno e accessori, cercasi. - Scrivere: Scala, via Moisè Luzzatto 1. 24769 L

ABITAZIONE in posizione centrale, composta di 6 locali vuoti, più cucina, camerino e possibilmente bagno, è sollecitamente cercata da distinta famiglia. Offerte «Sollecitamente» al Piccolo. 20922 L

APPARTAMENTO vuoto 6-7 stanze, cucina, bagno, provveduto comfort moderno, cercasi subito. Scrivere sub «Bagno» al Piccolo. 20918 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, cucina e accessori, con tutte le comodità moderne, situato posizione non troppo fuori centro, cerco immediatamente. Fare pervenire offerte «Viri» al Piccolo. 20902 L

APPARTAMENTO con bella vista indifferente se vuoto o ammobigliato cercasi da piccola famiglia. Indirizare offerte sub «Paese» al Piccolo. 21022 L

APPARTAMENTO vuoto 8-9 camere con tutti comfort cercasi per prossimo trasloco. Trattasi direttamente, purchè prezzi equi. Dirigere offerte dettagliate sotto «Roma» al Piccolo. 21010 L

ALLOGGIO vuoto di 4 stanze cucina e stanzino uso ripostiglio, possibilmente località centrica cercasi anche subito. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 21002 L

APPARTAMENTINO di 3 locali più cucina cercasi per primi di marzo. Offerte sub «Corso» al Piccolo. 21006 L

CAMERE 2, camerino, cucina, oppure tre stanze, cucina, vicinanze Posta, cerca impiegato stabile. Indirizzo: Romana Candelli, Lazzaretto vecchio 5. 25047 L

LOCALI uso ufficio, 4-5 stanze, posizione centrica, cerca prontamente primaria società czeco-slovacca. Offerte «Hangar 55» al Piccolo. 24525 L

LOCALE o parte di locale piccolo uso negozio, centrale, frequentatissimo, cercasi; eventualmente anche direttore che ne disponga. Offerte Piccolo «Frequentatissimo. 25055 L

QUARTIERE da 3 a 7 stanze con cucina e accessori, cercasi prontamente preferendolo centrale. Offerte sub «Centrale» al Piccolo, 21018 L

QUARTIERE 4 - 6 ambienti cercasi subito. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 25123 L

QUARTIERE in luogo centrale, vuoto o ammobiliato, cercasi per fine mese. Indirizzare «Tivoli» al Piccolo. 20928 L

STANZE vuote due, con cucina, camerino bagno, ogni comfort in posizione centrica, cerca piccola, distinta famiglia. - Scrivere «Rosso» al Piccolo. 20940 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ABITO seta, elegantissimo, chiaro, adatto ballo, teatro, passeggio vendesi occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 25175 M

ARMADIO camera vendesi. Visitare 11 - 13, Piazza Borsa 14 IV. 25207 M

BICICLETTA mozzo libero vendesi. Istituto 27, V, visitare dalle 10 - 15 25119 M

BRILLANTI orecchini, ciondoli, spilla uomo, «sortièe» teatro, blusa «crep» vendonsi occasione. Piazza Garibaldi 4, porta 5, (Barriera), Orario 15 - 18. 25165 M

CAGNOLINO da caccia, mesi 3, vendesi. Visibile S. Zenone 15, Parkene, dalle 17 alle 18, tutti i giorni. 24885 M

BICICLETTA Cleveland, buonissimo stato vendesi, L. 300. Indirizzo al Piccolo. 40777 M

CUCINA nuova, bellissima vendesi. Via Molino a Vento N. 7, pianoterra. 25157 M

CASSETTA sapone bucato L. 2.50 Chg. occasione vendesi. Salita Promontorio 23 II. 25059 M

CANE lupino giovane, vera razza, vendesi. Via Giulia 58, Caffè Liquoreria, Schiavoni. 25163 M

CAPPOTTO uomo, calzoni grigi nuovi ragazzo otto anni, vendonsi. Raffineria 7, III, porta 13. 25151 M

CARTA da tappezzeria per una camera, un camerino: Busta compassi vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 25177 M

FRIGORIFERO, impanto completo fabbricazione ghiaccio, motore 10 H. P. Dinamo vendesi. Per maggiori schiarimenti rivolgersi stabilimento Valbandon - Fasana - Istria. 25061 M

FRANCOBOLLI da collezione? La Filatelica, Trieste, Piazza della Borsa 4. 40519 M

FRANCOBOLLI classici, medii, comuni. La Filatelica, Piazza dela Borsa 4. 40523 M

FRANCOBOLLI: ingrosso, dettaglio, importazione, esportazione. La Filatelica, Piazza Borsa 4. 40521 M

FRANCOBOLLI da collezione? Soltanto: «La Filatelica!» Piazza Borsa 4. 40525 M

FRANCOBOLLI: tutte le novità! La Filatelica, Piazza della Borsa 4. 40620 M

FRANCOBOLLI da collezione. Annunciamo grandi arrivi di nuove partite; tutte le maggiori rarità filateliche dell'Armistizio e della Nuova Europa: le varie ricercatissime emissioni dell'Intesa in Ungheria: Occupation française», «Banat Bàcska», «Baranya», Romania. Invasioni tedesche, colonie germaniche, tutte le poste da campo. Disponiamo inoltre di uno «stok» immenso di francobolli d'otremare, per collezionisti principianti. Accessori filatelici: pinzette, linguelle, bustine trasparenti, cataloghi. Poichè le nostre merci sono state pagate per lo più in marchi germanici o in corone austro-tedesche, siamo in grado di praticare dei prezzi in lire eccezionalmente bassi. «La Filatelica», unico negozio di francobolli da collezione della Venezia Giulia; Trieste, Piazza Borsa 4. 40522 M.

GAZZELLA domestica, giovane, magnifico esemplare, vendo. Indirizzo Piccolo. 24951 M

INCHIOSTRO nero, 250 bottigliette, fabbrica di Padova; 10 pelli di coniglio, conciate, tinta naturale, vendonsi prezzo da trattarsi. Rivolgersi, dalle 13.30 - 14.30, presso Toso, Gatteri 44, mezzanino. 25111 M

LAMPADA grande, ottone vendesi. Indirizzo Piccolo. 25101 M

MACCHINA elettrica da massaggio, apparato da cinematografo tipo Edison, fabbricazione avanti la guerra vendonsi. Rivolgersi Hotel Central 3 - 5 pom. 25197 M

MOBILIO lavorazione artistica, cioè camera da pranzo, camera da letto ecc., continaggi finissimi foderati, lampadario, quadri, scrivania ecc vendonsi causa trasloco (partenza), prezzo modicissimo. Portici Chiozza 1 II, scala II, porta 4. 25169 M

MACCHINA scrivere, marca mondiale, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo 25053 M

MICROSCOPIO Reichert nuovissimo, 3 obiettivi, 4 oculari, olioimmersione, congegno Abbe, ingrandimento mille vendesi occasione. R. A. Valdirivo 22, IV. 25223 M

MACCHINA scrivere, ottimo stato, scrittura visibile, vendo occasione. Visitare ore 17. Indirizzo Piccolo. 24953 M

MOBILI lusso, correnti, vendonsi occasione. Commerciale 2, Negri. 24783 M

ORECCHINI splendidi con brillanti e perle, anello donna con pietre, vendo, convenientissimi. Ginnastica 7, I, porta 2. Dalle 2-6. 25231 M

OTTOMANA, suste, materassi, crine vegetale, lana, nuovi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, P. 9, P. I. 25145 M

PIANINO occasione vendesi. Donato Bramante 8, IV, Rizzatto. 25259 M

PALETOT d'inverno, buon stato, per uomo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 25091 M

PELLICCIA da uomo, usata, vendesi. Via Giustinelli 1 A, porta 19, ore 13-15. 25121 M

PODIO con ringhiera e 2 colonne vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 25221 M

SMOKING, giacca extra, ottime condizioni, prezzo 170, vendonsi. Riccardo Pitteri 3 II. 25107 M

STANZE laccate bianco, da 1-2 persone, solidissime, vendonsi occasione. Via Lavatoio 4, portinaio. 25131 M

STANZA matrimoniale mogano, lusso, vendesi 7000. Tor S. Piero 14, IV, Negri. 24781 M

TRONCHI albero, nove pezzi, vendonsi. Indirizzare richieste sub «Legna» al Piccolo. 20616 M

TAPPETO persiano «Sumach» 300-225 vendesi. Via Rossetti 51 A., IV p. 20. 25153 M

TAPPETO turco finissimo, vendesi. Cesare Battisti 2, p. III, sinistra 24649 M

VESTITI da ballo vendonsi, prezzo favorevolissimo. Via Sorgente 6, IV, p. 22. 25133 M

VESTITI due uomo finissimi, vendo a prezzi incredibili. Ginnastica 7, I, porta 2. Dalle 2-6. 25229 M

VASI 2, giapponesi, originali, bellissimi. Occasione. Vendo. Informarsi: Spaccio tabacchi, Via Milano 22. 25267 M

VESTITO nero, taglio all'inglese, con saccheto e sottana, per signora, statura media vendesi prezzo vera occasione. Rivolgersi via Olmo 2. I piano, porta 9. 20688 M

VESTITI, cappotti ed alcuni tagli stoffa, vendonsi. Zonta 5, III. 24989 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

BROWNING acquisterei a prezzo d'occasione. Offerte «Armando» al Piccolo. 20792 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 24863 N

CASSAFORTE qualsiasi grandezza, anello brillanti, pianoforte acquisto. Piazza Borsa 2, III. 24983 N

FRANCOBOLLI, acquistiamo sempre qualsiasi partita. La Filatelica, Piazza Borsa 4. 40524 N

LETTO ottone, buonissimo stato, cercasi. Via Gatteri, 41, I, sinistra. 25109 N

RAME greve, rottami, acquistansi qualsiasi quantitativo. Tureck. Via Sanità 8. 25129 N

RIVOLTELLA, oppure pistola (piccola) acquisto prontamente. Casella 113, posta Battisti. 25181 N

Commercio ed Industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

AJOUR a macchina vengono eseguiti prontamente. Negozio Mitis San Lazzaro 11 e Via Maurizio 16, II. 25195 O

AMIDO Borace Banfi il più fino lucida conserva la biancheria, pacco kg. 3 franco domicilio L. 20 verso cartolina vaglia Stabilimento Achille Banfi Milano. 10082 O

BOTTIGLIE vuote acquisto; basta indirizzare, ricevo prontamente. Chiozza 16, Mustacchi. 25183 O

BLOCCHI di qualunque merce acquistiamo, vendiamo. Scrivere: Jemba, Piazza Roma 11, Ancona. 40484 O

CARBONE cock, legna per stufe, faggio e briquets di carbone dolce, tutto a prezzo di calmiere franco domicilio, trovansi nel deposito carboni via Gatteri 19, Ogrisek. telefono 3125. 40373 O

COLLI d'oca per 18 B. L. cercansene due dal Garage Masini, via Belledonne, Firenze. 10080 O

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 25065 O

CALZE seta nere, donna, uomo, genere fino, vendo, convenientissimi. Ginnastica, 7, I, porta, 2. Dalle 2-6. 25233 O

CASSE di spedizioni, imballaggi per automobili eseguisconsi sollecitamente. Via Cologna 9, falegnameria. 25191 O

CRAVATTE genere fino, nuovi arrivi, prezzi favorevoli. Ginnastica, 7, I, porta 2. Dalle 2-6. 25235 O

CUCINA bianca, moderna, poltrone in quercia vendonsi. Via Ruggero Manna 17, falegname. 25143 O

LEGNO campeggio tagliato, estratto campeggio solido, neri diretti, neri all'acido, colori per tintorie prezzi modicissimi. Esporta: Ditta M. Falzone. Palermo. 40759 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

PRODOTTI agricoli, cera, miele, essenze, carrubbe, offre ditta Giansiracusa, Siracusa. 40032 O

PRESERVATIVI, creazioni parigine, uomo, donna, catalogo illustrato gratis. Gennaro Pagnotta, Casellario 275, Napoli. 10869 O

PERMESSO esportazione importazione mobili per quintali 50 vendo occasione. Ufficio Commerciale Acquedotto 22. 25257 O

RICAMI moderni a macchina per vestiti da signora vengono eseguiti prontamente. Negozio Mitis via S. Lazzaro 11 e Via S. Maurizio 16. 25193 O

SAPONE verde, 200 casse, 55 per cento acidi grassi, stagionatissimo, peso reale, a lire 2.95 il kg. franco deposito Trieste, da vendere in città. Esclusi mediatori. Scrivere Casella postale 491 Centro. 25249 O

SARTORIA grande facilità impiegate e maestre vestire elegantemente, accordando pagamenti rateali. Indirizzo Piccolo. 40749 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. Prezzi convenientissimi. 184 O

SEMENTI ortaggi, di fonte diretta, troverete da Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 77 O

TAVOLAME della Stiria per costruzioni vendesi. Gualino, Silvio Pellico 6, III. 25201 O

UOVA fresche del Friuli vendonsi. Arrigoni-Spadotto S. Francesco 52. 25077 O

VAGONE di mastelli di legno vendonsi al Punto Franco N. 18 a prezzi d'occasione. Rivolgersi al speditore Chiesa, via Valdirivo. 25197 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — P

PIAZZISTA esattore vendita tessuti alle famiglie con pagamenti rateali, cercasi. Offerte corredate dettaglio precedenti occupazioni, referenze, fotografia. Offerte Cassetta 40-E, Unione Pubblicità Milano. 10077 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

CAMION Fiat 18 BLR, quasi nuovo, massima efficienza, portata 45 quintali, vendesi. Via Cereria 6. 25263 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

CAPITALISTI cercansi immediatamente per importante scoperta di elettrotecnica. Scrivere: Tamburini, Passeggiata Ripetta 19, Roma. 40531 R

LOCALE centrico, adibito antica sartoria civile, militare, con ottima clientela, annesso magazzino deposito, cederebbesi prontamente. Informazioni piazza Borsa 5, porta 10, ore 13-15. 25173 R

NEGOZIO centralissimo, con bellissime vetrine, cedesi, escluso calzature. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10, ore 13-15. 25171 R

NEGOZIO commestibili - coloniali. Centro, vendesi subito causa partenza. Ind. Piccolo. 25253 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

STABILE città occasione causa partenza vendesi sotto stima. Indirizzo Piccolo. 25103 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

A gratis cede il Pastificio Triestino (Viale Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ottime per solidificare strade fangose. 25063 U

DIX. — Vi ringrazio sentitamente cortesi espressioni. Augurivi tutto ciò che vi ha di buono. P. 21026 U

MARIA (occhi neri) Ritirate lettera posta Stadion. Scusate ritardo. Corrado. 25225 U

NEGOZIANTE parte entro la settimana per Vienna: assumerebbe incarichi, mite compenso. Offerte «25067 - U» Piccolo 25067 U

RAGAZZA seria, orfana, brava massaia, desidererebbe conoscere marittimo oppure vedovo, senza figli, scopo matrimonio. Offerte serie «Olga» Piccolo. 25208 U

SIGNORINA seria desidera fare conoscenza con signore benestante scopo matrimonio. Offerte «Gina» Piccolo. 25073 U

TEA, comprendo perchè mancavate. Se non prima, sabato stesso lungo, arrivederci. 25237 U

615. Sono in possesso tua lettera. Scriverotti lungamente. Affettuosi. 21020 U

SOLE. Disperata povero caro. Lasciami venire so troppo poco, così non posso resistere. Ti adoro T. 40769. U